QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 25 Giugno 1957
Anno XIII - N. 150
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-930, 53-961. - Prezzi per mm. dialtezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 900 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Produzione e prezzi nel 1956

Il commercio dell'oro

A proposito di investimenti effettuati da privati in beni reali; oppure in titoli azionari od anche in titoli pubblici; nonché a proposito dei loro risultati e delle loro prospettive, conviene discorrere della produzione, degli acquisti e dei prezzi dell'oro grezzo e monetato: traendo vantaggio dalle recenti cifre recate dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, nella sua relazione annuale.

La produzione mondiale di oro (esclusa l'Unione Sovietica e le zone associate) fu pari nel 1956 a 28,6 milioni di once, con un aumento del 4% sull'ammontare del 1955. Questo tasso d'incremento nella produzione aurifera mondiale si mantiene, più o meno immutato, durante tutto l'ultimo quadriennio; ed il merito maggiore va assegnato all'Unione Sud-Africana, le cui miniere, mediante l'estrazione dell'uranio, fronteggiano costi tempo fa giudicati proibitivi. Dal 1946, anno in cui la produzione aurifera toccò il minimo post-bellico (21,7 milioni di once), essa è aumentata di quasi un terzo.

Quale fu la destinazione di questo oro di nuova produzione? La ricerca non è agevole; ma quivi per l'appunto, una volta l'anno, ci sostengono i dati offerti dalla Banca dei Regolamenti Internazionali. La nuova produzione del 1956 è valutata a 1.000 milioni di dollari, ai corsi ufficiali. Si aggiunga a questa cifra l'ammontare di 140 milioni di dollari, per le vendite di oro effettuate dall'Unione Sovietica. Si stimerà pertanto il valore globale dell'oro, immesso sui mercati occidentali nel 1956, a 1.140 milioni di dollari. Così è determinato il volume complessivo dell'*offerta*.

Quanto alla *domanda* di oro, essa possiede una triplice radice. Ne richiedono le banche centrali, innanzi tutto, per rafforzare le loro riserve valutarie; ne chiedono le imprese industriali, per i loro processi produttivi; ne chiedono infine i privati, per tesaurizzazione, investendo loro risparmi in questo bene rifugio.

Orbene, la complessiva domanda delle banche centrali per le loro riserve auree è abbastanza facile da valutare. Essa, nel 1956, è stimata pari a 500 milioni di dollari: cifra che per più della metà affluisce agli Stati Uniti d'America. Ma anche la Germania occidentale, per le favorevoli condizioni della sua bilancia dei pagamenti, ha fortemente le sue disponibilità ufficiali di oro; e lo stesso si può dire per la Svizzera, l'Italia, il Canada ed il Venezuela. In Francia invece le riserve auree hanno subito una apprezzabile diminuzione.

Ma accanto alla domanda ufficiale di oro, vi è la domanda privata di questo metallo. Ora, l'oro destinato ad impieghi industriali è stimato dalla B.R.L. nel 1956, a 240 milioni di dollari, in aumento lieve rispetto al 1955. Ciò che resta si considera assorbito dal tesoreggiamento; e questa cifra residuale, nel 1956, raggiunge i 400 milioni di dollari, con un considerevole aumento rispetto al biennio precedente. Se si bada dunque al mondo intiero, può dirsi che, quanto a tesaurizzazione, si è tornati più o meno a livello del 1951-52.

Le incertezze politiche di questi ultimi mesi furono, senza dubbio, una delle principali ragioni per questo aumentato tesoreggiamento mondiale. Difatti, un più elevato assorbimento di metallo, da parte dei privati, si ha non solo nei Paesi europei, Francia in testa; ma anche nei Paesi del Medio e dell'Estremo Oriente. Sembra anzi che in certi Paesi arretrati del Medio Oriente l'oro sia acquistato per scopi monetari, in dipendenza di esigenze connesse con rapidi arricchimenti, derivanti dalle vendite di olii grezzi o di derivati dal petrolio.

Ma l'osservazione più interessante viene ora. Infatti, l'offerta globale, quale fu in precedenza stimata quantitativamente, risultò *pienamente*, anche nel 1956, a fronteggiare la maggior richiesta privata di oro; e senza alcuna sensibile *variazione* nei prezzi. Ancora la Banca Internazionale offre, a questo proposito, pregevoli dati. Il prezzo dell'oro in barre, sul mercato di Londra (che è il principalissimo centro per queste operazioni) si è sempre aggirato dalla fine del 1955 sui 35 dollari per oncia; quotazione ufficiale di acquisto delle Banche della riserva federale. La quotazione massima registrata in questo periodo fu infatti pari a 35,08 dollari per oncia; la quotazione minima pari a 34,85 dollari. Lo scarto dunque, fra massima e minima, non raggiunge neppure lo 0,75%.

Per l'oro monetato, (vale a dire, per quanto riguarda i prezzi del « napoleone » a Parigi; del « vrenell » a Basilea; del « marengo » a Milano, oppure della moneta di 20 marchi-oro a Francoforte) il discorso è un poco diverso. Le monete d'oro sono ad offerta rigida; e l'improvviso impennarsi della domanda favorisce una certa ascesa, per quanto transitoria, nelle quotazioni. Tuttavia, se si bada ai prezzi del marengo a Milano e si esprimono le quotazioni, al solito, in dollari per oncia di fino (allo scopo di raffrontare codesti corsi con quello dell'oro in barre) si ottiene che la quotazione minima (35 dollari l'oncia) è toccata verso la metà del 1955. Un vertice si manifesta nel secondo semestre del 1956 a 41-42 dollari l'oncia. Ma, dopo di allora, i corsi dell'oro monetato sono in discesa; ed oggi (calcolando al solito il dollaro al prezzo dei biglietti di banca italiani in Isvizzera, assolutamente stabili in questo periodo) si aggirano attorno ai 38-39 dollari l'oncia.

Vi è una certa tendenza, nei vari Paesi, ad eliminare progressivamente i fattori di rigidezza nell'offerta di oro monetato; ed all'avanguardia, in questo campo, è la Germania di Bonn. Così, quando si potranno ottenere le monete d'oro altrettanto facilmente quanto l'oro in barre, le loro quotazioni ne saranno calmierate; ed anche su questo mercato secondario l'offerta d'oro di nuova produzione potrà immediatamente manifestare la sua forza soverchiante, sulla domanda.

E' una considerazione che suggeriamo ai nostri privati investitori; sicuri che essa potrà giovare ad una migliore loro scelta in fatto d'investimenti.

Ferdinando di Fenizio

LE DECISIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo stanzia trenta miliardi per aiuti al Piemonte e al Polesine

Diciotto miliardi per lavori pubblici (strade, ferrovie, argini); sei miliardi per le forniture di grano alle popolazioni; sei miliardi per il ripristino delle aziende danneggiate - Agevolazioni particolari per la ricostruzione delle case, che verrà eseguita a cura del Ministero dei Lavori Pubblici - I minimi delle pensioni della Previdenza aumentati dal 1° gennaio 1958

Roma, 24 giugno.

Il Consiglio dei Ministri ha deciso stanera lo stanziamento di trenta miliardi di lire per le calamità che hanno colpito alcune provincie del Piemonte, la Valle d'Aosta, i centri di Rebecco Pavese e Vallescuropasso di Cleognola, nonché il Delta padano.

In successive dichiarazioni fatte alla stampa il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, ha assicurato che per queste erogazioni straordinarie non sarà necessario imporre nuove tasse e che il denaro necessario sarà attinto dai maggiori gettiti nelle entrate tributarie già verificatisi nel presente esercizio finanziario e che erano destinati a ridurre il disavanzo statale.

I trenta miliardi di lire sono così distribuiti:

18 miliardi per lavori pubblici e per rafforzamento e riparazione degli argini del Po;

8 miliardi per la copertura degli oneri derivanti dalla già decisa erogazione di un milione di quintali di grano per assistere le popolazioni e gli agricoltori colpiti dai disastri;

6 miliardi da erogare in contributi per rimettere in efficienza le aziende danneggiate nonché per l'esecuzione di opere di bonifica distrutte o danneggiate.

In particolare, con parte delle somme a disposizione per lavori pubblici, saranno eseguiti gli argini a mare nella zona del Polesine.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato di sperare di poter presentare domani stesso al Parlamento i relativi provvedimenti dopo la firma del Capo dello Stato. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha a sua volta dichiarato che il Consiglio dei Ministri ha soddisfatto tutte le esigenze avanzate dal suo dicastero e da quello dell'agricoltura. Ha chiarito poi che gli strumenti legislativi utilizzati per l'intervento di emergenza sono la legge 10 gennaio 1952 n. 9, per i lavori pubblici e n. 3 per l'agricoltura.

In particolare per quanto riguarda i lavori pubblici nella zona danneggiata viene stabilito che il limite del contributo governativo per la riparazione e ricostruzione di fabbricati di proprietà privata adibiti ad uso di civile abitazione e ad esercizio artigianale è di lire due milioni per ciascun proprietario.

E' in facoltà dei sinistrati bisognosi aventi diritto al contributo di cui sopra chiedere che tutti i lavori siano eseguiti a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, impegnandosi al versamento in dieci annualità della quota a loro carico. Le domande per la concessione dei contributi devono essere presentate all'ufficio del Genio Civile competente per territorio entro il 31 dicembre 1957.

Le istanze dei parlamentari piemontesi e degli amministratori degli Enti locali — ha dichiarato l'on. Pella — sono state così accolte. Tuttavia — ha ricordato — giovedì mattina i senatori e i deputati del Piemonte torneranno a riunirsi a Montecitorio, per esaminare il valore degli interventi governativi e per impostare la azione futura.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto inizio alle ore 17 e si è concluso alle 21,30. Un'ora è stata dedicata alla politica, il resto ai concreti problemi delle popolazioni del Settentrione. Animata è stata la discussione sia riguardo all'entità delle somme da stanziare in relazione alle calamità sia riguardo al modo di reperire i miliardi necessari. E' stata prospettata l'eventualità di imporre nuove tasse o « addizionali » fiscali così come fu fatto per la Calabria e la Sicilia, ma alla fine è prevalso il concetto di volgere a favore delle popolazioni sinistrate e delle regioni così crudamente colpite una parte cospicua di quei miliardi che gli ultimi rilevamenti indicano in sopravanzo rispetto al preventivato introito fiscale generale.

Il vice-presidente, on. Pella, lascia il Viminale. (Telefoto)

I Ministri dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura e del Lavoro hanno esposto ai colleghi di Gabinetto le linee svolte dai rispettivi Ministeri negli ultimi dieci giorni in Piemonte, in Lombardia e nel Delta padano. L'on. Togni ha fatto una dettagliata relazione sui lavori di sgombro, di puntellamento di edifici pericolanti, di riparazione di « rotte », di ripristino del transito stradale, di riattivazione di acquedotti; ed ha avuto un elogio per la autorità locali che hanno collaborato con slancio fornendo tutti gli uomini e mezzi disponibili.

L'ammontare complessivo dei danni prodotti, per le opere di pertinenza del ministero dei LL. PP., compresa l'A.N.A.S., non è ancora esattamente valutabile. Tuttavia, dagli accertamenti finora eseguiti, è determinabile in una cifra non inferiore ai 21 miliardi, ivi compresa la spesa di lire 5 miliardi per i lavori di rialzo e rafforzamento delle arginature del Po nel suo delta e per le altre opere connesse, nonché per la riparazione o ricostruzione di strade statali.

Le misure di sicurezza già predisposte in seguito a smottamenti all'argine sinistro del Po di Goro avvenuti a due giorni dalla rotta, hanno permesso il rapido ed ordinato sgombro della popolazione più esposta. L'on. Togni ha ricordato di essersi recato sul posto dell'inondazione per disporre, oltre alle linee di sbarramento nella zona dell'isola di Ariano, l'inizio immediato dei lavori per il rafforzamento e il ripristino di 150 chilometri di argine del Po, e ciò dopo intese col Presidente del Consiglio e ministro del Bilancio on. Zoli. Il Consiglio dei Ministri ha espresso compiacimento per l'opera svolta dai dicasteri interessati.

Il Consiglio ha poi, su proposta del ministro del Tesoro, Medici, approvato numerosi schemi di decreti, tra cui uno che autorizza il prelevamento di 1.225 milioni e 200.000 lire dal fondo di riserva per spese impreviste dovute alle calamità e per altre ragioni, un altro che proroga al 30 giugno 1958 la convenzione con le quattro società di navigazione italiane che esercitano linee di interesse nazionale e un altro ancora che autorizza note di variazione ai bilanci onde aumentare, a partire dal 1° gennaio 1958, come annunciò Zoli in Parlamento, i minimi di pensione per l'invalidità e vecchiaia. Anche a questa nuova spesa si farà fronte con i maggiori gettiti finali, ma senza nuove tasse.

d. m.

L'unico assessore del P.R.I. dimissionario in Campidoglio

Roma, 24 giugno.

Al termine di una discussione durata quattro ore e mezzo alla quale erano intervenuti gli esponenti di tutti i partiti rappresentati in Campidoglio al Consiglio comunale di Roma, sono state accettate le dimissioni dell'assessore alla nettezza urbana prof. Borruso, unico rappresentante del PRI in seno al Consiglio comunale e alla Giunta. Hanno votato a favore dell'accoglimento delle dimissioni 66 consiglieri contro 3 soli contrari.

L'assessore Borruso aveva presentato le dimissioni dalla propria carica in seno alla Giunta, in seguito a una mozione approvata non molti giorni fa dal congresso della Unione romana del PRI. Le dimissioni annunziate in una lettera indirizzata al sindaco e da lui letta in Consiglio, erano state motivate dallo stesso presentatore attraverso una severa critica all'operato della Giunta, di cui il Borruso lamentava il malcostume e il disinteresse verso i problemi cittadini che a distanza di un anno erano ancora lungi dall'essere risolti.

Più profondamente le dimissioni apparivano come una conseguenza politica della posizione dei repubblicani nei confronti del governo; la mozione approvata dal congresso dell'Unione romana del PRI infatti esprimeva la volontà di ritirare l'appoggio dei repubblicani anche dalla alleanza formatasi nella Giunta romana tra d.c., repubblicani, socialdemocratici e liberali.

Dopo l'accettazione delle dimissioni di Borruso si attendono gli sviluppi ulteriori e ci si domanda se ci sarà o meno una crisi. Manca per ora una qualsiasi indicazione al riguardo: in via generale la crisi non appare come una soluzione originale. Infatti la carica ricoperta da Ecrusi potrebbe esse affidata « ad interim » a qualcun altro.

Il Presidente del Consiglio, sen. Zoli, si reca alla riunione al Viminale per discutere gli aiuti agli alluvionati. (Tel.)

Con una bomba pari a trentamila tonnellate di tritolo

Un potente scoppio nel Nevada ha collaudato i rifugi anti-atomici

L'esplosione in una zona desertica scardina porte di case distanti 25 chilometri - L'impressionante fenomeno del "fungo nucleare doppio,, - Nuovi ordigni americani senza radiazioni dannose all'uomo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 giugno.

All'alba di stamane la Commissione americana per l'energia atomica ha fatto scoppiare, a scopo sperimentale, da una piattaforma sospesa ad un pallone frenato, la quinta bomba atomica della serie di prove 1957. E' stata la più forte esplosione, in territorio americano, di tale serie. La potenza dell'ordigno era di 30 « kiloton » (pari cioè a 28 mila tonnellate di tritolo), assai superiore di 10 « kiloton » alle bombe sganciate su Hiroscima e Nagasaki nel 1945 per indurre il Giappone alla resa. (Tale potenza è tuttavia relativamente « modesta » se confrontata a quella delle più grosse bombe all'idrogeno sperimentate dagli stessi americani e dagli inglesi nel Pacifico e dai russi in Siberia; erano bombe corrispondenti a diverse migliaia di tonnellate di tritolo; inoltre, ordigni all'idrogeno non sperimentati per motivi di precauzione avrebbero la potenza di 50 milioni di tonnellate d'esplosivo).

Il pallone frenato, all'altezza di 310 metri, aveva un diametro di venti metri. L'esperimento odierno aveva il duplice scopo di collaudare la resistenza di un nuovo tipo di ricovero anti-atomico e l'efficacia di una speciale tuta protettiva contro le radiazioni.

Lo scoppio odierno ha prodotto un bagliore accecante; lo spostamento d'aria ha scardinato porte a 25 chilometri di distanza. Gli osservatori, che erano muniti di occhiali da sole speciali, si son dovuti coprire gli occhi con le mani. L'esplosione è avvenuta in un punto desertico del Nevada, alle 6,30 (ore 14,30 italiane) nella Piana dei Francesi, circa 120 chilometri da Las Vegas.

E' stata la 59ª prova atomica nel Nevada, da quando esiste il famoso poligono nucleare di Yucca Flat.

Un giornalista, il quale ha osservato lo scoppio dall'Agel's Peak, cioè da una distanza di 64 chilometri, ha così descritto le proprie impressioni: « Il primo bagliore è stato d'una intensità straordinaria. Gli occhiali da sole non sono bastati. Mi son dovuto coprire gli occhi con entrambe le mani ».

« La palla di aria infuocata sprigionata dall'esplosione ad un tratto si è sdoppiata. Dapprima il « fungo atomico » si è innalzato molto rapidamente. In uno spazio di tempo brevissimo ha raggiunto l'altezza di oltre 18 chilometri. Poi si è diviso in due sfere. Infine sulla Piana dei Francesi si è formata un'immensa nuvola, che copriva la zona come una pesante coltre ».

Un altro osservatore, un membro della Commissione atomica, ha detto: « Si è sollevata come una grossa colonna impalpabile, sembrava polvere di talco borato; si è poi allargata in cima a forma di fungo. Al di sopra di questo « fungo atomico » si è formata un'altra nube ».

Un gruppo di osservatori, che hanno visto la palla di fuoco levarsi nel cielo dalla distanza di una sessantina di chilometri dietro speciali schermi, hanno paragonato il fenomeno al sorgere del sole.

Speciali precauzioni erano state prese contro le radiazioni e contro ogni altro pericolo; la prova si è svolta senza incidenti. I risultati dell'esperimento sono per ora segreti.

Gli Stati Uniti sono in grado di produrre una bomba atomica la cui esplosione non dà luogo, praticamente, a pioggia radioattiva dar noia all'uomo.

Ciò è stato comunicato oggi al presidente Eisenhower da tre eminenti scienziati, i professori Edward Teller, Ernest Lawrence e Martin Mills, dell'Università di California, i quali erano accompagnati dal presidente della commissione americana per l'energia atomica, Lewis Strauss.

Dopo la visita alla Casa Bianca, Strauss ha dichiarato alla stampa che il perfezionamento delle ricerche nucleari ha già realizzato un progresso superiore a quello annunciato tempo addietro dal presidente Eisenhower e secondo cui la pioggia radioattiva nelle esplosioni nucleari era stata ridotta di 9/10. Ora la radioattività dopo uno scoppio atomico è inferiore al 5 per cento di quanto si era nei primi esperimenti.

I tre scienziati, al termine del colloquio, non hanno voluto rivelare ai giornalisti, per motivi di segretezza, se il tipo di bomba all'idrogeno « pulito » sia già attualmente in corso di produzione o se siano necessari altri esperimenti. Il prof. Lawrence ha dichiarato che per ora non esiste un problema « grave » per quanto concerne la caduta di particelle radioattive dopo le esplosioni sperimentali.

Uno dei principali membri della Commissione per l'energia atomica, Willard Libby, parlando alla televisione ha dichiarato che finora tutte le esplosioni nucleari avvenute nell'Unione Sovietica sono state accertate e registrate negli Stati Uniti. Egli non ha escluso tuttavia che vi possano essere nuove armi nucleari che potrebbero sfuggire al controllo americano.

Gino Tomajuoli

Un convegno a Roma sul Trattato Atlantico

Roma, 24 giugno.

Ottanta delegati di undici Paesi della NATO (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Germania Federale, Italia, Grecia, Turchia, Danimarca, Norvegia, Olanda, Belgio) si riuniscono domani a Roma per la terza Assemblea annuale dell'Associazione del Trattato Atlantico (A.T.A.). L'A.T.A. raggruppa gli organismi nazionali non governativi dei singoli Paesi del Patto sorti con lo scopo di diffondere nell'opinione pubblica la coscienza della NATO e di stimolare lo spirito della Comunità Atlantica, specie in rapporto agli aspetti non militari dell'Alleanza, e ciò ai fini di cooperazione politica, economica e culturale fissati dall'articolo 2 del Trattato Nord Atlantico.

Zoli si presenta oggi al Parlamento per riprendere l'attività legislativa

Il governo in blocco ha approvato il ritiro delle dimissioni date il 10 giugno a Gronchi - Discusse e concretate le dichiarazioni alla Camera ed al Senato: richiesta di esercizio provvisorio, ratifica dei trattati europeistici, rinvio in commissione della legge sui patti agrari - Incertezza ed attesa tra i partiti

Roma, 24 giugno.

I ministri del Governo Zoli hanno approvato stasera all'unanimità il ritiro delle dimissioni che il Presidente del Consiglio aveva presentato quindici giorni fa, anche a loro nome, al Capo dello Stato. I ministri hanno anche approvato, dopo una breve discussione, il testo della comunicazione che il Presidente del Consiglio farà domani pomeriggio — prima alla Camera dei Deputati e subito dopo al Senato — al Parlamento.

Saranno dichiarazioni brevi e ricalcheranno sostanzialmente il testo del comunicato con cui subito ieri il Quirinale annunciò la decisione del Capo dello Stato e il commento che ne fece il Presidente del Consiglio. Zoli vi aggiungerà qualche ulteriore chiarimento sulle ragioni che lo spinsero a dimettersi e su quelle che successivamente lo convinsero ad accettare l'invito di Gronchi a ritirare le dimissioni stesse.

Alle Camere — a quanto si assicura — Zoli chiederà l'approvazione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio, l'approvazione degli stati di previsione dei vari dicasteri, la ratifica del disegno di legge sui trattati europeistici. Per i patti agrari non si esclude che Zoli proponga il rinvio del progetto di legge in commissione per una migliore articolazione dello stesso, mentre per l'attuazione delle Regioni il sen. Zoli rinnoverà l'affermazione già fatta, e cioè che sarà necessario provvedere onde realizzare questo istituto anche nella parte finanziaria e che una legge apposita sarà posta allo studio.

Formalmente non si sa ancora se alle comunicazioni governative seguirà un dibattito, poichè nessun gruppo ha mostrato fino a stasera l'intenzione di prendere l'iniziativa. Ma è sufficiente che un deputato qualsiasi chieda la parola perchè il dibattito si apra automaticamente, e così avverrà certamente.

Resta a vedere, invece, se la discussione sarà alimentata dagli interventi dei principali esponenti politici e se si concluderà con un voto. Mozioni di sfiducia, fino a questo momento, non sono state presentate, ma la votazione può avvenire ugualmente o su un ordine del giorno particolarmente impegnativo per i futuri orientamenti del governo (sta poi al governo porre o non porre la fiducia su questo ordine del giorno) o su una mozione di fiducia presentata dal gruppo di maggioranza. Il Governo, in ogni caso, ha tutto l'interesse a non prendere l'iniziativa di un voto che, in ogni caso, lo porrà in minoranza e nella odierna riunione consiliare tutti, per quel che ne sappiamo, si sono mostrati orientati su questo punto.

Il paradosso della situazione è ancora quello che portò Zoli alle dimissioni dopo il voto determinante dei neofascisti: siamo di fronte ad un governo che ha ottenuto la fiducia dell'estrema destra sulla base di un programma che piace soltanto ai gruppi di centro-sinistra e che, quando si passerà dalle parole ai fatti, la destra non potrà certamente aiutare a realizzare. Un tale fatto può riprodurre lo stesso schieramento del 7 giugno, quando la Camera votò la fiducia al monocolore, o può rovesciare la situazione — fiducia della sinistra, opposizione della destra — provocando al governo imbarazzi uguali e contrari.

I socialisti del PSI — che sono, insieme ai repubblicani, tra tutti gli interpositori i più possibilisti — hanno ripetuto stasera che il loro atteggiamento dipenderà dalle garanzie che il governo è disposto a dare sulla sua intenzione di mantener fede ai suoi impegni programmatici. « Esni — aggiunge l'agenzia Xpe esprimendo il punto di vista di quegli ambienti — hanno già fatto sapere di non voler approfittare della congiuntura e di essere disposti a studiare il modo migliore per iniziare il dialogo con i cattolici al fine di non creare nuovi imbarazzi ai dirigenti di Piazza del Gesù. La segreteria della DC ha gradito l'iniziativa e si è mostrata molto interessata a questa operazione ».

Il segretario del Movimento sociale italiano ha messo sull'avviso le mani avanti dichiarando: « E' da escludere nel modo più assoluto che il governo Zoli possa pensare di legiferare su problemi graditi alle sinistre con i voti delle destre». Ma il suo compagno di partito e capo del gruppo parlamentare, Franza, ha confermato, invece, la fiducia delle destre al programma esposto, aggiungendo che, « soltanto se dovesse emergere una qualunque variazione del programma esposto, potrebbe esserci una revisione del loro atteggiamento ». Il meno che si possa dire, quindi, è che anche da questa parte c'è una grande confusione ed una estrema incertezza rispetto agli imprevedibili sviluppi della situazione. Se non verranno presentate mozioni, il primo terreno di chiarificazione potrà essere fornito dall'ordine dei lavori parlamentari. E' estremamente difficile che le destre possano accettare di discutere subito i patti agrari, come desiderano i socialisti. La relativa decisione potrebbe capovolgere lo schieramento della maggioranza e determinare quel « lavacro » dei voti con cui il governo ha ottenuto la fiducia, cui è già confidenzialmente accennato Zoli nei giorni scorsi.

L'organo democristiano risponderà domattina con un lungo articolo alle accuse che una parte della stampa ha rivolto a Fanfani per il suo comportamento nelle recenti vicende. L'accusa era che il segretario della DC non si sarebbe adoperato abbastanza per la ricostruzione dell'alleanza centrista. *Il Popolo* risponde con una minuziosa ricostruzione dei fatti dai quali risulta, in sostanza, che Fanfani ha cercato una linea di compromesso fra i quattro partiti della vecchia coalizione, ma che, di fronte all'insuperabile divergenza di posizioni tra liberali e repubblicani, non ha ritenuto possibile correre l'alea di un tripartito senza maggioranza precostituita.

Nella polemica è intervenuta indirettamente anche *La voce repubblicana*, definendo « ingiusti » i rimproveri rivolti a Fanfani, non criticando a sua volta il segretario della DC per non aver tenuto di fare il suo monocolore.

Enzo Forcella

L'Assemblea francese concede la fiducia a Bourgès-Maunoury

Il voto: 251 sì e 210 no - L'approvazione delle leggi fiscali per sanare il bilancio statale - Autorizzato l'aumento sulla benzina

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 giugno.

Con 251 sì e 210 no, l'Assemblea Nazionale ha accordato stanotte la fiducia a Maurice Bourgès-Maunoury approvando il progetto di leggi fiscali presentato dal Governo. Tale progetto assicura all'Erario 480 miliardi di nuove tasse e 550 miliardi di economie, ripartiti su diciotto mesi di esercizio finanziario.

Uno dei maggiori introiti verrà dato dall'aumento di prezzo della benzina, che sarà di essere tassata e viene portata a 90 franchi al litro, corrispondenti a circa 160 lire. Quasi tutte le nuove tasse gravano sul consumo, perchè un compromesso ha sensibilmente ridotto l'imposta sulle esistenze di merci in magazzino, contenuta nel progetto presentato dal Governo. Bourgès-Maunoury ha dovuto rinunciarvi in parte a causa dell'irriducibile opposizione dei gruppi conservatori, i quali avevano provocato la caduta del Governo Guy Mollet proprio per questa ragione.

Il Presidente del Consiglio, nelle dichiarazioni fatte alla tribuna dell'Assemblea Nazionale prima del voto, ha dichiarato che, nella situazione finanziaria attuale, qualsiasi Governo sarebbe costretto a proporre misure tributarie analoghe. Bourgès-Maunoury ha anche polemizzato vivamente col radicale Hernu, il quale aveva affermato che il risanamento del bilancio non è possibile finchè continuerà la guerra in Algeria.

Più che alle misure fiscali, il significato del voto di stanotte deve infatti essere visto in relazione all'evoluzione del problema algerino ed ai pericoli cui si potrebbe andare incontro lasciandone tutta la responsabilità al Governo durante i mesi in cui il Parlamento sarà chiuso per le vacanze estive.

Il progetto di legge che il Governo ha presentato la settimana scorsa, per ottenere la proroga dei poteri specialmente in Algeria, verrà discusso dall'Assemblea Nazionale soltanto alla ripresa autunnale. Però tale progetto contiene una disposizione rivolta ad estendere le misure eccezionali per il mantenimento dell'ordine pubblico anche « alle persone nate in Algeria, qualunque sia il luogo della loro residenza ».

E' una disposizione che ha provocato serie inquietudini, e il Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione, Léon Lyon-Caen se ne è fatto interprete stasera in un articolo pubblicato da *Le Monde*, nel quale afferma che « la nuova disposizione appare inconciliabile con la regola fondamentale dell'uguaglianza di tutti i francesi davanti alla legge, civile o penale. Gli algerini musulmani sono cittadini francesi dopo lo Statuto del 1947. Il progetto porterebbe a creare, questa volta in Francia, una categoria particolare di cittadini francesi che sarebbe sottoposta a disposizioni eccezionali, rigorose, esorbitanti dal diritto comune, in funzione soltanto del loro luogo di nascita ».

Dopo avere dimostrato l'inconsistenza giuridica di tale disposizione, l'alto magistrato conclude che « la dichiarazione dei diritti dell'uomo del 1789 e le tradizioni liberali e democratiche del diritto francese esigono il rigetto del progetto governativo ».

L'inasprirsi del problema algerino ha prodotto d'altronde un'evoluzione anche nella posizione del partito socialista, che potrà avere sensibili ripercussioni al congresso nazionale che la S.F.I.O. aprirà giovedì a Tolosa. Molte federazioni, che l'anno scorso avevano approvato la mozione presentata dalla direzione del partito, quest'anno hanno approvato invece quella presentata dal deputato Gaston Defferre, che ha rifiutato di partecipare al Governo Bourgès-Maunoury per non condividerne la responsabilità della politica algerina di Robert Lacoste.

Guy Mollet rimarrà probabilmente in maggioranza in seno al partito, di cui è segretario generale, però non potrà fare a meno di tener conto di questa tendenza, che va sempre più prendendo piede nella massa degli iscritti e che sembra ormai condivisa dalla maggioranza dell'elettorato socialista. L'evoluzione è tanto più importante in quanto si manifesta anche in quelle federazioni radicali che sono sempre state finora ostili al punto di vista di Pierre Mendès-France, in una gran parte della democrazia cristiana e, persino, in molti ambienti conservatori.

Un'iniziativa della maggioranza parlamentare, rivolta a cercare nuove soluzioni del problema algerino, è dunque tutt'altro che improbabile in questo momento. Lo stesso Presidente del Consiglio, secondo quanto affermano i suoi collaboratori più intimi, avrebbe in gran parte modificato il proprio punto di vista. Più che per considerazioni di carattere finanziario, d'altronde improrogabili, è dunque possibile che sia stata l'Algeria a determinare i risultati del voto di fiducia di stanotte.

Sandro Volta

Non verranno più costruite navi da guerra in Francia?

New York, 24 giugno.

L'ammiraglio Henry Nomy, Capo di Stato Maggiore della Marina francese, attualmente in visita negli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che la Francia non costruirà più navi da guerra, ma gli Stati Uniti concederanno a Parigi armi atomiche, decisive nella moderna strategia difensiva.

Nomy ha aggiunto che egli farà ritorno in Francia con la convinzione che « entro i compatibili limiti di sicurezza », gli Stati Uniti esaudiranno le richieste francesi. Egli ha concluso: « Lo scopo principale della mia visita era quello di ottenere assistenza e informazioni sulle armi moderne, nel cui campo l'America è indubbiamente all'avanguardia ».

CRONACA CITTADINA

I TEMI D'ITALIANO AGLI ESAMI DI MATURITA'

Dalla beatitudine del Paradiso dantesco alla televisione come fonte di cultura

4016 allievi alla prova - Il parere del Provveditore: "temi meno intellettualistici dello scorso anno per accertare l'effettiva maturità„ - Un commissario e una preside: "opportuni e adatti ai programmi svolti„ - Sulla strada di una maggior concretezza? - L'esempio della Francia

Ieri i 4016 candidati alla maturità classica e scientifica, all'abilitazione magistrale e tecnica della nostre città, hanno affrontato la prova d'italiano. Ecco i temi:

MATURITA' CLASSICA. — Tema letterario: «*Nel Paradiso di Dante la beatitudine non è mero oblio della terra, abbene momento culminante ed apoteosi della vita umana operosa nel bene e nell'amore*». Tema storico: «*Il 23 marzo 1871 il Mazzini rispondeva ai nazionalisti tedeschi, che egli muoveva non dalla teoria degli interessi, ma da quella dei principi e concludeva: "Io sono italiano, ma uomo ed europeo ad un tempo. Adoro la mia patria, perchè adoro la Patria; la nostra libertà perchè credo nella Libertà; i nostri diritti perchè credo nei Diritto"*». Tema artistico: «*Il palazzo del Rinascimento: caratteristiche ed esempi*».

MATURITA' SCIENTIFICA. — Tema letterario: «*Storia e paesaggi italici nella poesia del Carducci*». Tema storico: «*Tra i pensatori incontrati nel corso dei vostri studi, siano essi filosofi o scienziati, ve ne sono alcuni che non si distinguono solo per la vigoria dell'ingegno, ma soprattutto per una nobile e salda concezione della vita. Nel discorrere di qualcuno di essi mettetene in rilievo quegli aspetti della vita e dell'opera che vi sembrano rivelatori di un'intensa e sofferta umanità*».

ABILITAZIONE MAGISTRALE. — Tema letterario: «*Il gusto del ritratto psicologico nel Manzoni*». Tema pedagogico: «*Fissate, secondo i criteri pedagogici che più vi sembrano giusti, un piano di lavoro che vi proporreste di seguire se foste maestri in una classe elementare a vostra scelta*».

ABILITAZIONE TECNICA. — Tema tecnico: «*Le fonti di cultura extrascolastica (letture libere, teatro, cinema, radio, televisione, viaggi, sport) si vanno sempre più accrescendo per effetto dell'evoluzione della tecnica e del costume. Dica il candidato quali d'esse e con quale efficacia riscontrino nella propria consuetudine di vita, accanto alle discipline scolastiche*». Tema letterario: «*Dica il candidato, come il problema dell'uomo, cioè del fine e del significato della vita umana animi fondamentalmente, sia pure in modo diverso, l'opera del Foscolo, del Leopardi e del Manzoni*».

MAGISTERO PROFESSIONALE DELLA DONNA. — Primo tema: «*Il problema fondamentale della donna nei tempi moderni è quello di conciliare l'aspirazione ad una sempre più larga e responsabile partecipazione alla vita sociale e civile con l'assolvimento della naturale missione familiare e domestica. Esponga la candidata in ed entro quali limiti creda che tale conciliazione sia possibile senza infiacchire le esigenze più vive della spiritualità femminile*». Tema letterario: «*Quali fra i poeti da voi studiati possono essere chiamati maestri di vita morale e civile? Fermatevi a parlare più ampiamente di uno di questi*».

Sui temi abbiamo voluto sentire il parere del Provveditore agli Studi prof. Lama: «*Ho avuto l'impressione* — ci ha detto — *che finalmente i temi della maturità rispondano ai criteri della moderna pedagogia. Non sono più facili dell'anno scorso, ma indubbiamente meno intellettualistici. Basati non sul presupposto di un sapere schematico, definito, astratto, ma diretti ad accertare l'approfondimento del pensiero. La loro stessa formulazione suggeriva al candidato elementi per riflettere. Nessun tema si offriva a sciorinare un sapere precostituito, mnemonico. Tutti esigevano la prova della maturità che da questi esami si pretende*».

Ugualmente belli ed impegnativi sono stati definiti nell'ambiente della scuola i tre temi della maturità classica. Il primo, a giudizio del prof. Lama, era però di un'estrema difficoltà. Per il prof. Mazzantini, ordinario di storia della filosofia all'Università di Genova, era «*stupendo, se pure difficile. Suggeriva al candidato la continuità della cultura classica e cristiana e la dimostrazione di come la vita terrena sia già ricca di quei valori effettivi che nella vita eterna raggiungono la loro pienezza sublimandosi*».

Sui temi proposti ai candidati della maturità scientifica il vice preside del liceo Galileo Ferraris prof. Grosso, ci ha detto: «*Il primo di argomento carducciano, poteva sembrare più facile; ma si riferiva ad un autore svolto negli ultimi tempi dell scuola e si sa che lo studio in questi periodi conclusivi è sempre più affrettato e superficiale. Il secondo è stato definito da qualcuno più generico: a me non sembra. Si prestava, è vero, alla retorica. Ma speriamo che questo pericolo sia stato evitato. Il candidato doveva e poteva far riferimento ad un solo autore e in questo senso mi sembra che lo svolgimento potesse essere molto concreto*».

Per l'abilitazione magistrale, uguale e concorde l'apprezzamento. Valga per tutti il giudizio del prof. Grimaldi: «*Il tema letterario poteva essere egregiamente svolto; richiedeva una valutazione estetica, letteraria ed anche psicologica, prova e sintomo d'una raggiunta maturità. Il tema pedagogico non deve sembrare difficile a chi dei problemi della scuola e della formazione de' fanciulli ha fatto suo scopo*».

I temi proposti all'abilitazione tecnica, secondo il Provveditore, erano di media difficoltà; qualcuno ha giudicato il secondo più adatto a una mentalità di formazione umanistica.

Un bilancio, nel complesso, positivo. L'Italia s'è dunque messa sulla buona strada di altre nazioni, della Francia, per esempio, che già da tempo ha abbandonato le prove di abilità per saggiare, unicamente, la maturità del «baccellieri»? In questi giorni, 170 mila giovani francesi si cimentano nelle prove di «baccalauréat», come si chiama nella vicina nazione la nostra maturità.

I temi letterari dei giovani francesi sono stati tutti di marattere estetico; uno invitava ad esprimere il proprio giudizio su una frase di De Musset a proposito del mistero dell'opera d'arte; l'altro proponeva all'analisi una pagina di Saint Exupéry; un altro chiedeva ai candidati di giudicare se l'opinione espressa da Stendhal a proposito delle descrizioni sia o non accettabile. La serie dei temi filosofici comprendeva problemi estremamente vasti: «*Che cos'è la felicità?*» domandava uno. E un altro: «*Siamo responsabili soltanto di quello che abbiamo voluto di proposito?*». Nella serie dei temi tecnici ed economici ce n'erano parecchi di una sconcertante vastità: «*Si dice che la scienza sia una conoscenza approssimativa. Che ne pensate?*». Oppure «*Che cos'è un uomo colto?*».

L'allievo che risponda in tre o quattro pagine protocollo a una di queste domande, deve indubbiamente dar prova di aver raggiunto una ampiezza di pensiero tale da farlo giudicare maturo.

Impressionante episodio nella chiesa della Provvidenza a San Donato

Un ragazzo sfonda il lucernario della cupola e da sedici metri piomba sui gradini dell'altare

Dall'organo attraverso le impalcature dei muratori era salito sul tetto, poi sulla cupola lungo una scaletta di ferro - Mentre cerca i nidi delle rondini, il vetro del lucernario non regge il suo peso ed egli precipita sfracellandosi davanti a due suoi amici - Soccorso dal sacrestano e dal prete: è morto alle 2 di stanotte

E' piombato con i frantumi del lucernario ai piedi dell'altare

Erano circa le 16,30 di ieri quando Orazio Loelio di 11 anni usciva dalla sua abitazione di via Giacomo Medici 113 bis. Il padre, Giuseppe di 33 anni, manovale alla «Fabro», dormiva; la madre Teodora Prudente di 30 anni, nonostante il giorno festivo, era andata a cercare di consumare al mattatoio dove lavora. In casa erano rimasti, col padre, i tre figli: Tonino di 13 anni, Orazio di 11, Savino di 8. Nel corso del pomeriggio era venuta a trovarli una loro parente, una compaesana di Cerignola di Foggia (i Loelio erano immigrati nella nostra città nel 1953); ma poi Tonino se n'era andato al cinema con un amico e anche Orazio aveva sentito il desiderio di uscire. Ad un certo momento, senza salutar nessuno, era sparito.

Lì vicino c'è una nuova chiesa, la chiesa della Madonna della Divina Provvidenza, non ancora ultimata; i ragazzi della zona, specie nei giorni di festa, frequentano l'oratorio ove c'è un ampio cortile per i giochi e una sala adibita a cinematografo. Il tempio è quasi finito, ma la navata di sinistra è ancora ingombra di impalcature e i lavori sono in corso sul tetto. Orazio non si recava nell'oratorio, da cui giungevano i lieti clamori dei bambini che si trastullavano; ma da via Asinari di Bernezzo entrava direttamente nella chiesa. Aveva un piano ben preciso: quello di raggiungere la cupola e far razzia di nidi di uccellini. Con sé portava, per rischiararsi la strada in anditi bui, una piccola batteria da pila, un filo di rame ed una lampadina, oggetti che in caso di necessità avrebbe saputo collegare opportunamente per ottenere la luce.

Senza farsi vedere da nessuno — ben sapendo che i sacerdoti l'avrebbero fermato e gli avrebbero severamente proibito un gioco così crudele e pericoloso — il Loelio, attraverso una porticina, raggiungeva il coro e di qui s'avventurava nelle impalcature della navata in costruzione. Camminando in equilibrio sulle assi, col rischio di precipitare da un attimo all'altro da considerevole altezza, il bambino usciva all'aperto sul tetto della chiesa. Anche qui doveva destreggiarsi acrobaticamente fra impalcature e tegole sistemate in modo provvisorio. Alla fine arrivava alla scaletta in ferro che permette d'arrampicarsi sulla cupola. Il Loelio vi si inerpicava, s'acciandava da un finestrino finiva sul lucernario della volta dell'abside. Sotto di lui separato dal fragile diaframma del vetro del lucernario, si spalancava il vuoto della chiesa, un paurose salto di 16-18 metri.

Come siano andate esattamente le cose, non si sa: è facile supporre, comunque, che il ragazzo, scorta un nido, abbia voluto afferrarlo e sia così passato sopra i vetri del lucernario, abbandonando il solido cornicione di cemento. Il vetro non resisteva al peso e con secca schianto si spezzava. Con un urlo il Loelio precipitava nell'interno del tempio.

Proprio in quelle due bambini attraversavano la navata centrale: i cuginetti Massimo Trafeli di 11 anni e Walter Pasqual-Cucco di 9 (compagno di III classe elementare alla «Duca d'Aosta» del Loelio). I cuginetti stavano cercando il sacrestano Antonio Palladino di 28 anni per recarsi con lui a far pulizia nel cinema. «E' stata una cosa orribile» raccontarono più tardi i due, pallidi e stralunati «abbiamo sentito, in alto, un gran rumore: abbiamo guardato e abbiamo visto Orazio che cascava giù dalla cima della cupola, urlando... E' venuto giù di traverso, con le braccia larghe ed è andato a schiacciarsi sui gradini dell'altar maggiore... E' rimasto immobile, con la testa riversa... Noi siamo scappati via gridando».

Le loro grida venivano intese dal sacrestano Palladino che si avventava in chiesa. Il Loelio aveva qualche sussulto e appariva ancora in vita. Il Palladino lo raccoglieva tra le braccia e lo trasportava nella casa parrocchiale dove era il vice-parroco don Enrico Frigerio. Don Frigerio agiva con risoluta prontezza: caricava il piccolo sulla sua «topolino» e lo accompagnava a tutta velocità all'ospedale Maria Vittoria, affidandolo alle cure personali del prof. Robba; poi accorreva in via G. Medici 113, dava la notizia all'esterrefatto padre che ignaro del dramma si stava levando dal letto, e lo conduceva al capezzale del figlio; infine andava al mattatoio, prelevava la madre e portava anch'essa all'ospedale. Alle 2 di notte, nonostante le cure più premurose, il fanciullo moriva.

Orazio Loelio di 11 anni

— Un muratore dell'impresa edile Centa di via Goriaia 97, è precipitato ieri pomeriggio alle 18 dal secondo piano di una casa in costruzione in via Montaldo 6. L'operaio, Vincenzo Sansaloni di 23 anni da Mazzarola di Bari, residente a Torino in via Basilica 4, si trovava su una impalcatura: stiravo a sé la benna ogni volta che essa, sollevata dalla gru, portava al piano il cemento.

Ad un tratto scivolava e precipitava al suolo. Subito soccorso, è stato trasportato all'ospedale Maria Adelaide e ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica e del l'osso frontale.

Celebrato il cinquantenario della «Michelin italiana»

La «Michelin italiana» ha celebrato domenica mattina il suo cinquantenario con una manifestazione svoltasi al Teatro Nuovo, presenti le autorità: l'Ambasciatore e il Console di Francia, il Prefatto, il Vescovo ausiliare, il Sindaco, il Rettore dell'Università, il Questore.

Il figlio del fondatore della fabbrica torinese e attuale presidente, ing. Roberto Daubrée, ha ricordato l'attività dell'azienda da quando la casa madre francese aceise Torino per farvi sorgere la filiale italiana. Ha parlato dopo di lui il sindaco avv. Peyron e alla fine sono state distribuite 31 medaglie d'oro ad anziani con oltre 40 anni di lavoro nell'azienda.

Un nuovo nubifragio sulle colline torinesi

Una valanga d'acqua nella chiesa mentre il prete suona le campane

L'epicentro di un rabbioso temporale a Rivalba - La grandine distrugge quel che rimanava delle culture - Il vento scoperchia le case - Oltre 200 grossi alberi sradicati - Cantine allagate in città - Rito nuziale turbato da un vortice a S. Vito

Un temporale di grande violenza si è scatenato ieri sul mezzogiorno a Torino e da Torino si è spostato verso le colline di Gassino, Sciolze, Cigliano infuriando la sua rabbia in particolare su Rivalba dove ha sradicato circa duecento alberi, ha scoperchiato alcune case, ha inondato la chiesa. Il temporale si è formato verso le 11,45. I tecnici della meteorologia spiegano che è dovuto all'incontro alla scontro delle masse regione di masse di aria molto calda provenienti dal Golfo del Leone con masse di aria fredda del nord infiltratesi attraverso il cerchio alpino.

E' cominciato con tuoni e fulmini e lampi, poi grandine fitta asciutta ed infine una pioggia torrenziale. In pochi minuti è caduta pioggia per 8 millimetri, quanta ne cade su Torino in un'intera giornata autunnale. I fulmini hanno interrotto le più punte le linee elettriche, hanno provocato incendi nella fabbrica Sferelli di via S. Secondo 43 ed a Cavoretto in strada dei Ronchi 117. Un muro appena costruito al quarto piano di via Monastir 36 è caduto sul tetto della casa vicina, più bassa, sfondandolo.

A San Vito nella chiesa si stava celebrando un matrimonio: una folata di vento, seguita allo scoppio del tuono, ha spalancato una finestra infuriando nell'interno. I vetri in frantumi sono precipitati sull'organista che aveva le mani alzate pronte ad attaccare la marcia nuziale. L'organista con un balzo ha lasciato la cantoria bagnato e spaventato.

Alcune persone del pubblico sono corse verso la porta, ma senza uscire perchè fuori l'acqua imperversava. La sposa si è stretta al braccio del marito allarmato; ed i due giovani non sapevano che cosa fare. Il sacerdote, dopo un attimo di titubanza, con voce più forte ha continuato la funzione. Ed anche l'organista, rinfrancato, è tornato al suo posto.

A Rivalba e nelle campagne vicine il gran danno lo ha fatto il vento. Gli abitanti, a casa per il desinare, guardavano le nubi nere su Torino e commentavano la violenza del temporale. Mentre coloro parlavano videro le nubi spostarsi su di loro. In pochi minuti il cielo si fece grigio poi plumbeo. Il parroco don Tosco si trovava ai piedi del campanile a suonare il mezzogiorno. Caddero i primi chicchi di grandine, piccoli e poi arrivò la pioggia ed il vento. La chiesa è su un'altura: il vento sfondò la porta della sacrestia e la pioggia entrò come torrente, passò per il presbiterio, invase la chiesa, ed il parroco, che era alle corde della campana, si trovò con l'acqua a mezza gamba. Terminato di suonare il mezzogiorno e continuò con il «suono del tempo» come è in uso nelle nostre colline per avvertire le popolazioni del pericolo e per indurle alla preghiera.

La cascina Barone è stata scoperchiata per intero e così l'istituto delle suore figlie di San Giuseppe» e, in minor parte, altre case. Il vento non gettava a terra le larghe tegole di pietra, ma le afferrava, le alzava turbinandole e le deponeva ammucchiandole. Poche tegole si sono rotte. All'inizio del paese si alzava maestoso un grosso noce e ci volevano almeno due uomini per abbracciarlo: il vento se lo è preso, lo ha sradicato, lo ha posato alcuni metri a monte sopra i fili della luce, che al gran peso, si sono rotti.

La grandine fino hanno fatto allegri (che non avevano frutti perchè il 15 maggio ed il 21 giugno scorso due grandinate hanno distrutto l'intero raccolto) e pioppi. La sola cascina Canavero ha perso 80 piante di alto fusto.

Il danno per Rivalba è forte. Sono 600 persone ed in parte hanno superato lo scorso inverno con gli aiuti della POA. La miseria è tale che nessuna famiglia può mandare i figli a scuola oltre le elementari. Certo buona fronda che anche a Rivalba debbano pagare il tributo per la «Calabria alluvionata».

Il nubifragio ha colpito anche la collina torinese dal oltre Chivasso. A Brusasco Cavagnolo è caduta anche la grandine che ha arrecato gravissimi danni al frumento e alle altre coltivazioni. In certi punti si calcola che il grano sia andato distrutto per il 60 per cento. Anche il vento ha spirato con estrema violenza sradicando alberi, spezzando pali della luce e del telefono, abbattendo muri, asportando tegole. A Verrua, i filari di tigli sulla strada per Brusasco e Crescentino sono stati devastati dalle raffiche.

A Carmagnola la pioggia era così forte che un'automobile, presa in un vortice, è stata portata fuori strada. La guidava Gino Bertolino ed al fianco sedeva l'operaio Tommaso Vignola di 36 anni, abitante a Torino in via Bonelli 32. Il Bertolino non ha riportato lesioni, ma il Vignola ha dovuto essere ricoverato al Mauriziano.

— La frana che si è abbattuta nei giorni scorsi nei pressi di Valgioie, sopra Giaveno, continua a progredire ed ora minaccia una casa in località Motoprato nella quale abitano cinque famiglie. Essa ha un fronte di oltre 200 metri e una profondità che varia dai 200 ai 300 metri. Il Sindaco di Giaveno e il maresciallo dei carabinieri hanno chiesto l'intervento del Genio Civile il quale manderà i suoi tecnici per vedere se è possibile installare opere di protezione che possano deviare lo smottamento.

Premiati gli anziani degli stabilimenti RIV

Breve discorso del presidente dott. Giovanni Agnelli

Con una semplice cerimonia svoltasi ieri nella grande palestra della sede ricreativa di viale Dogali 33, la RIV ha premiato i suoi anziani». Medaglie, diplomi, pecuni sono stati consegnati dal presidente dottor Giovanni Agnelli a 76 dipendenti con oltre 25 anni di lavoro nell'azienda. Erano presenti il direttore generale ed amministratore delegato ingegner Bertolone, il vice-presidente ing. Beria, i direttori centrali ing. Jahier e ing. Prever, dirigenti, impiegati ed operai degli stabilimenti di Torino e di Villar Perosa.

Con brevi parole di saluto il dott. Agnelli ha ringraziato gli «anziani» della loro laboriosa fedeltà verso l'azienda. Ha avuto quindi inizio la consegna dei premi, a cominciare dal direttore Livio Frollino, alle dipendenze della RIV da 40 anni.

Sono poi state distribuite 15 medaglie e distintivi d'oro agli «anziani» che nel 1957 hanno compiuto o compiranno il 35° anno di attività negli stabilimenti, fra i quali l'ing. Pietro Bertolone, salutato da un lungo applauso. E' seguita la premiazione dei dipendenti con 30 e 25 anni di servizio.

Sorprende la moglie con un amico e li accoltella in mezzo alla strada

Ieri sera in corso Sebastopoli - Un colpo alla donna, ma la ventriera ferma la lama; sei all'uomo, guaribile in 20 giorni - Il feritore fugge, ma è catturato dai carabinieri

Raffaella Brenzanno, 29 anni

In un accesso di gelosia un giovane ha colpito a coltellate la moglie e l'uomo che in quel momento l'accompagnava. La drammatica scena si è svolta ieri sera alle 21,45 in corso Sebastopoli, all'angolo con corso Orbassano, davanti a numerosi passanti. Il feritore è stato tratto in arresto poco dopo e i due feriti sono stati ricoverati all'ospedale.

I protagonisti sono i coniugi Giovanni Pennella di 33 anni e Raffaella Brenzano di 29 anni, entrambi originari di Venosa in provincia di Potenza e abitanti in corso Sebastopoli 248; e Eugenio Pellegrino di 28 anni, calabrese, abitante nella stessa casa dei Pennella, come pensionante.

La figura di Giovanni Pennella, l'aggressore, è dipinta dalla moglie con tinte fosche. Egli si licenziò circa un anno fa dalla Lancia e incominciò a dilapidare il capitale che aveva da quando si era trasferito a Torino. Vendette un piccolo alloggio e incominciò a frequentare i casinò, a Sanremo, e a Saint Vincent. Una volta — sempre secondo il racconto della moglie — mentre tornava da Saint Vincent con il pullman, dopo avere perduto una forte somma di denaro, tentò di uccidersi avvelenandosi.

Il Pennella si era ridotto a vivere con il denaro che la moglie guadagnava con il suo lavoro e con la retta che pagava il pensionante. Questa situazione aveva creato profondi dissapori tra i due coniugi che spesso sfociavano in liti.

Ieri sera il Pennella non rincasava per la cena; sua moglie, alle 21,30, dopo avere messo a letto i due bambini, uscì insieme con il Pellegrino. I due si avviavano per corso Sebastopoli verso corso Orbassano, per andare a prendere il filobus per il centro. Giunti all'incrocio si fermarono su di una spartitraffico in attesa che la strada si liberasse. Passò in quel momento il Pennella che li vide e li raggiunse. «Dove vai?» chiese alla donna. «Vado a fare una passeggiata» disse lei. «Ma tu devi uscire con me, non con lui». «Quando ti rimetterai a lavorare e a pensare alla tua famiglia uscirò con te».

La discussione si animò: i due coniugi incominciarono a rinfacciarsi a vicenda i torti. A un certo punto il marito incominciò ad offendere la donna, poi tolse di tasca un grosso coltello a serramanico con una lunga lama triangolare e con mossa rapida la colpì all'addome. La Brenzano lanciò un grido e si portò le mani al ventre. L'amico che si trovava insieme a lei le si parò davanti per ripararla dagli altri colpi che il marito stava per sferrarle.

Il Pennella, furibondo, non trattenne la mano: colpì, anzi, con maggior violenza il Pellegrino, una, due, tre volte, prima davanti, nel petto, poi nella schiena, mentre l'uomo cercava di allontanarsi. La donna frattanto urlava disperata.

La Brenzano ha raccontato che il marito, prima di fuggire, ha cercato di infilare una mano nella tasca esterna della giacca del Pellegrino per strappargli un libretto che conteneva quattro banconote da diecimila lire. Il Pellegrino, seppure ferito, è riuscito ad impedirgli di estrarle.

Accorreva gente. Il feritore, abbandonata l'arma a terra, si avviava quasi di corsa per corso Orbassano. Un automobilista caricava i due feriti e li trasportava all'ospedale Mauriziano; da un bar vicino qualcuno telefonava ai carabinieri della barriera di Orbassano dando i connotati dell'aggressore. I carabinieri uscivano subito dalla caserma e pochi minuti dopo, all'angolo con via Baltimora, incontravano il Pennella e lo arrestavano.

I due feriti venivano medicati al Pronto Soccorso dell'ospedale: la donna ha riportato una ferita di punta guaribile in 8 giorni; il Pellegrino una ferita al petto e cinque alla schiena, non gravi, guarirà in una ventina di giorni.

I tre protagonisti del drammatico episodio erano stati visti nel pomeriggio, tra le 16 e le 17, passare per via Tripoli discutendo animatamente. «Non lo devi fare — diceva il Pellegrino: — siamo stati tanti anni insieme, siamo amici».

Furti d'auto — L'A. C. segnala che ieri, a Porta Susa è stata rubata la «600» TO 176499. E' stata ritrovata la «600» TO 197849.

Circo Nazionale TOGNI
Piazza d'Armi
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine di ogni spettacolo servizio tramviario assicurato
Prenotazioni posti tel. 280-187 e Salone La Stampa, via Roma

LE OASOINE
Dopo con il
QUARTETTO LANFRANCO
Canta A. Carisei
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Dir. Luigi Carro Tel. 358.359

CORSI ESTIVI, diurni e serali, di preparazione agli esami per: Scuola Media - Avviamento Commerciale - Ragionieri - Geometri, fascio 9 luglio. *Istit. «Studium»*, via *Della Rocca 14. Telef. 36-655.*

CAMERE letto, sale, cucine complete, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. *Barbero*, via Valperga Caluso ang. via Belfiore n. 42. Rateazioni.

PREFERITI A TUTTI e da tutti richiesti sono i mobili del *Mobilificio Dei Mille*. Vistate le grandiose esposizioni: via *Pomba 13 e 15 e via dei Mille 19*

TAPPETI persiani, occasione, riparazioni, lavaggio, custodia. *Lebole*, via *Po 2 (cortile) t. 47-866*

CASABELLA mobili, rateazioni, sconti. Mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4 telefono 521-167*

MOBILIFICIO ORAF DI GATE Camere da 95.000, cinelli da 45.000; vasta scelta. *Garibaldi 9 (cortile).*

V. BELLEZIA 19 è l'indirizzo da *La Mobiliare*. Qui i migliori mobili alle migliori condizioni.

Un sanitario assolto dall'accusa d'omicidio colposo d'un operaio

Il muratore si era conficcato un chiodo in un piede: il dottore non gli aveva praticato l'iniezione antitetanica - La Cassazione sulla responsabilità professionale dei medici

Ci telefonano da Roma:

La Corte di Cassazione ha esaminato il ricorso di un professionista torinese, il prof. Augusto Botto Micca, accusato di omicidio colposo per non avere praticato la siero anti-tetanica all'operaio di un cantiere, Michele Lilla di 26 anni, che si era, durante il lavoro, accidentalmente conficcato un chiodo in un piede e che era morto di lì a pochi giorni per sopraggiunta infezione tetanica.

L'episodio era avvenuto il 13 di aprile 1951. Il muratore si era presentato al medico venticinque ore dopo l'infortunio. Quattro giorni più tardi si era manifestata l'infezione tetanica, in forma così diffusa, da non essere più possibile combatterla. Il padre del muratore si era rivolto alla Procura della Repubblica, dando così inizio al procedimento penale.

Il caso aveva a suo tempo destato notevole risonanza negli ambienti medico-scientifici, perchè la condanna a mesi sei di reclusione inflitta al prof. Botto Micca dal Tribunale di Torino involgeva la risoluzione di delicati problemi sulla responsabilità professionale dei sanitari. La Corte di Appello aveva successivamente assolto il medico per insufficienza di prove.

Il Procuratore Generale presso la Cassazione ha chiesto il rigetto del ricorso dell'imputato; la difesa (avvocato Barosio), ne ha chiesto l'accoglimento sotto il profilo che la esecuzione dell'iniezione profilattica rientrava nel campo della opinabilità scientifica e valutazione tecnica di natura assolutamente discrezionale. La Suprema Corte ha accolto il ricorso del sanitario, dichiarando che il fatto non costituisce reato.

Salite a due le vittime dell'incidente di Lombardore

Le vittime dell'incidente motociclistico accaduto domenica alle 17 nei pressi di Lombardore sono salite a due. Il diciassettenne Nicola Iannone, abitante in corso Benedetto Brin 90, è deceduto ieri alle 19 all'Antaniella Martini in seguito alle gravi ferite riportate. Il giovane era a bordo di una motocicletta guidata dal muratore Alessandro Pascale, di 27 anni, domiciliato in via Vibò 21. Mentre tornavano da Rivarolo, alla curva esistente alle porte di Lombardore, il Pascale perdette il controllo della moto e andò a schiantarsi contro un paracarro, rimanendo ucciso sul colpo.

— Attraversando corso Napoli all'altezza di via Cigna, ieri alle 18, una suora è stata investita da una macchina guidata dall'ing. Ettore Montaldo, di 54 anni, domiciliato in corso Palestro 8. La religiosa è suor Maria Concetta, di secolo Antonietta Girotti, di 85 anni, di un istituto di via Cottolengo. Trasportata al Martini, è stata ricoverata con 15 giorni di prognosi per frattura costali.

Specchio dei tempi

Contumaci per onor militare: gli eroi di Catalonia - Nicola Adelfi e l'obbiettività - Sfiducia nelle capacità tecniche dello Stato - Qualche critica ai rotocalchi - Ciclisti investiti nella notte

Un lettore ci scrive:

«Tutti coloro, che sono passati attraverso la guerra, e vi hanno perduto amici e parenti, capiscono il dolore di quei padri che, colla sua iniziativa, ha determinato il processo dei caduti di Cefalonia. Molti Italiani avevano in quella Divisione amici carissimi; io, personalmente, uno, ufficiale di fanteria, il sottotenente Giuseppe Scagno, col quale condivisi l'infanzia, e gli anni di studio fino all'Università, fra un ragazzo d'oro sotto molti aspetti, per carattere, per genialità, inventiva; l'anima di un certo giornale, che si pubblicava al Liceo Gioberti di Torino. Un giovane che aveva tutte le doti, per vivere con dignità e serenità, come altri hanno potuto fare.

«L'idea che egli possa essere tra quelli che l'istruttoria giudica "cospiratori al fine di mal vare l'onore militare", e del tutto inaudita e sconvolge l'animo. Dopo l'8 settembre 1943 ciascuno di noi cercava notizie degli amici lontani. Allora ebbi occasione di leggere il bollettino di guerra tedesco, che alla fine del settembre '43 annunciava la "distruzione" della Divisione "Badogliana". Acqui, in quanto non aveva ottemperato all'intimazione di arrendersi. Credo che quelle parole siano bastate a suscitare in molti il proposito irriducibile di opporsi a tutti i costi ai nazisti. Quanto alla tecnica "di cospiratori", in primo luogo tengo a dire che educherò mio figlio a cospirare in quel senso, qualora il suo onore glielo imponga.

«La testimonianza di uno degli scampati che, data la sua veste, è sicuramente accettabile, è in opposizione alla conclusione dell'istruttoria. Padre Romualdo Formato, cappellano militare del 33° Rgt. Fanteria della Divisione Acqui, è sopravvissuto alla strage, e ha scritto "L'eccidio di Cefalonia" (Donatello De Luigi Editore, Roma, febb. 1946). Sono decisive le pagine in cui si raccontano le inutili trattative con i tedeschi. Si legge: "*Il generale stesso, accortosi che le clausole dell'accordo non avrebbero state mantenute integralmente, incominciò ad orientarsi verso l'idea di una azione decisiva*"... "*L'entusiasmo era delirante e la concordia ternò negli animi di tutti*"...

«L'alternativa, infatti (e la lettura del libro è testimonianza ben chiara) era o arrendersi, disubbidendo a precisi ordini del comando italiano, o difendere il proprio onore di italiani e di soldati, ottemperando insieme agli ordini suddetti. Alternativa tragica, soprattutto per chi, come i genitori, vorrebbe aver dato la vita per i propri figli, e invece non può fare assolutamente nulla in loro aiuto, anzi deve accettare le dolorose e irrimediabili conseguenze della sventura.

«Ma quello che addolora e stupisce, è invece la conclusione della nuova istruttoria, di cui parla l'articolo di Filippo Sacchi, con una assoluzione. Infatti questa conclusione non è assolutamente in rapporto a quell'alternativa, non la rispecchia affatto, anzi fa pensare ambigua una situazione che fu terribilmente chiara. E' fatto è che la istruttoria è contraddittoria, dal momento che non si "assolve" chi "cospira", e non riesce che a gettare il dubbio su quell'unico punto che è doveroso salvare: il ricordo ammirato del sacrificio dei soldati di Cefalonia».

Prof. Giovanni Quatroframa.

Nicola Adelfi ci scrive:

Il signor Marcello Talluri, nella lettera di protesta pubblicata dallo "Specchio dei tempi" del 22 giugno, mi accusa di aver gonfiato il risultato conseguito dalla D.C. nelle elezioni sarde, "con mancanza di obiettività". L'accusa si riferisce al commento che mandai la sera stessa in cui furono conosciuti i risultati elettorali e che il giornale pubblicò martedì 18 giugno.

«E' un'accusa che mai mi sarei aspettato. Infatti, nella mia corrispondenza, dopo aver parlato dei vari partiti in lotta, ecco come giudicavo il risultato elettorale della lista democristiana: "*E' veramente per ultimo alla Democrazia Cristiana. Ha retto bene all'offensiva scatenatale contro da tutti gli altri partiti. La nemica di tutti ha saputo difendersi tanto bene che i suoi consiglieri da tranto sono diventati trentuno*". In altre parole, dicevo che la D.C. aveva saputo difendere bene le sue posizioni elettorali. Ora, come può negarsi questo risultato? Non è forse vero che i suoi democristiani sono passati dal 41 per cento del 1953 al 41,8 del 1957? E dove mai, in tutta la mia corrispondenza, ho dato l'impressione che "la D.C. abbia fatto passi da gigante", come suggerisce le scontente lettere? Una ultima domanda: avrei fatto apparire "sereno e obiettivo" il nostro bel giornale scrivendo che la D.C. aveva subito nelle elezioni sarde un insuccesso?».

Nicola Adelfi

Un lettore ci scrive:

«La tragedia del Polesine con i suoi vivamente descritta negli articoli dei giornali, rende vivamente perplesso il cittadino nelle capacità tecniche organizzative del Governo e soprattutto sulla mancanza di un responsabile diretto effettivo, quando è dimostrato che il denaro del contribuente è stato inutilmente e malamente speso.

«Non esiste un Ministero ed un Ministro dei Lavori Pubblici che a lungo visitò cinque anni or sono il Polesine allagato con attleggiamenti di "faccio tutto io"? E ora dov'è? Potrei portare molti esempi di Amministrazioni Statali in cui colpevole o no il Capo risponde dell'opera dei suoi dipendenti, ed è giusto. Onori ed oneri. Purtroppo ciò non è più. Così la democrazia si sorregge».

Piero Frigerio.

Un lettore ci scrive:

«Domenica 9 giugno si chiudeva le giornate mediche internazionali di Torino con una solenne cerimonia a S. Vincent, durante la quale venne consegnato un premio di dieci milioni di lire al prof. Vallebona, insigne radiologo dell'Università di Genova. I quotidiani di tutta Italia, ed in primissimo piano mi piace ricordare *La Stampa*, dettero l'opportuno risalto alla cerimonia.

«Ma quella rivista in rotocalco che ci annunciasse articoli sulla gravidanza di un'attrice del cinema, scrivesse a puntate la storia di qualche interico ballerino americano e ci riempisse di fotografie sul sesto figlio di Chariot, mantenesse su questo avvenimento il silenzio più assoluto.

«E sono le stesse riviste che quando a S. Vincent si offrono dei premi a qualche cinematografaro, riempiono pagine sulle pinze, sulle lagrimucce, sulle toilettes di ogni minima stellina del cine, di dirà che il pubblico si interessa più di una Lollobrigida che di un Vallebona. Ciò affermando facciamo un gratuito affronto alla intelligenza dei lettori, ed implicitamente si riconosce il fallimento della famosa missione della stampa (per la mano di certa stampa in rotocalco).

Dott. Pier Ludovico Pumpirio.

Un lettore ci scrive:

«Al molto bene che "Specchio dei tempi" ha ovunque apportato, vogliate aggiungere quest'altra opera umanitaria.

E' di pochi giorni fa la notizia che un ciclista, tornando di notte dal lavoro, veniva ucciso, perchè investito a tergo da una automobile. Quanti di questi lavoratori, rincasando stanchi hanno incontrato la stessa sorte, per l'inesperienza o per imprudenza di chi guida più potenti mezzi?

«Mi permetto di suggerire un mezzo, che potrebbe riuscire allo scopo. Oltre al fanale posteriore ed ai catarifrangente, spesso questo l'uno e l'altro, il ciclista dovrebbe indossare un giubbetto o una giacca a vento fortemente fluorescenti sulla schiena. Questa luminosità in movimento sul dorso del ciclista le renderebbe ben visibile anche ad oltre cinquanta metri, evitando così tanti mortali incidenti».

Cav. Giovanni Spini.

Le celebrazioni di S. Giovanni

La festa di S. Giovanni Battista, patrono della città, è stata celebrata ieri con particolare solennità in Duomo. Dopo una funzione promossa dall'Associazione dei Pellicciai in onore del loro patrono, alle 11 è stata officiata la Messa Pontificale, all'offertorio sono stati benedetti i pani che erano presentati dai Priori della Consorzia di S. Giovanni e della Famija Turinèisa.

Al termine della Messa la reliquia del Santo è st

La storia non aspetta

Con questo titolo gravemente ammonitore, Leopoldo Piccardi ha raccolto, in un volumetto ora pubblicato da Laterza, alcuni suoi scritti sugli ultimi quattordici anni, dalla caduta del fascismo a oggi. Di pagina in pagina il monito ricorre, come un'acre rampogna. La storia non aspetta, la storia non ha aspettato: quante occasioni perdute, e per sempre, quante energie disperse, e quale inerte pavidità in chi pur avrebbe potuto e dovuto agire, agire! Anche oggi, mentre scriviamo, l'ansia espressa dal titolo appare più che mai attuale. Dopo tante schermaglie, temporeggiamenti, rinvii, molta gente si chiede se non sia giunta l'ora delle scelte coraggiose, della risoluta chiarezza dei programmi e delle azioni. Mentre gli uomini discutono, cincischiano, esitano, la storia procede inarrestabile: come il fiume limaccioso che in questi giorni ha schiantato gli argini e si è aperto varchi impensati, nell'attonito sgomento di chi non ha potuto o voluto o saputo a tempo convogliarne l'impeto.

Ma sbaglierebbe di grosso chi credesse di trovare in queste pagine le lugubri e pessimistiche lamentazioni di una novella Cassandra. C'è piuttosto, nel libro di Piccardi, il gagliardo ottimismo, il realismo spregiudicato del «pratico», com'egli stesso ama definirsi. (Si pensi ai suoi recenti interventi sui problemi dei monopoli e del petrolio). Di un pratico, beninteso, di buona formazione crociana e di saldi ideali morali e civili: per cui l'agire è sempre condizionato dalla coerenza dei principi, e non può pertanto degradare a calcolo opportunistico, a deteriore empirismo. Gli appuntamenti con la storia, egli dice e dimostra, non possono essere elusi con il compromesso, con la furbesca ambivalenza delle posizioni. Bisogna scegliere, e percorrere con decisione la via consapevolmente scelta. Il senso robusto dello Stato, la sollecitudine della cosa pubblica sono in lui affinati da una lunga esperienza di problemi giuridici, amministrativi, industriali.

Piccardi giunse d'un tratto alla ribalta della vita del Paese il 25 luglio 1943, quando, da consigliere di Stato, divenne ministro del governo Badoglio: e l'attività da lui svolta nei quarantacinque giorni è da ricordarsi tra le poche cose positive di quel governo. L'analisi ch'egli fa, nel suo libro, del colpo di Stato del 25 luglio, della sua genesi e del suo significato storico, può forse sollevare qualche legittimo dubbio. Se fu una «vacua romanticheria» illudersi allora sulla possibilità di abbattimento rivoluzionario del fascismo, ancor più illusorio era credere all'efficacia dell'iniziativa monarchica nel momento, ormai troppo tardivo, nel quale essa si attuò, e affidarsi alle illustri tradizioni risorgimentali, alla funzione maieutica un tempo assolta dalla dinastia: il forcipe (secondo l'immagine di Piccardi) che aveva tratto alla luce le energie vitali del Paese. Il forcipe ormai non poteva servire più, diventava un rottame arrugginito: il momento propizio era passato. Del resto, lo stesso Piccardi ammette che il colpo di Stato fu un'oscura e torbida operazione, che l'equivoco governo aumentò la confusione, e che la formula «la guerra continua» fu un gravissimo errore. (Per un'equilibrata e lucida valutazione di quel periodo, si veda la *Storia d'Italia nel periodo fascista* di L. Salvatorelli e G. Mira, Einaudi, 1956). Ma quel che qui importa mettere in luce, al di là delle illusioni e degli errori, è l'insegnamento che Piccardi ha tratto da quelle vicende: bisognava afferrare le occasioni offerte dalla storia, con realistica, animosa iniziativa, scuotere il torpore, rompere gli indugi, operare con alacre impegno. Quel che poi avvenne con la Resistenza.

Lo stesso giudizio, amaro e insieme virilmente coraggioso, Piccardi dà della storia di questi anni: gli anni dei governi di coalizione, delle crociate ideologiche, della guerra fredda, dell'«immobilismo», dell'eterno rinviare i problemi di fondo, le scelte. Invece di praticare quella che ancor l'altro giorno Vittorio Gorresio auspicava su queste colonne come la politica delle cose, troppe volte ci si è adagiati nella politica della paura. La preoccupazione di un incombente pericolo ha ingigantito e paralizzato le volontà. Ma a questo modo si è dimenticato che lo stato di pericolo è la situazione normale in cui la *élite* politica è chiamata ad operare», che chi partecipa al farsi della storia e ha il destino di avere sempre la lancia alle reni». Bisogna avere il coraggio di strappare l'iniziativa del progresso agli avversari, per superarli veramente. Già uno dei nostri storici maggiori, Federico Chabod, ha descritto (e Piccardi non manca di ricordarlo), in un'opera recente divenuta ormai classica, questo ripiegarsi determinato dalla paura di profondi rivolgimenti, agli albori della nostra storia unitaria. Ma dobbiamo aggiungere che la polemica di Piccardi non ha nulla che arieggi lo sdegno di un Crispi, di un Carducci, di un Oriani contro la politica dei moderati. Vi troviamo piuttosto un'orgogliosa rivendicazione di quella che fu la politica di un Cavour o di un Giolitti: la capacità di ricevere la spinta delle forze rinnovatrici, di convogliarle a un'opera di profonda ricostruzione. L'ispirazione risorgimentale di Piccardi è assai più cavouriana che mazziniana.

Lo stesso ansioso, perentorio incitamento sembra levarsi dalle pagine che questo «pratico» illuminato dedica alla situazione internazionale. Bellissimo, fra tutti, il saggio intitolato *Il paradiso difeso dal cannone*; che è anche un gioiello di nitida scrittura. Vi si racconta di un viaggio in Olanda, di una giornata felice vissuta come fuori del mondo: un attimo paradisiaco di civiltà beata e suprema. Ma ecco, a rompere e dissolvere quell'incanto, il rombo lontano del cannone, il subitaneo riemergere alla coscienza di un mondo aspro e tormentato col quale la civiltà occidentale, anche nei suoi momenti più alti e perfetti, non può non fare i conti. Da questa amara traslimite Piccardi muove a considerazioni accorate sui limiti entro i quali tende a rinchiudersi e isolarsi questa civiltà, sulla sua incomunicabilità, il suo difetto di forza espansiva. Non saprei dire se, nello scrivere queste pagine, egli avesse presente un mirabile saggio di Adolfo Omodeo, del 1938, sulla *Storia d'Europa* dell'inglese Fisher: nel quale saggio si additava assai bene, come caratteristica del liberalismo inglese orocentrico, proprio quella mancanza di slancio espansivo che oggi Piccardi scorge in taluni aspetti, pur tanto ammirevoli, della civiltà occidentale. L'ammonimento che si ricava da questa commossa lezione — ieri implicito in Omodeo, oggi esplicito in Piccardi — è uno solo: questa civiltà, per sopravvivere, deve saper espandere la libertà, realizzarla con fede operosa, nel concreto ambito storico che le è proprio, senza compromessi e senza indugi. «Non c'è tempo da perdere. La storia non aspetta».

A. Galante Garrone

I sovrani di Persia a Firenze

Soraya e lo Scià di Persia, durante il loro breve soggiorno a Firenze, hanno visitato, come semplici turisti, i principali monumenti della città. Ieri, a Palazzo Vecchio, sono stati ricevuti dal sindaco La Pira che ha fatto loro dono di alcune stampe antiche fiorentine. Gli ospiti partiranno stamani per Villa d'Este sull'auto guidata dall'imperatore (Telefoto)

— GLI STRANIERI AFFAMATI DI CHILOMETRI —

Come trattenere i turisti tra le bellezze della Riviera

Il viaggiatore d'oggi è frettoloso, corre sempre - Una formula pubblicitaria americana: "Roma in un giorno, incluso il Papa„ - Si pensa al modo di divertire la gente - Bordighera: mostra e congresso di umoristi - Strade nel meraviglioso entroterra di Sanremo - Non tutti i forestieri si accontentano di un fiasco di Chianti - I nights di Diano Marina

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 giugno.

A Ponte S. Luigi, le code delle automobili che attendono di transitare al confine si allungano ogni giorno. Mercoledì, vigilia del Corpus Domini, ho dovuto aspettare un'ora e mezzo prima di passare al controllo. Incolonnate in tre file, cinquecento automobili avanzavano verso l'Italia di venti metri ogni quarto d'ora. Era una giornata luminosa; davanti a Mentone il mare splendeva invitante. Tuttavia nessuno rinunciava alla lunga attesa per correre alla spiaggia.

Affiancata alla mia, c'era la macchina scoperta di due coniugi inglesi, entrambi non più giovani. Scambiammo qualche parola e seppi che erano sbarcati sette giorni prima a Calais, avevano visitato Parigi, girato la Costa Azzurra, fermandosi soltanto per mangiare e dormire. Contavano di girare interamente l'Italia in quindici giorni.

I due anziani coniugi inglesi affamati di chilometri non sono un fenomeno raro, avrei potuto scommettere che tutte le altre automobili inglesi, francesi, tedesche, olandesi, americane ferme a far coda, trasportavano altrettanti «forzati del turismo» desiderosi soltanto di correre, costretti a guardare con un occhio a destra ed uno a sinistra per afferrare il più possibile di quanto sfila ai bordi della strada.

Quali sensazioni riportino dai loro viaggi questi divoratori di strada, non saprei, ma è un fatto innegabile che il loro numero è in aumento costante. Oggi il turismo è diventato frettoloso, il viaggiatore ha una curiosità epidermica, vuol vedere tutto e in breve tempo. E' diventata argomento di piacevole ironia la formula pubblicitaria di una società americana di viaggi che promette ai suoi clienti «Rome one day, Pope included». («Roma in un giorno, incluso il Papa»).

Le più danneggiate da questa nuova versione del turismo sono le grandi stazioni balneari attrezzate per ospitare una clientela stanziale. Località come Bordighera, Ospedaletti, Sanremo, che dispongono di un complesso alberghiero di prim'ordine, vedono sfilare le ininterrotte colonne di automobili senza la possibilità di arrestarle. Le soste, al massimo, si notano in alcuni ristoranti della Riviera, divenuti celebri e citati da tutte le guide gastronomiche del mondo.

Se il periodo medio di residenza dei turisti stranieri è già limitato sulla Costa Azzurra, appena varcato il confine a Ponte S. Luigi, tale periodo si riduce ad un giorno ed una notte. Le ragioni sono di varia natura, sulla Riviera di Ponente non esistono attrattive che riescano a scuotere il visitatore, già frettoloso per tendenza. Però l'affluenza è tale, che anche nei giorni tediosi della pioggia tutta la Riviera di Ponente appariva esaurita. Oggi la media delle automobili che transitano nei due sensi a Ponte S. Luigi si aggira sulle tremila al giorno con, si calcola, tre persone a bordo di ciascuna. Poichè gli ingressi e le uscite si equivalgano, si può stabilire che dalla Francia entrano in Italia almeno quattromila persone al giorno.

Di tutta questa gente, quasi nessuno si ferma oltre una notte in uno dei tanti centri balneari dalla Mortola a Sanremo. Ma per fortuna di tutti vi sono ancora, ed abbastanza numerosi, i turisti che amano indugiare, godere il mare, il sole e la spiaggia il più a lungo possibile. Per divertire gli «stabili» e trattenere gli irrequieti, forniscono mille iniziative. A Bordighera, il 27 luglio si aprirà la Mostra internazionale dell'umorismo, a cui per la prima volta partecipa un gruppo di umoristi polacchi. Seguirà un congresso con la presenza dei più celebri umoristi francesi, il sentimentale Poyrel, l'ironico Barberousse, il caustico Belina.

Ancora a Bordighera, sempre il 27 luglio, sarà assegnato il premio letterario «Cinque Bettole», una formula originale e poco comune per attribuire un milione di lire ad un poeta e ad un prosatore. Sono iniziative che hanno un loro scopo, risollevare il tono alquanto dimesso del turismo che affolla la Riviera di Ponente. Oggi, da Diano Marina a Ventimiglia, trovare una camera libera è un problema quasi irrisolubile.

I prezzi non sono variati sensibilmente dall'anno scorso, vanno da un minimo di duemila lire giornaliere, tutto compreso, in una pensione di terza categoria, alle novemila in un albergo di lusso. Quasi prezzi possono apparire rispettabili a noi, ma i forestieri, favoriti dal cambio, li trovano convenientissimi. Ciò spiega il crescente favore che ogni centro della Riviera di Ponente acquista ogni anno presso la clientela estera.

Su tutto l'arco di costa della provincia di Imperia, la grande festa estiva è ormai esplosa col caldo, da Diano Marina a Ventimiglia hanno appena il «tutto esaurito» fino a metà agosto. Gli italiani non sono molto numerosi, i forestieri detengono ancora il primato nella misura dell'ottantacinque per cento. I tedeschi sono in maggioranza a Diano Marina, gli inglesi ed i francesi a Ospedaletti ed a Bordighera.

A Sanremo, la situazione è, come si dice, fluida. Essendo il centro di maggior attrazione della zona più occidentale della Riviera, è meta dei turisti di passaggio. Una notte può avere gli alberghi esauriti, la notte successiva vuoti a metà. Strano a dirsi, Sanremo è la località che offre meno attrattive della zona. I forestieri che vengono a trascorrere le vacanze in Italia, non sono di quelli che chiedono l'indirizzo del Casino; se hanno tempo libero, vogliono vedere qualcosa che valga la spesa. L'entroterra sanremese è tra i più suggestivi, non inferiore a quello della Costa Azzurra.

Un vasto piano stradale è in via di attuazione per consentire rapide visite a località pittoresche come Bajardo, Bussana, Dolceacqua, tra pinete profumate, oliveti secolari, distese immense di girofani. Si vuole, cioè, distrarre il turista dall'asfalto arroventato dal traffico della Via Aurelia e indicargli itinerari silenziosi, riposanti, tra il verde dei boschi, su balze montane che si spalancano come immense balaustre sul mare.

A Sanremo, inoltre, vorrebbero riqualificare il loro turismo, rilanciare la città su piano internazionale; però costruire un'attrezzatura — non alberghiera, che esiste già, ma psicologica e tale da attrarre a Sanremo la élite del turismo internazionale — non sarà impresa facile. Si sta facendo qualcosa, ma fatalmente gli sviluppi sono lenti. Inoltre, per un fenomeno spiegabile coi prezzi bassi, tutte le riviere italiane attraggono una clientela media, soprattutto fra le schiere di tedeschi ed inglesi.

E' gente dai gusti semplici, che si adatta alle circostanze e non chiede più di quanto gli danno. Per queste considerazioni, nei primi anni del dopoguerra, quando i turisti forestieri incominciarono a scendere più numerosi, le spiagge italiane erano considerate le più sicure d'Europa. Ora anche qui è compreso che bisogna offrire qualche cosa per invogliare questa gente a ritornare. Non è vero che inglesi, tedeschi, olandesi, belgi, siano affamati soltanto di bagni e lunghe soste al sole, contenti di un fiasco di Chianti. Se hanno modo di divertirsi, non lo disdegnano, frequentano volentieri le sale da ballo ed i nights.

*Sulla Riviera di Ponente le sale da tè con concerto, i locali notturni sorgono numerosi almeno quanto gli alberghi nuovi. All'insegna di

Bigamo prosciolto per amnistia al Tribunale di Biella

Si era risposato nel 1944 fingendo di essere vedovo

Sia la prima che la seconda moglie erano al corrente del fatto - Scoperta la irregolarità per un documento richiesto da un figlio nato dal primo matrimonio

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 24 giugno.

L'impiegato Guerrino Fabris di 40 anni, residente a Milano, e la casalinga Pasqualina Maria Pasquina di 40 anni, abitante nella frazione Oro del comune di Ternengo, sono stati prosciolti oggi dal Tribunale dall'imputazione di bigamia, grazie all'amnistia promulgata nel 1946.

Tredici anni fa, il Fabris, che era occupato presso uno stabilimento tessile alla periferia del paese, aveva conosciuto la Pasquina e dopo qualche mese le aveva chiesto di sposarlo, dicendole di essere vedovo. La sua prima moglie, Giulia Cicala, secondo lui, era morta a Roma, durante un bombardamento aereo. In realtà la donna, da cui egli si era separato un anno prima per incompatibilità di carattere, era ancora viva. Le nozze con la Pasquina celebrate il 25 novembre 1944 a Ternengo, furono allietate dalla nascita di una bambina, ma dopo quattro anni l'impiegato si separò anche dalla seconda moglie e si trasferì a Milano.

La Cicala e la Pasquina appresero quasi contemporaneamente, qualche tempo dopo, di avere il medesimo marito, ma rinunciarono a promuovere qualsiasi azione contro il Fabris, e la strana vicenda dell'impiegato bigamo non sarebbe forse mai stata scoperta dall'autorità giudiziaria, se lo scorso autunno il figlio nato dal primo matrimonio non avesse chiesto un documento per partecipare a un concorso statale. Durante i normali controlli anagrafici, i carabinieri constatavano appunto che il Fabris aveva una moglie a Ternengo e l'altra a Roma, e ne riferivano subito alla Procura della Repubblica presso il nostro Tribunale. Veniva così aperta un'inchiesta conclusasi con il rinvio a giudizio dell'impiegato e della seconda moglie, perché, secondo la legge italiana, commette il reato di bigamia anche la donna che a sua insaputa si unisce in matrimonio con un uomo già sposato.

All'inizio del processo svoltosi nel tardo pomeriggio, l'avvocato Ugliengo difensore di entrambi gli imputati, aveva chiesto ai giudici di applicare l'amnistia del '46 considerando estinto il reato di bigamia e dopo mezz'ora di permanenza in camera di consiglio il Tribunale, accogliendo l'istanza, ha dichiarato appunto l'improcedibilità nei confronti del Fabris e della Pasquina.

p. m.

Aggredita e percossa dal marito ubriaco

Borgosesia, 24 giugno.

Il cinquantaseienne Pietro Marangon, rientrato ieri sera a casa in preda ai fumi dell'alcool, ha aggredito selvaggiamente la moglie Teresa Finotello di 48 anni, che si trovava già a letto. La donna, pesta e sanguinante, è riuscita a mettersi in salvo, fuggendo di casa.

Il geometra Italo Ferri ieri sera, poco dopo le 21, stava facendo ritorno a casa, percorrendo via professor Calderini al centro della città, quando a un tratto, dallo stabile contrassegnato col n. 10, vedeva uscire di corsa una donna semi svestita, che perdeva sangue dal viso e dal collo. «Aiuto! — gridava la poveretta — mio marito vuole uccidermi. Mi rincorre. Fermatelo». Dalle scale della casa si udivano infatti le grida minacciose dell'uomo: «Torna qui immediatamente. Dove vuoi scappare?».

La donna, che era appunto la Finotello, fatti alcuni passi lungo la via, cadeva quindi a terra svenuta. Il signor Ferri e alcuni altri passanti, che erano accorsi richiamati dalle grida, provvedevano a trasportare la donna nell'appartamento di una vicina di casa, ove veniva poco dopo curata da un medico, che le riscontrava segni di commozione cerebrale, un vasto ematoma al viso, nonché la lacerazione del timpano destro.

Il Marangon, dopo il clamoroso fatto, è fuggito di casa, e questa sera non è stato ancora rintracciato dai carabinieri. Si tratta di un veneto di Porto Tolle, trasferitosi a Borgosesia dopo l'alluvione che colpì il Polesine nel '51 e attualmente senza una fissa occupazione. Egli aveva da pochi mesi terminato di scontare una pena detentiva per furto e più di una volta aveva manifestato segni di squilibrio mentale. In più, era dedito all'alcool, e le scenate e le percosse all'indirizzo della donna erano frequenti nell'abitazione ove i coniugi vivono con il loro figlio ventitreenne Epifanio, operaio occupato presso una cartiera locale.

Mentre il giovane era ancora fuori di casa, ieri sera si è ripetuta una delle solite scenate, e il Marangon ha cominciato a picchiare il sangue la moglie. Questa, ora, si trova in casa di una vicina, poiché teme che il marito, per era latitante, torni per aggredirla di nuovo.

Diminuita in aprile la produzione industriale

Roma, 24 giugno.

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di Statistica con base 1938 = 100 è risultato nel mese di aprile 1957 pari a 225, segnando una diminuzione del 2,2 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 9,8 per cento rispetto al mese di aprile dell'anno 1956.

Nei primi quattro mesi dell'anno in corso l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 223, segnando un aumento del 9,9 per cento rispetto a quello dei primi quattro mesi del 1956, che risultò uguale a 203.

Guerrino Fabris e Pasqualina Pasquina durante il processo

Impressionante disgrazia ai giardini di Villa Borghese

Tre signore investite e schiacciate da un grosso ramo caduto da un albero

Una di esse, di 29 anni, è morta poco dopo all'ospedale - Le altre due sono in gravi condizioni - Erano sedute su una panchina mentre i loro bimbi giocavano a poca distanza - Il pesante legno è precipitato da 14 metri perché corroso dai tarli

La tragica panchina di Villa Borghese. Al suolo il grosso ramo caduto. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 giugno.

Una sciagura, tanto grave quanto inusitata, è venuta questa mattina a turbare la serenità dei giardini di Villa Borghese: un ramo di leccio del peso di tre quintali si è staccato dalla pianta secolare ed ha travolto nella caduta tre signore romane che sostavano su una panchina. Le condizioni delle poverette sono apparse subito gravissime e nel primo pomeriggio una di esse, la signora Maria Gioia Saitto, è deceduta all'ospedale di San Giacomo senza aver ripreso conoscenza. Per un vero miracolo alcuni bimbi che giocavano ai piedi del leccio sono rimasti incolumi, solo sfiorati dal pesante ramo.

A quanto narrano i testimoni oculari, la disgrazia è stata improvvisa e imprevista: erano le undici del mattino e, per cercare refrigerio all'insopportabile calura, una folla di persone si era riversata lungo i viali ombrosi di Villa Borghese. Particolarmente affollato era il giardino del lago, posto al centro della bella villa rinascimentale; è questo il luogo preferito dai bimbi, che possono giocare sulle sponde del piccolo lago artificiale e correre sui prati erbosi, mentre le mamme li sorvegliano al riparo dei lecci che creano vaste zone d'ombra. Sedute su una panchina di legno in riva al lago erano questa mattina tre signore: Rossana Campanella vedova Fanzin di 45 anni, Renata Sabatello, di 44 anni, e Maria Gioia Saitto, di 29 anni; lavoravano a maglia e conversavano mentre i loro figlioli giocavano a pochi passi.

D'improvviso s'udì un minaccioso scricchiolio: le donne ebbero appena il tempo di alzare gli occhi — con stupore più che con paura — e già un ramo di sessanta centimetri di circonferenza si abbatteva su di loro cadendo da un'altezza di 14 metri. La violenza dell'urto fu tale che anche le acciaiose di ferro della panchina vennero schiantate e divelte: sepolte sotto la massa fronzuta, le tre sventurate non ebbero neppure la forza di lanciare un grido.

La scena che si presentò ai soccorritori fu terribile: Maria Gioia Saitto, con il viso ridotto ad una maschera di sangue, aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e la schiacciamento dell'emitorace destro; Renata Sabatello, una vigorosa madre di due bimbi, aveva il cranio fratturato; Rossana Campanella, anch'essa madre di due ragazzi, era in condizioni disperate per lo sfondamento della regione parietale destra con fuoriuscita di materia cerebrale. Con alcune automobili di passaggio, le donne vennero portate al vicino ospedale di S. Giacomo e sottoposte a trasfusioni di sangue ed a delicati interventi chirurgici. Purtroppo — come si è detto — nel primo pomeriggio una delle signore, Maria Gioia Saitto, moglie di un industriale della plastica, decedeva. I medici sperano di strappare alla morte le altre due.

La salma della signora Saitto è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria, e la Procura della Repubblica ha deciso di aprire sulla sciagura un'inchiesta. Dai primi accertamenti, sembra che il tragico incidente sia fortuito e non imputabile ad incuria dei giardinieri addetti alla manutenzione della Villa comunale: il ramo di leccio era corroso dai tarli e il vento nei giorni scorsi deve avere contribuito a staccarlo dall'albero. L'assessore alle Belle Arti e ai Giardini della Capitale, Manlio Lupinacci, ha dichiarato in proposito che periodiche ispezioni vengono effettuate agli alberi vetusti per evitare il verificarsi di disgrazie del genere: «Spesso però — ha aggiunto Lupinacci — molteplici ostacoli di carattere burocratico si oppongono all'abbattimento di alberi che si trovano in zone panoramiche o comunque soggette alla tutela delle Belle Arti».

s. c.

L'automotrice di Aosta investe un camion al passaggio a livello

Solo l'autista ferito leggermente - Le sbarre erano state lasciate aperte dalla casellante

Aosta, 24 giugno.

Un pauroso incidente, conclusosi fortunatamente senza gravi conseguenze alle persone, è avvenuto questo pomeriggio al passaggio a livello del casello posto al km. 95,880 in comune di St. Christophe. L'automotrice in partenza per Torino alle 13, si è scontrata con un autocarro che attraversava i binari in quel momento con avendo la casellante provveduto ad abbassare le sbarre.

In quel tratto la ferrovia compie una curva, perciò i due macchinisti dell'automotrice, Franco Carlevero e Gaetano Veneziani, si sono trovati improvvisamente la strada sbarrata dall'autocarro: essi hanno prontamente azionato i freni, ma non hanno potuto evitare l'urto. Sull'automezzo, carico di pietrisco, viaggiava il solo autista, il ventiseienne Gian Carlo Zerbetto, della società Demichelis di Aosta, il quale mentre si trovava ancora nel mezzo del binario si avvedeva del grave pericolo e tentava con un colpo di acceleratore di portarsi in salvo, ma la parte posteriore dell'automezzo veniva investita e lo Zerbetto picchiava con il capo contro il parabrezza. Fortunatamente le ferite riportate al viso non sono di alcuna gravità, ed infatti dopo una medicazione all'ospedale l'autista è stato subito dimesso. L'automotrice è rimasta seriamente danneggiata nella parte anteriore, per cui veniva fatta rientrare in stazione ad Aosta e la corsa per Torino era soppressa.

I passeggeri sono rimasti illesi.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli industriali tutti più rilassati. La Centrale e gli Elettrici si mantengono sostenuti. Trascurati i valori di Stato.

Centrale 9650-700-690 (chiusura 9635); Finelettrica ex dir. d'opz. (chius. 1228); Viscosa 1760-53-42 (chius. 1740); Aniata 8480 (chius. 8440); M. Carmi 2695-90-85 (chius. 2670); Diritti Finelettrica 60-55-58 (chius. 56); Diritti Edison 62-71-69 (chius. 67 ½). Dopoborsa: Fiat 1418-1430; Calini 2660-2675.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro USA 626,25; dollaro canadese 655,50; franco svizzero 146,20; corona danese 90; corona norvegese 86,25; corona svedese 120,50; fiorino olland. 163,375; franco belga 12,38; franco francese 150; lira sterlina 1721; marco tedesco 148,375; scellino austriaco 24; peseta spagnola 12,05; scudo portoghese 21,75; peso argentino 15,375; cruzeiro brasiliano 3,35; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1110; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20; lira turca 48; sterlina australiana 1254.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 627-6360; marengo 4925-4975; sterlina unitaria 1715-1725; sterlina egiziana 1160-1180; dollaro biu 626-627; franco svizzero 146-147; franco francese 152-153; peso 15,50-16; peseta 1190-1210; 50 nuovi pesos oro 286-30.000; oro ai mille 708-710; argento puro 302-30.500; marco tedesco 148,50-149.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni e 300.000; obbligazioni 21 milioni e 900.000; azioni 84.200.

MILANO — Le ragioni di perplessità del mercato finanziario si comprendono facilmente. La situazione politica non è sembrata ancora del tutto chiarita. In secondo luogo si è rilevato un sensibile arresto nel volume degli scambi, eccezion fatta per i soli valori del gruppo Finsider. La minore attività comporta una prevalenza dell'offerta, che appesantiva tutta la quota. Segnavano una piccola ripresa soltanto le Metalli, Biele, Valdarno, Cascami, Mira Lanza e Silos. Accentuato ripiegamento si aveva nei telefoni privati. Nel settore del reddito fisso, deboli i Buoni del Tesoro novennali. La Finelettrica quota ex-opzione; l'Orobia ex-cedola 205 lire. Diritti: Edison 69; Finelettrica 41, Ilva 16,50; Solgas 4. Titoli trattati: valori di Stato 9 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 75.000.000; obbligaz. 140.800.000; azioni 276.000, di cui Liquigas 33.000; Finsider 24.000; Cotini 19.600; Terni 19.000; Nebiolo 10.000; Rinascente 9000; Edison 8250; Immobiliare Roma 7500; Fiat 7000; Viscosa 5700; Ilva 6000; Dalmine 5000; Sade 4900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: BI. It. 5% 92,10; 3,50% 67; Bed. 3,50% 81,30; 5% 96,35; Ric. 3,50% 74; 5% 98,80; Rif. fond. 5% 92,72; Trieste 5% 83,70; B. T. '58 5% 97,02; '60 5% 96,02; '61 5% 94,55; '62 5% 93,10; '63 5% 92,70; '64 5% 92,40; '65 5% 92,10; '66 5% 92,35. Mediobanca 14,210; Bastogi 1677; Finelettr. 1203 ex; Finmare 486,50; Finsider 690; GIM 6145; Invest 2635; La Centrale 9650; Sviluppo 1801; Ass. Gener. 25.020. RAS 7850. Nord Milano 9900; Mittel 5550. Châtillon 2295; Cantoni 12.550; Val Ticino 51; Olcese 800; Ceciini 7210; Stampati 2010; Cascami 5860; Lanerossi 3860; Linificio 515; Snia Viscosa 1929. Dalmine 1675; Ilva 485; Magona 446; Metalli 5730; Aniata 8410; Montecatini 2071; Monteponi 2396; Siele 7610.

Bianchi 834,50; Fiat 1417; Nebiolo 16,80; F. Tosi 889.

Sade 1551; CIELI 2814; Dinamo 3060; Edison 3076; Bresciana 2023; Campania 1640; Sarda 3000; Valdarno 3030; Emiliana 2615; App. Centr. 2000; Subalpina 3710; SIT 1140; E. Marelli 504; Orobia 2350 ex; Pugliese 1519; Romana Elettr. 9000; Sesa 3980; SIP 1430; Meridionale 1431; Stet 3600; E. Volta ord. 1305; E. Volta prefer. 2410; Tetti A 3080; Tetti B 3065; Terni 351,25; Unes 720; Vianini 3587.

Distillati 4000; Eridania 4410; Rom. Zucch. 900; ANIC 3570; Carbo Erba 3650; Italgas 1646; Liquigas 3110; Mira Lanza 6420; Petroli 100,25; Pibigas 328; Rumianca 1725; SAFFA 2335; Solgas 1042.

Aedes 2340; Beni Stab. 4305; Edificio 3000; Gen. Imm. 576; SAGI 2000; Iniziativa 1835; Risanamento 7530; Sylos 9000.

Cart. Burgo 13.980; Cer. Pozzi 185; CIGA 3950; Eternit 5255; Italcementi 16.000 Rinascente 170.50; Pirelli S.p.A. 3000; Pirelli & C. 2789; Smeriglio 335.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6350-6450; marengo svizzero 6900-5100; oro 708-715; Argento puro 19,90-20,10.

GENOVA — Mercato incerto, con pochi affari e con flessioni su quasi tutti i titoli. Industrie ed Eridania, tra i titoli locali, offerte e in sensibile perdita. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

FIRENZE — Pochi affari e tendenza calma. Calmi anche i Buoni del Tesoro e tutti i valori di Stato. Prezzi di chiusura: Centrale 9660. Catini 2672, Immobiliare 583, Valdarno 3010. Appennino Centrale 2730. Durante la riunione si era fatto 9700 per le Centrale; 1422 per le Fiat che in chiusura erano a 1416-18; deboli le Biondi offerte a 303 senza contropartita; Magona 446-8; Aniata 8440-50. Dopoborsa senza più calmo con le Catini a 2673 e le Centrale a 9650. Titoli trattati: di Stato 200 mila; azioni contanti 0000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato agitato con nuove ribasso dei titoli petroliferi e buon comportamento di quelli dei prodotti chimici, metallurgici e meccanici. Poco richiesti i titoli esteri e l'oro.

LONDRA — Mercato smarrito con lieve calo nei titoli di Stato e una certa inerzia in tutti i settori, salvo che in quello dell'acciaio.

NEW YORK — Nel corso di contrattazioni calme, la Borsa valori di New York ha registrato oggi, per la quinta riunione consecutiva, ribassi generali con perdite da frazioni di dollaro fino a tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2 milioni 40.000 azioni. Sui mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 208,5 cents per bushel. I cotoni futuri, non trattati, hanno chiuso con guadagni fino a 389 cents per balla: luglio 35,30; ottobre 33,02; dicembre 34,93; disponibile 35,40.

A TORINO

	21	24
VALORI DI STATO		
Rendita 3,50%	66 80	66 90
Rendita 1906	68 70	68 80
Rendita 5%	91 55	91 50
Redimibile 5%	91 45	91 40
Redimibile 5%	91 70	91 55
Redimibile 5%	91 60	91 45
Redimibile 5%	96 35	96 35
Redimibile 5%	96 25	96 25
Redimibile 5%	74 10	74 10
Redimibile 5%	74 —	74 —
Ed. Cred. 5%	89 30	89 30
Fr. 5% Belgio	89 30	89 20
Fr. 5% Belgio	83 50	83 50
BIR. 5% 1950	97 075	97 25
" " 1951	96 125	96 10
" " 1952	94 60	94 60
" " 1953	93 225	93 20
" " 1954	93 15	93 10
" " 1955	92 90	92 70
" " 1956	92 925	92 55
" " 1957	92 90	92 60
OBBLIGAZIONI		
L.G.L.I. 3½%	90 50	90 50
" 4%	92 75	92 75
" 4% '36	92 10	92 05
" 5%	95 625	94 90
" 5%	96 30	96 30
" 5%	99 40	99 60
Rend. 4½%	272 —	272 —
" 4%	120 —	120 —
" 4%	165 —	165 —
" 4%	108 —	108 —
Beni 5½%	94 25	94 25
Elen. 5%	103 85	103 50
Elen. 3½%	85 25	85 25
Elen. 3½%	87 30	87 20
Fr. 5%	87 40	87 20
" 5%	88 40	88 30
C. E. E. F. 4%	91 90	91 975
S. Paolo 5%	91 —	91 —
" 5%	94 —	94 —
" 5%	84 —	84 —
Mediterr. 5%	87 —	87 —
C.I.R. Stef. 5%	99 —	99 —
C.I.R. Stef. 5%	84 50	84 50
C.I.R. Rigoli 4	92 50	92 50
" " 5	92 50	92 50
" " 5	92 —	92 —
I.F.I. Finanz. 5%	95 40	95 40
Ital. Gas 4%	92 05	92 50
Ital. Gas 5%	95 10	95 10
Ital. Gas 5%	97 —	97 —
" 5%	94 15	94 15
" 5% '57	95 25	94 70
" 5%	92 70	92 575
" 5%	92 90	93 —
Italcem. '58 5%	92 50	92 50

	21	24
METALMECCANICHE		
Ansaldo	726 —	—
Bisi	492 —	—
Ceat	262 50	263 —
Fiat	703 —	702 —
Fiat priv.	—	—
Fiat risp.	—	—
Fiat 1899	103 15	102 70
Fiat 1899	103 35	103 20
Fiat 1900	100 75	100 75
Fiat 1900	100 80	100 80
Fiat 1901	101 25	101 25
Fiat 1901	101 50	102 30
Fiat 1902	103 50	103 50
Fiat 1902	103 40	103 40
Fiat 1903	104 —	104 —
Fiat 1903	103 50	103 50
Fiat 1904	102 10	102 10
Fiat 1904	98 25	98 25
Fiat 1905	100 50	100 50
Fiat 1905	92 —	91 30
Fiat 1906	103 60	103 40
Fiat 1906	102 80	102 80
Fiat 1907	99 80	99 80
Fiat 1907	93 90	93 90
Fiat 1908	93 05	93 05
Fiat 1908	100 10	99 50
Fiat 1909	95 40	95 40
Fiat 1909	97 —	97 —
Fiat 1910	93 30	92 30
Fiat 1910	93 20	93 20
Fiat 1911	95 90	95 90
Fiat 1911	92 80	92 50
Fiat 1912	97 80	97 95
Fiat 1912	92 30	92 10
Fiat 1913	93 05	93 05
Fiat 1913	94 —	94 —
AZIONI FRS CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Amb.	—	—
Cotonif. Gerosa	—	—
Manifattura	9950	9975
Rayon	1750	1743
Rivetti	—	—
Snia	—	—
Cotonif.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ferro Fusine	—	—
M. Amiata	8450	8460
Montecatini	2407	2400
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Assic. Generali	25.450	—
Ass. Assic. Roma	—	21.000
SIFI	2495	2495
Fond. Meridionale	—	—
Fond. Mediterran.	1443	1440
Fond. Finanz.	—	—
Finelettrica	1305	1210
Invest	2650	—
Mediterranea	—	—
R.A.I.	—	—
Il Gatto	—	—
ELETTRICI		
Ed. Elettr.	—	—
Elettr. Piemonte	—	—
F.E.E.	—	905 —
Ligure	—	722 —
Nord	—	—
Sip	1417	1418
Meridionale	1430	1435
Sme	1535	—
Viano	—	—
ALIMENTARI		
Alivia	—	—
Cirio	—	—
Eridania	—	—
Saiag	—	—
Unione Risiera	192 —	—
Zucch. Rom.	—	—
DIVERSI		
Farmaceutici Italia	—	—
Linoleum	—	—
Cartiere Italiane	3725	3700
Cartiere Burgo	13.915	—
Aceg. Pubblic.	—	—
Ilcit	3400	3390
Illegi	—	—
Cementir. Rocca	—	695 —
CHIMICI		
Bolgan	—	1543
Farmaceutici	—	—
Schiapparelli	—	—
Mira Lanza	—	—
Saffa	2335	2320
Siapichino	1725	1725
Snia	—	—
Montecatini	2705	2680
Liquigas	306 —	304 —
Pirelli	—	215 —
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	582 —	—
Sisa	—	3900

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *Duello al passo Indio*, di J. Kane

Grande schermo e colori per *Duello al passo Indio* (Thunder over Arizona), che il regista Joe Kane ha diretto senza strappi alle consuetudini del «western» e affidato ad una volta tanto le parti principali ad alcuni buoni caratteristi di questo genere. Ecco quindi Skip Homeier che ha deposto il giogo del sicario per assumere le nobili fattezze del protettore degli oppressi e del raddrizzatore di torti. Scambiato per un temibile ucciasore a pagamento, egli ne approfitta per introdursi nella ghenga corrotta che spadroneggia in una cittadina dell'Arizona, e guidata da un indegno sindaco, mira a impossessarsi della miniera d'argento dei tre fratelli Warren dopo averli privati del padre. Scoperto il doppiogioco, si mostra eroe non resta che buttarsi risolutamente dalla parte dei deboli: scampa dapprima a un diabolico agguato, e conosciuti poi i piani degli avversari, prepara e costoro la trappola, ve li attira e finisce con la dinamite i pochi che non erano ancora caduti sotto i colpi del suo infallibile fucile. E poiché i Warren hanno una graziosa sorella (Kristine Miller), trova anche la compagna della sua vita. George Macready e Wallace Ford sono gli altri interpreti di questo abbastanza movimentato film, in cui onesti e farabutti conoscono una sola legge: quella di chi è più svelto a sparare.

Il più bel cane di Torino al Circolo della stampa

Giovedì, alle 16,15, si svolgerà al Circolo della stampa un concorso per la proclamazione del «più bel cane di Torino». Al concorso sono stati invitati i possessori dei migliori esemplari di razza pura premiati in Esposizioni nazionali e internazionali, suddivisi in tre categorie: da caccia, di utilità, e di compagnia. I tre cani scelti, che verranno ritratti da noti pittori e scultori torinesi, concorreranno alla elezione definitiva per il titolo. La giuria è composta di giornalisti, artisti e professionisti. I biglietti possono essere richiesti presso la segreteria del Circolo, corso Stati Uniti, n. 27, dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

TEATRI E MITINGHI

Prenot. biglietti Galone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.715*

Circo Nazionale Togni (p. d'Armi t. 383-157): ore 16 e 21,15 spettacoli

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese): 10-12, 15,30-18,30, 21-23

Al Florida (p. Solferino, t. 42-882): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti, canta Riccardo Vigan.

Bruno (Valentino) ore 21 danze.

Chalet, Valentino: 21 Bertolazzi.

Hollywood: 21 e 1 6 del Muretto».

La Serenella: 21 Miguel-Vasquez trattenim. all'aperto e nel salone.

Lutrario: ore 21 Orch. Ferraris.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, cant. M. Bertis, G. Cucco dir. Gallo.

S. Giorgio Rist. danze Valentino: Complesso il 4 Boys. Sala coperta.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-883): 21 Orch. Allegriti. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «8 uomini di ferro» di E. Dmytryk con R. Kyley, Marleen

Astor: «Gli amanti del Tago» con Françoise Arnoul, Daniel Gélin, Trevor Howard.

Corso: «Forza bruta» di J. Dassin con Anne Blyth, H. Duff, Burt Lancaster e Yvonne De Carlo.

Doria: «Club di ragazze» Nicole Courcel, Dany Carrel, I. Desny.

Lux: «La città nuda» con Barry Fitzgerald, Howard Duff, [illegible] Hart.

Metro-Cristallo (fresco - aria condizionata) «Sesso debole?» June Allyson, Joan Collins, Doris Gray. Scope Metrocol. Matt. ore 10,30.

Reposi: «Duello Passo Indio» Naturama col., G. Macredy, K. Miller.

Vittoria: «O.S.S. 117 non è morto» in DyaliScope, M. Noël, I. Desny.

Alfieri: «Il cigno» Grace Kelly, Alec Guinness, CinaScope technic.

Ariston: «Si trasporta il colonnello» con Dora Doll, Yves Deniaud.

Augustus: «E' meraviglioso essere giovani» J. Mills, C. Parker, tech.

Nazionale: «Ogni anno una ragazza» technicol., Robert Cummings.

Torino: «L'uomo solitario» Anthony Perkins, Palance, vist. A. 20

Alessandra: «L'anima e la carne» D. Kerr, R. Mitchum, Scope colori

Arlecchino: «Plaza de Toros» in techn. con D. Ortega, Bienvenida.

Capitol: «L'anima e la carne», D. Kerr, R. Mitchum, Scope, colori.

Fiamma Ap. 15: «Plaza de Toros» tech., D. Ortega, Bienvenida

Gianduja: «Macao, l'inferno del gioco» E. von Stroheim, M. Balin.

Hollywood: «Era di venerdì 17» Fernandel, A. Sordi, Rubini, col.

Ideal: «Prigionieri della montagna», Sc., techn. Sanson, Trenker Hold, Rivista Mariana 16,15-23,15.

Maffei: «Agguato [illegible] frecce» tech. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15-21,15.

Massimo: «Cacciatori di squali», Scope, technic., Victor Mature.

Principe: «Era di venerdì 17» con Fernandel, A. Sordi.

Statuto: «Cacciatori di squali» in Scope, technicolor, Victor Mature.

Adriana: «Caso Maurizius» E. Rossi Drago, Daniel Gélin.

Alcione: «Le Cavalleria» technic. Rivista Menò Bianchi-Mucci-Di Giulio ore 16,15 e 21,15.

Alpi: «I diavoli volanti» con Crik e Crok.

La Perla: «Era di venerdì 17» con Fernandel, Alberto Sordi.

Regina: «Arrivano i dollari» con A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva.

Asti: «2 dorine e un purosangue» technic. Jeanne Crain, Ap. 14,30.

Milano: «Orizzonte di fuoco» e «Rapporto confidenziale», Ap. 10.

Olimpia: «Furia rossa», Z. Scott.

Po: «Cavalieri della regina», tech.

P. Nuova: «Ombre gialle».

S. Felice: «Gianni e Pinotto fra le educande».

Esperia: «La tela del ragno» Sc., colori con R. Widmark, L. Bacall.

Giardino: «Freccia nella polvere», technicolor con S. Hayden, C. Gray

Italiano: «8 contro casinò», Novak.

Miralfori: «Una per la vita».

Vinaglio: «Giglio nero». Viet. min.

Araldo: «Spada Robin Hood», col.

Eliseo: «I dieci della legione» in technic., Burt Lancaster.

Fréjus: «Casa da gioco», tech. A. Baxter, R. Hudson, Adams.

Nuovo: «Canne infuocate», tech. S. Hayden, Y. De Carlo.

S. Paolo: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn.

Belgio: «Al di là del fiume», tech.

Corallo: «Il leone africano», di Walt Disney, technicolor.

Eridano: «Mi permette babbo».

Geog.: «Il giglio nero».

Radium: «L'avamposto degli uomini perduti» Gregory Peck.

V. Veneto: Johnny Concho, Sinatra

Astra: «Veneri rosse», Scope, tec. con John Payne, A. Dahl.

Ideale: «Johnny Guitar», Joan Crawford, S. Hayden, tech.

Librario: «La ragazza di via Veneto», Anna Maria Moneta Caglio.

Ellas: «Napoleone Buonaparte».

Europa: Eroe nostri tempi, Sordi

Excelsior: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn.

Odeon: «Ore disperate», Humphrey Bogart e Fredric March.

Star: Tarzan e fontana magica.

Adua: «Schiavi di Babilonia», col.

Aurora: «Resistenza eroica» Page

Bresolin: «Berlin Tokio», P. Muller

Eri-Dan: «Terra esplode», tech.

Falchera: «Straniero in patria».

Fortino: «Finestra sul cortile» col.

Maior: «Volo su Marte» Mitchell

Nord: «Ali Babà» tech. Fernandel

Palermo: «Il leone africano» col.

R. Paese: «Domanda di grazia», tecnic., M. Morgan, Raf Vallone.

Sociale: «Pallonino rosso» colori.

Zenit: «Mademoiselle Pigalle» in technicolor Scope, Brigitte Bardot.

Cabiria: «I rapinatori» Taylor col.

Colosseo: «Amante Lady Chatterley», Danielle Darrieux, Leo Genn.

Italia: «Giovani senza domani», techn., Scope, R. Wagner, Hunter.

Moderno: «Nuvola nera» e «Tarzan e le amazzoni» 2 films.

Nizza: «Interpol agente Z 3».

Piemonte: «Cavaliere senza volto», colori, C. Moore, Perry Lopez.

S. Carlo: «Altair».

Speria: «Colosso d'argilla» con Humphrey Bogart, Jan Sterling.

Alba: «Yankee Pasetà» (technicol.

Apollo: «Caccia ai falsari» con R. Danton, L. Snowden.

Diana: «Corrida marità» Fernandel

Dora: «Principe maschera rossa».

Edera: «Corrida marità» Fernandel

Lucento: «Canne infuocate», tech. S. Hayden, Y. De Carlo.

S. Paolo: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn.

Belgio: «Al di là del fiume», tech.

Corallo: «Il leone africano», di Walt Disney, technicolor.

Eridano: «Mi permette babbo».

Geog.: «Il giglio nero».

Radium: «L'avamposto degli uomini perduti» Gregory Peck.

V. Veneto: Johnny Concho, Sinatra

Astra: «Veneri rosse», Scope, tec. con John Payne, A. Dahl.

Ideale: «Johnny Guitar», Joan Crawford, S. Hayden, tech.

Librario: «La ragazza di via Veneto», Anna Maria Moneta Caglio.

Ellas: «Napoleone Buonaparte».

Europa: Eroe nostri tempi, Sordi

Excelsior: «Amante Lady Chatterley» Danielle Darrieux, Leo Genn.

Odeon: «Ore disperate», Humphrey Bogart e Fredric March.

Star: Tarzan e fontana magica.

Adua: «Schiavi di Babilonia», col.

Aurora: «Resistenza eroica» Page

Bresolin: «Berlin Tokio», P. Muller

Eri-Dan: «Terra esplode», tech.

Falchera: «Straniero in patria».

Fortino: «Finestra sul cortile» col.

Maior: «Volo su Marte» Mitchell

Nord: «Ali Babà» tech. Fernandel

Palermo: «Il leone africano» col.

R. Paese: «Domanda di grazia», tecnic., M. Morgan, Raf Vallone.

Sociale: «Pallonino rosso» colori.

Zenit: «Mademoiselle Pigalle» in technicolor Scope, Brigitte Bardot.

Cabiria: «I rapinatori» Taylor col.

Colosseo: «Amante Lady Chatterley», Daniel

Mentre il livello del Po decresce lungo tutto il suo corso

Avanza lentamente l'inondazione nel Polesine Violenti temporali e bufere di vento sul Piemonte

Sono allagati i due terzi dell'«isola» di Ariano, ma salvi i centri principali - La città di Vercelli e tutta la provincia fino al Canavese flagellate da un violentissimo nubifragio - Ancora invasa dalle acque la stazione di Ulzio e la ferrovia Bardonecchia-Modane

Troppi stanno a vedere

(Dal nostro inviato speciale)

Ariano Polesine, 24 giugno.

Da cinque giorni le acque del Po fluiscono entro il bacino di Ariano. La situazione generale è leggermente migliorata rispetto ai giorni scorsi in tutto il Polesine per lo scemare del livello del Po. Si è anche cominciato a tamponare la falla apertasi a Cà Vendramin. Ma l'inondazione nel bacino di Ariano non si arresta. Sabato sera le acque di piena scavalcarono la linea di prima difesa costruita davanti alla strada Romea. Abbandonando quella linea, si ripiegò su una seconda posta 500 metri più indietro, uno spalto di terra dell'altezza di tre-quattro metri, lungo all'incirca nove chilometri.

Ma oggi le acque sono già apparse sotto questa nuova linea, la premono con forza e la insidiano dal basso. E intanto, sulle terre abbandonate sabato, l'allagamento ha già portato le prime distruzioni: quattro case demolite, una cabina elettrica rovesciata nei fiutti, la massicciata della Romea erosa e divelta per lunghi tratti, un ponte schiantato, una centrale metanifera semidiroccata.

Il peggio è che le avanguardie della massa avanzante già impaludano qualche campagna alle spalle del secondo fronte; affiorano dovunque in bubboni pantanosi, filtrano, irrompono, corrodono. L'Isola di Ariano è allagata per quasi due terzi, questa sera sono 11 mila ettari di superficie sommersa, domani saranno forse di più; e non c'è molta speranza di conservare all'asciutto gli abitati di Ariano, di Taglio di Po e tutta l'estremità superiore del bacino.

Abbiamo vissuto oggi alcune ore alle spalle di questa seconda linea di sbarramento, detta di San Basilio. Questa infelice lotta degli uomini contro gli elementi ha aspetti di sconfitta che meritano di essere rilevati. Eccoci ad Ariano. Il caffè è gremito, la gente ascolta il giornale radio. Notizie dal Polesine: «Il secondo sbarramento sembra idoneo a sostenere la pressione delle acque...». Quando l'annunciatore pronuncia la parola «idoneo» la gente si mette a ridere: c'è molto scetticismo in questo caffè. «Nel '51 — ci spiega un lattoniere del posto — i tecnici avevano assicurato che sul Adria l'acqua non sarebbe salita di oltre 30 centimetri, ne è venuta per tre metri. Ora ci dicono che qui ne verrà 10 centimetri; noi ne aspettiamo un metro».

Nell'attesa della piena gli abitanti di Ariano hanno traslocato le masserizie ai piani superiori. Ma nel caffè, nella sala grande, gli avventori hanno preteso che il televisore rimanesse al piano terreno. «Vogliamo vedere fino all'ultimo spettacolo, prima di andarcene profughi». Ad Ariano l'acqua già riga la piazza, esplode qua e là, silenziosa, dai tombini. «Non c'è da spaventarsi: ogni volta che il Po cresce ci innaffia sempre le strade *gratis*».

Non sono cessati i riti della vita e della morte: ecco un funerale che si snoda freddoloso, con il suo breve corteo mormorante. E più avanti, dinanzi a una porta semichiusa, si dilunga una doppia «coda» di gente: aspettano le razioni di pane e mortadella che la Prefettura ha mandato a distribuire. Si vive con la tessera, come in tempo di guerra. I negozi hanno abbassato le saracinesche, e servono le vendite; le scorte sono emigrate al piano di sopra o anche altrove.

Una sordida cintura di profittatori si stringe intorno alla sventura dell'Isola di Ariano. Sull'argine, dove gli animali aspettano la loro sorte, si contratta a prezzi di emergenza. I mediatori arrivano quatti quatti, i mercanti se ne rimangono in disparte, attenti a non farsi scoprire dai carabinieri e dalla polizia. Per un bue «in piedi» si biascicano prezzi fino a 250 lire al chilo, cento lire di meno che al foro boario. Strozzinaggio? La mano del mediatore stende una carezza ipocrita sulla groppa grigia dei manzi già marcati con la sigla dell'affare concluso: «Povere bestie, piuttosto che muoiano di fame...».

A Taglio di Po abbordiamo alcuni giovanotti a braccia conserte, nel caffè. «Perché non siete andati anche voi a fortificare l'argine?». «Nessuno è venuto a chiederceli... E poi, avevamo anche noi i nostri pensieri: si doveva portare in salvo la famiglia, la roba». Spiegazioni che convincono poco. Questa lotta ha avuto i suoi eroi e i suoi imboscati. Ma questi, mostrano molta audacia, ora, scherno e polemica si leggono nella loro affettata indolenza. «Vede? — ci spiega un tale — i braccianti del Polesine avevano chiesto un piccolo aumento delle paghe, ed avevano fatto lo sciopero. Gli agrari non hanno voluto cedere. E così sono stati puniti».

Eccoci al caffè di Contarina, il centro più importante dell'assistenza fornita dallo Stato agli alluvionati. I profughi continuano ad arrivare: di giorno in giorno cresce il numero di coloro che l'acqua ha sfrattato e costretto ad avviarsi verso approdi più sicuri. I cinema e le sale da ballo di Contarina sono trasformati in dormitori: uomini, donne, bambini sono coricati, in attesa della minestra che le suore dell'asilo distribuiranno tra breve. «Vede? — ci sussurra un'assistente sociale — sono tutti buoni e tranquilli. Ma non vogliono lavorare, nemmeno per le pulizie si muovono».

Andiamo al caffè di Contarina, a parlare con la gioventù del luogo. Ecco alcuni brani dei loro discorsi: «Noi non siamo andati a lavorare sull'argine, perché abbiamo esperienza dell'altra alluvione. Allora siamo fuggiti senza un soldo in tasca. Quando siamo ritornati, ne avevamo per comprarci il ciclomotore. Dopo tutto, l'alluvione non è un male. Dopo il 1951 siamo stati bene per tre anni. Chi si sarebbe mai preoccupato di noi, se non ci fosse stata? Adesso che di Contarina non si parla più, siamo di nuovo in miseria, non c'è lavoro. Siamo tutti indebitati fino ai capelli: il più ricco ha un conto dal bottegaio per 200 mila lire».

I giovanotti interpellati ci rivelano che un'amara parola d'ordine è ritornata in questi giorni di attualità, dopo avere corso con grande fortuna nel novembre 1951: «Se vediamo uno che va a prendere un secchio d'acqua del Po lo buttiamo nel fiume. Se cala il livello della piena, siamo perduti». E' un motto beffardo, ci spiegano. Ma da quali remote animosità, da quale nichilismo profondo scaturisce è difficile dire: forse da lontani secoli di miseria, da un'ataviica incomprensione tra classe dirigente e ceti popolari. Certo, le disgrazie fluviali non possono spaventare chi nulla ha da salvare dal naufragio. «Ci vengono a chiamare nel momento del pericolo, allora si mangia e si beve. Se non c'è nulla ci lasciano morire di fame». «Siamo in troppi; emigrare? non ci vuole nessuno. Restiamo qui finché le botteghe ci fan credito». «Noi siamo nati negli anni brutti» mormora un altro. E' una scuola spaventosa quella di allargare i cordoni della borsa nelle ore della tragedia, e di lasciar poi insoluti i gravi problemi che si intravvedono alla radice dell'intera questione.

Gli occhi di questa gente colgono nel quadro dell'alluvione gli aspetti dell'impotenza e della confusione; gli ordini e i contr'ordini, le scatolette di carne che non arrivano, le coperte che si potrebbero già distribuire, ma non c'è il fonogramma che lo autorizzi. Arriva l'esplosivo per far saltare gli argini, ma non le mitce. Arrivano anche le mitce, ma non la decisione di accenderle. I pubblici poteri non brillano per chiarezza di idee e fermezza di propositi; si sono lasciati sorprendere una volta ancora dagli avvenimenti e anche questo ha allargato il vuoto intorno ai loro sforzi.

Gigi Ghirotti

La stazione ferroviaria di Ulzio invasa dalla Dora domenica mattina è ancora allagata

Ostacolata dal nubifragio la navigazione sul lago

Verbania, 24 giugno.

Nelle prime ore del pomeriggio sulla zona del Verbano il servizio di navigazione sul lago è stato gravemente ostacolato per qualche tempo a causa di un nubifragio di eccezionale violenza. I battelli e i piroscafi hanno dovuto sospendere le corse, e così pure l'autotraghetto Laveno-Intra e viceversa. Per fortuna il servizio ha potuto essere ripreso in breve tempo, dato che il temporale è durato solo alcune ore. In seguito alle nuove piogge di questi giorni a Pallanza le acque del lago sono uscite nei giardini pubblici e hanno raggiunto la strada litoranea nella zona antistante il palazzo municipale.

Sull'altro versante, Luino e le sue colline in particolare verso le 16 sono stati investiti da un temporale e da un forte vento le cui raffiche raggiungevano sino i 90 chilometri orari. Sono volati tegole e comignoli, rami sono stati strappati dagli alberi e decine di piante da frutta sono state sradicate mentre una pioggia diluviale ha rapidamente coperto le strade e le piazze di alcuni centimetri d'acqua.

Migliaia di grossi alberi divelti vigne sconvolte, case scoperchiate

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 24 giugno.

Fra le 15,30 e le 16,45 si è scatenato in città un uragano spaventoso. Si calcola che un migliaio di alberi, grandi e piccoli, siano stati divelti. In piazza Beato Amedeo IX un alto pioppo è stato sradicato ed ha ostruito il transito su un tratto della piazza. In piazza Solferino un albero di grosso fusto è stato sradicato; parte di esso è caduto su una baracca per la vendita di bibite, rovinando il tetto; l'altra è caduta su di un'automobile in sosta, apparentemente al dottor Boncaglio, direttore dell'Ufficio del Registro di Vercelli, schiacciandone la parte superiore. In piazza Cavour i venditori ambulanti tentavano di sottrarre le bancherelle alla furia del vento, ma invano; i tendoni volavano lontano e stoffe, stoviglie, chincaglierie e merce varia rotolavano da ogni parte, inseguite dai poveri venditori.

Altri alberi sono stati sradicati e abbattuti lungo i vari viali: fortunatamente nessuna persona è rimasta colpita.

Molti camini sono stati abbattuti; numerose tegole sono cadute, particolarmente in via Rodi; nella palazzina detta dei «professori» parte del tetto è andato rovinato. Il vento violentissimo ha risucchiato inoltre una scala a pioli lunga circa tre metri, appoggiata nell'interno del castello campanario, ormai vuoto, della torre civica, che si eleva in piazza dei Pesci. La scala, sollevata, veniva proiettata fuori attraverso una delle finestre e finiva con fragore sul tetto di una casa confinante rimanendo in bilico sulla grondaia: son dovuti intervenire i vigili del fuoco per il suo ricupero, onde evitare che cadendo, andasse sulla testa dei passanti.

Sulla strada del bivio di Palestro sono stati sradicati numerosissimi alberi. In regione Belvedere alcuni stabilimenti industriali hanno avuti i tetti parzialmente scoperchiati e danneggiati. I vigili del fuoco sono stati chiamati a Castel Apertole per il puntellamento del soffitto pericolante di una camera da letto. Alle ore 18 di stasera avevano finito il lavoro. Pure a Castel Apertole sono crollati alcuni capannoni in seguito all'uragano che ha preceduto quello di Vercelli.

A Crescentino l'uragano ha divelto parecchie tettoie di capannoni ed ha sradicato centinaia di grossi alberi, specialmente pioppi. Nella cascina Costa, in frazione S. Genuario, il magazzino-fienile, crollando, ha travolto Giuseppe Vercellone e Cesira Magni i quali hanno riportato ferite guaribili in dieci giorni; a S. Grisante è crollata la tettoia di eternit di un essiccatoio della misura di m. 20 per 10.

A Rosate il maltempo ha rovinato varie case e le colture per un danno di circa due milioni.

A Borgo d'Ale pure oggi i raccolti hanno subito particolari danni: i peschetti sono andati totalmente distrutti. Il maltempo si è quindi spostato verso Santhià e Cavaglià, ove è pure grandinato. Sono però entrati tempestivamente in azione i razzi grandinifughi che sono riusciti a scongiurare il pericolo della grandine.

Sul tratto di strada tra Cascine Stra e la tenuta Capriasco, sempre dalla furia del vento sono stati abbattuti vari alberi, pali del telegrafo e telefono, che hanno così ostruito il transito sulla strada nazionale tanto che il movimento delle macchine è stato dirottato sulla strada di Olcenengo.

L'uragano si è spostato poi verso il medio Vercellese toccando Villarboit e Balocco: sono stati sradicati alberi ed un tratto di muro di cinta è crollato.

b. p.

Grandine a Castellamonte

Ivrea, 24 giugno.

(b.) *Numerosi alberi d'alto fusto sradicati, alcune case fra le più esposte scoperchiate, centinaia di ettari di vigneti, campi di grano e di altre colture irreparabilmente danneggiati: questo il triste bilancio che si deve registrare dopo il violentissimo fortunale abbattutosi improvvisamente sulla zona di Castellamonte, verso le ore 18.*

La gente che si trovava nei campi o — essendo giorno di fiera — al mercato, ha appena avuto il tempo di ripararsi nelle case che l'acqua torrenziale e la grandine dapprima si sono abbattute sulla campagna flagellandola: poi il cielo si è fatto più cupo e tutta la zona è stata spazzata da una tromba d'aria che in pochissimo tempo ha causato danni gravissimi alla campagna, a numerose linee elettriche, ha interrotto strade e ritardato la partenza dei treni.

Anche le acque del torrente Orco si sono paurosamente ingrossate e i detriti trasportati nella piena dei giorni precedenti hanno creato ostacoli e imborghi per cui la corrente ha corroso le sponde terrose facendole crollare.

Tutte le case di Ulzio minacciate dalla Dora

(Nostro servizio particolare)

Ulzio, 24 giugno.

La stazione ferroviaria per cui passa la linea per Bardonecchia-Modane è ancora invasa dall'acqua della Dora che, straripando ieri, ha allagato anche la frazione Abbadia. Il torrente, ingrossatosi in modo gigantesco per lo scioglimento troppo rapido dei nevai, ha trascinato verso valle una enorme quantità di ghiaia e sabbia, alzando il livello dell'alveo e intasando il ponte ferroviario. Le acque, urtando con violenza contro la barriera, si sono riversate fuori, verso la stazione e la frazione Abbadia, scavandosi un altro letto. La corrente vorticosa ha spazzato la massicciata ferroviaria mettendo a nudo i binari e le traverse e provocando l'interruzione del transito dei treni. Infine trovandosi il borgo Abbadia leggermente più basso rispetto alla nuova sede del torrente l'acqua ha cominciato ad allagare l'abitato penetrando nelle cantine.

Se la pioggia e l'acqua dei nevai dovessero aggiungere nuova acqua al normale regime della Dora, per la parte bassa di Ulzio sarebbe l'alluvione totale e l'irrimediabile rovina di un centinaio di case. Attualmente gli scantinati della stazione, della caserma dei carabinieri e della finanza, gli alloggiamenti degli alpini dell'«Assietta», sette abitazioni e due alberghi sono invasi dall'acqua salita, in alcuni casi, sino al pianterreno.

Il collegamento di Ulzio con Torino è mantenuto, ormai, soltanto dal tratto della statale 25 fra Salabertano e Ulzio stessa che benché minacciato dalla Dora, permette il trasbordo fra le due stazioni. Da Ulzio a Modane la linea ferroviaria non ha subito danni e la città francese è rifornita dalla madrepatria, può ancora essere vettovagliata dall'Italia.

Quasi a livello del greto della Riparia sorge una fabbrica per la preparazione di merluzzo essiccato. Un forte quantitativo, si parla di duecento quintali di pesce, è stato sepolto da uno strato di un metro e mezzo di fango e sta ora fermentando. L'aria ne è ammorbata per un raggio di chilometri. Il medico condotto di Ulzio ha inoltrato un rapporto in proposito all'Ufficio d'Igiene Provinciale sollecitandone il pronto intervento ad evitare inquinamenti pericolosi.

La strada napoleonica, allargata nei primi giorni dal bulldozer per collegare Ulzio a Cesana, si è rivelata impraticabile per le autovetture e camion di piccola potenza in quanto alcune sue pendenze — sui 50, 60 gradi — risultano insuperabili. Cesana è invece raggiungibile da Torino mediante la strada del Sestriere, grazie allo sgombero delle frane cadute sulla massicciata a Mentoulle e Fraisse.

g. p.

La situazione nel Cuneese

Cuneo, 24 giugno.

I sindaci dell'alta valle Stura si sono riuniti oggi in prefettura per un bilancio dei danni, i quali in questa località superano di molto il miliardo di lire. Drammatica rimane la situazione di Argentera: l'ANAS spera di poter aprire nei fianchi della montagna entro il 10 luglio una nuova strada.

Un'altra riunione si è svolta alla Camera di Commercio. Vi hanno preso parte i rappresentanti di questo ente, delle associazioni sindacali e del Turismo. E' stata votata una mozione nella quale si chiede l'intervento dello Stato per il pronto ripristino delle opere pubbliche e delle strade, e per la costruzione di case a carattere popolare per le famiglie bisognose e senza tetto.

Un primo bilancio del tutto provvisorio sui danni recati all'agricoltura dalla brina, dal gelo e dalle piogge insistenti: una minor produzione il cui valore ammonterebbe a ben 14 miliardi. Frumento: perdita di prodotto 500 mila quintali in ragione del 21 %; granturco: 370 mila quintali (30 %); vite: 300 mila quintali (20 %); prati: 1980 mila quintali (20 %); pesche: 45 mila quintali (15 %); peri: 80 mila quintali (20 %); meli: 201 mila quintali (30%).

Un motociclista risucchiato da un vortice d'aria ad Asti

Asti, 24 giugno.

Ancora una bizzarria del tempo. A mezzogiorno e qualche minuto il cielo su tutta la città è diventato color cenere, poi scuro come di notte; vorticose nubi plumbee si sono abbassate fino a lambire tetti e campanili. E' stato un momento di panico, è bastato che qualcuno gridasse: «Arriva il tornado!» perché l'allarme si diffondesse. La gente prese a correre per cercare rifugio nei portoni, i negozianti si affrettarono ad abbassare le saracinesche, chi aveva un banchetto rotolò riparò le tende, la circolazione parve arrestarsi.

L'uragano giunse verso le 12,30, preceduto da un rombo sordo. Dapprima furono raffiche di vento di violenza eccezionale, che sollevarono nubi di polverone spingendole contro le nuvole che calavano dal cielo. In corso Casale ed in via Matteo Prandone le impalcature erette attorno a due case in costruzione si afflosciarono come castelli di carta, i vigili del fuoco dovettero accorrere per aprire un varco.

Un uomo che passava in scooter in borgo San Pietro, ostinandosi a viaggiare contro le ondate della bufera, venne preso da un vortice, sollevato come un fuscello, lanciato a dieci metri di distanza. Ed anche in piazza Emanuele Filiberto il vento fu tale, che sollevò una lastra di eternit lunga almeno venti metri, fino all'altezza del quinto piano.

Poi scrosciò la pioggia: colonne liquide, torrenti che cambiarono le vie in fiumi, le piazze in laghi. Un quarto d'ora, venti minuti al massimo di finimondo, poi il cielo si schiarì ed in breve tornò a splendere il sole. I danni sono stati di poco rilievo: vetri infranti, antenne della tv piegate, la linea telefonica con Antignano interrotta per qualche tempo, passanti scaraventati a terra, che hanno riportato contusioni e soprattutto molta paura. In talune case delle zone alte (corso Dante, regione Fortino) manca tuttora l'acqua, ma l'inconveniente sembra da attribuire alla insufficienza ormai cronica delle sorgenti di Cantarana, in attesa a fornire la città, dato che il nuovo acquedotto non è terminato.

Il piccolo tornado che si è scatenato su Asti ha esaurito la sua furia su un'area molto ristretta: ad Alessandria, Casale e ad Acqui, per esempio, l'uragano si è sfogato con qualche raffica di vento senza conseguenze.

I danni nell'Alessandrino

Alessandria, 24 giugno.

Si è tenuta la seduta straordinaria del Consiglio Provinciale convocato per trattare l'ordine del giorno «*danni provocati dal maltempo in provincia di Alessandria e provvedimenti d'urgenza proposti dalla Giunta*». Il presidente della Amministrazione Provinciale, prof. Sisto, ha rilevato come il maltempo qui abbia voluto una vittima: il pontiere Ernesto Suigo, di 48 anni, da Isola Sant'Antonio, il quale il 20 giugno, mentre era su una barca lavorava al ponte di chiatte sul Po, è caduto in acqua ed è annegato.

I danni arrecati alle strade provinciali e rurali (si tratta nella maggior parte dei casi di franamenti) ascendono a 53 milioni e 473 mila lire. Per il riattamento delle strade comunali è prevista una spesa di 142 milioni di lire. Particolarmente grave è la situazione dell'Acquedotto del Monferrato che rifornisce di acqua gli abitanti di circa 30 comuni. L'imperversare dei temporali ha provocato la rottura di numerose condutture, con conseguente sospensione del servizio di erogazione dell'acqua.

Per le colture orto-frutticole e i seminati primaverili i danni sono stati ingenti, ma non irreparabili. A Garbagna, invece, è andato totalmente distrutto il raccolto delle ciliege. Anche il raccolto delle pesche è andato distrutto per una misura del 30 per cento. Il danno per gli orto-frutticoli ammonta a mezzo miliardo.

La situazione è drammatica per la vite e per il grano. La grandine, le brinate e i successivi temporali hanno provocato la distruzione di un milione di quintali di uva (la produzione normale si aggira sui 3 milioni di quintali). Particolarmente colpite le zone della Valcerrina, del Casalese, della Valle Borbera e dell'Acquese: i danni vi aggirano sui 3 miliardi di lire. Nella produzione granaria si è avuta una percentuale di raccolto distrutto corrispondente al 30 per cento, e cioè 400 mila quintali. L'anno scorso ne sono stati prodotti 2 milioni e 200 mila quintali. Il danno ascende a lire 2 miliardi e 700 milioni.

Il presidente Sisto ha poi fatto presente che la Prefettura ha erogato vari aiuti ai danneggiati. Ha disposto l'assegnazione di 2 milioni e mezzo di lire per l'acquisto di sementi da distribuire agli agricoltori che più hanno risentito della furia del maltempo; ha erogato la somma di 10 milioni di lire per l'assistenza eccezionale ai bisognosi dei vari comuni della provincia, disoccupati per le attuali contingenze; infine si procederà alla distribuzione di vari generi alimentari e di conforto alle popolazioni più colpite.

Passando alle proposte che la Giunta provinciale ha formulato, il presidente, dopo avere rilevato che già in altra sede si è trattato degli sgravi fiscali del caso, ha detto che 70 milioni possono essere subito messi a disposizione della provincia per riparare parzialmente i danni. Ha così suddiviso la somma: 30 milioni per la sistemazione delle strade rurali; 10 milioni a favore degli agricoltori più colpiti dal maltempo per la costruzione di silì e concimaie; 30 milioni (15 per anno) per il pagamento degli interessi per prestiti di esercizio da contrarre dai proprietari delle aziende agricole maggiormente danneggiate. Tale somma servirà per pagare gli interessi al tasso del 7 per cento di un capitale di 400 milioni e possono fruire della previdenza circa 4 mila aziende agricole.

Il Consiglio unanime ha approvato le proposte della Giunta.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali e Sardegna, cielo in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali. Sulle regioni meridionali persisterà nuvolosità estesa. Temperatura in diminuzione a nord; pressochè stazionaria altrove. Mare Tirreno, mari di Sardegna mossi; gli altri mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:					
Bolzano	14,2	24,5	Pescara	24	29,4
Trento	10	26,8	L'Aquila	17,3	32
Trieste	23,6	29,2	Roma	20,5	33,3
Venezia	20,5	25,2	Bari	22	29
Milano	19,7	26,3	Napoli	19,7	34,5
Torino	17	24,4	Potenza	25,4	33,2
Genova	20,6	23,8	Reggio C.	19	30,8
Bologna	16	27,6	Messina	20,6	31,4
Firenze	21,2	28,7	Palermo	23,3	30,4
Pisa	18,9	27,3	Catania	17	19,8
Ancona	22,4	27,4	Alghero	18,8	25,5
Perugia	19,5	29	Cagliari	20,5	30,7

UN COCKTAIL DI UNDICI PIANTE PER CALMARE LA VOSTRA ECCITAZIONE NERVOSA

Non è necessario che la TICALMA venga preparata di volta in volta: approntatene addirittura una bottiglia (regolando opportunamente la dose) e, come fate per il tè o per il caffè, mettetela in fresco. Bevetene tre o quattro volte al giorno, quando avete sete, aggiungendovi eventualmente un po' di succo di limone: gustarete in tal modo una bevanda gradevole e dissetante e curerete, senza accorgervene, la vostra **eccitazione nervosa.** Sono ben undici le piante aromatiche e salutari che compongono la

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA

miscela **vegetale naturale** che apporta il pronto beneficio di una cura efficace, **calmante, assolutamente innocua,** specificamente indicata in tutte le manifestazioni di origine nervosa, quali: **insonnia ed irritabilità, palpitazioni e dolori allo stomaco, coliti spastiche e disturbi digestivi.** L'azione **antinervosa** della TICALMA è di effetto sicuro per l'associazione sinergica dei suoi componenti, tutti vegetali, e il preparato può essere preso da tutti, a lungo, e a tutta la età.

ticalma
MISCELA SEDATIVA KELÈMATA
la tisana dei nervi

FOLONARI
IL VOSTRO VINO QUOTIDIANO

ROSSO FOLONARI
FRATELLI FOLONARI

da rigogliosi vigneti in zone pregiate quali quelle che circondano il lago di Garda

perfettamente conservato nelle grandi cantine di raccolta e di invecchiamento dell'ultracentenaria Casa FOLONARI

e dopo uno scrupoloso imbottigliamento eseguito con moderni impianti igienicamente sicuri

"IL VOSTRO VINO QUOTIDIANO" arriva al consumatore accuratamente confezionato in bottiglie da un litro esatto a prezzo fissato dalla Casa

BIANCO FOLONARI
FRATELLI FOLONARI
FOLONARI BRESCIA
CASA VINICOLA FONDATA NEL 1920

DEPOSITARI
Fratelli GAROSCI - *Torino*
Corso Dante 40 - Tel. 690-090

E. N. I.

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

SEDE IN ROMA

AVVISO

Si comunica che dal giorno 1° luglio p. v. si rende esigibile la cedola n. 2 delle Obbligazioni ENI — petrolio 6 % 1956, riferentesi al semestre gennaio — giugno 1957.

L'importo spettante è quello stampato su ciascuna cedola.

A partire dalla stessa data sono rimborsabili alla pari le Obbligazioni sorteggiate nella prima estrazione avvenuta il 6 marzo u. s. i rispettivi certificati debbono essere provvisti delle cedole dal n. 3 al n. 30 compreso: in difetto, sarà dedotto, dall'ammontare dovuto per capitale, l'importo delle cedole mancanti; debbono essere invece privati dei tagliandi ancora validi che danno diritto a partecipare all'estrazione dei premi benzina.

Sono inoltre, consegnabili i premi in buoni benzina sorteggiati il 6 marzo u. s.; gli interessati, per entrarne in possesso, debbono rimettere all'E.N.I. in Roma, via Tevere 50, personalmente o tramite Banca e a mezzo posta, l'apposito tagliando «Premio Benzina 1957» contenuto nei certificati obbligazionari.

L'elenco dei titoli sorteggiati per il rimborso, nonché quello delle obbligazioni premiate, è stato pubblicato sul Supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni n. 14) alla Gazzetta Ufficiale n. 73 del 20 marzo 1957 ed inoltre sull'apposito bollettino, distribuito alle Banche incaricate, che può essere inviato gratuitamente a coloro che ne faranno richiesta.

Le operazioni di cui sopra possono essere effettuate presso i consueti sportelli Bancari.

"INVEST"

SVILUPPO E GESTIONE INVESTIMENTI MOBILIARI

Società per Azioni con Sede in MILANO - Via Dante, 4

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 7.500.000.000 a L. 10.000.000.000

PROGRAMMA DI EMISSIONE

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che verranno offerte in opzione agli azionisti n. 1.250.000 azioni da nominali L. 2000 godimento 1° dicembre 1956 in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 3 azioni vecchie possedute.

Le operazioni saranno effettuate presso le consuete casse incaricate dal 1° al 16 luglio 1957 con proroga fino al 22 luglio per il solo raggruppamento dei diritti.

I sottoscrittori avranno facoltà:

a) di liberare per intero all'atto della sottoscrizione le azioni loro spettanti mediante versamento del valore nominale di L. 2000 oltre L. 300 per sopraprezzo, comprensivo di conguaglio dividendo e rimborso spese;

b) di versare all'atto della sottoscrizione soltanto L. 690 per azione di cui L. 600 a liberazione dei primi 3/10 del valore nominale e L. 90 per quota sopraprezzo restando impegnati al versamento dei restanti 7/10 e relativa quota proporzionale di sopraprezzo nei termini ed alle condizioni che saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I sottoscrittori delle azioni nuove versate 3/10 avranno facoltà di liberare il saldo anche prima che il Consiglio di Amministrazione ne faccia richiesta ma entro e non oltre il 30 novembre 1957.

OFFERTA DI DIRITTI D'ACQUISTO

Con l'intendimento di favorire gli azionisti che volessero riservarsi la facoltà di rinviare l'acquisto di un quantitativo di azioni Invest pari a quello che ognuno di essi potrebbe sottoscrivere verrà a loro richiesta rilasciato un diritto per l'acquisto di 1 azione INVEST godimento 1° dicembre 1957 per ogni gruppo di 3 azioni vecchie o 3 diritti d'opzione presentati previo versamento di L. 120 in contanti per ciascun gruppo.

In seguito ad accordi presi tali diritti d'acquisto se presentati agli sportelli della Società «La Centrale», Finanziaria Generale S.p.A., via Dante n. 4, Milano, nel periodo dal 1° al 28 febbraio 1958, pena la decadenza, daranno diritto ad acquistare un corrispondente numero di azioni Invest godimento 1° dicembre 1957 al prezzo di L. 2200 (2320 - 120) per azione.

Trascorso il 28 febbraio 1958 i diritti d'acquisto ai quali sopra non utilizzati si intenderanno decaduti e privi di valore a tutti gli effetti.

Maggiori dettagli sulle operazioni sopra esposte potranno essere forniti dalle Casse Sociali e dai consueti Istituti incaricati.

Milano, 22 giugno 1957.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

AFFITTASI O VENDESI VICINANZE TORINO
complesso industriale mq. 6000 vasti locali adattabili a qualsiasi industria impianti funzionanti vapore elettrici, esclusi intermediari.
SCRIVERE CASSETTA 8126 - S.P.I. - TORINO

PORCELLANE CRISTALLERIE
CARRELLI THE' - PORTAOMBRELLI - POSATERIE
AI PREZZI PIÙ CONVENIENTI DA
PAGLIANO Via MAZZINI 23

CRONACHE DELLO SPORT

Una giornata di entusiasmo per due vecchie compagini piemontesi

L'Alessandria riprende il suo posto fra le grandi squadre del campionato

La Società dei "grigi„ aveva creato nel passato una scuola calcistica che ancora si ricorda - Vecchia tradizione che non muore - La Pro Vercelli ha compiuto il passo più difficile per la conquista di un seggio nella Serie C

Il ritorno dell'Alessandria nel massimo campionato, non è un fatto qualunque, che possa passare senza il rilievo che merita. E non solo perché si tratta di una squadra piemontese ma perché essa rappresenta una tradizione che malgrado i lunghi anni... di purgatorio nelle serie minori ancora non s'è spenta del tutto. Alessandria e Pro Vercelli: la prima ha già raggiunto il suo traguardo, la seconda ne è ancora lontana, ma poiché ha la stessa tenacia dell'altra, vedrete che proseguendo nel suo ammirevole sforzo di volontà si avvicinerà passo passo alla meta che per ora è limitata a sfondare le porte della divisione nazionale. Sono due Società che hanno avuto gran parte nell'affermazione dello sport calcistico in Italia.

La Pro Vercelli è stata la prima squadra, tutta italiana, che abbia vinto il campionato nazionale nel lontano 1908; anzi venne proprio da Vercelli la prima riscossa contro le importazioni straniere, il primo segno di fiducia nelle forze prettamente nostre. La riscossa verticistica segnò anche l'inizio d'una evoluzione del gioco, ebbero gran parte nella contesa i fattori morali come preminenti per la saldezza e la potenza d'una squadra, l'esempio dei bianchi venne seguito da altre unità piemontesi, onde si costituì quel quadrilatero delle università calcistiche che oggi ancora si ricorda, al limite fra la storia e la leggenda. La Pro Vercelli tenne duro fino all'avvento del professionismo il quale, portando la lotta su di un piano prevalentemente finanziario, distrusse praticamente quelle fonti di gioco e quei cantieri di uomini che le quattro cittadine avevano creato.

Ora la Pro Vercelli sta compiendo un grande sforzo per risalire dall'abisso in cui le vicende avverse l'avevano precipitata. Se riuscirà, come tutti augurano, nel suo intento, potrà dire di aver compiuto il primo passo della sua risurrezione, per quanto una risurrezione possa essere già definita questa sua nuova riscossa, in cui si agitano i fermenti di una vita che risorge. Il primo traguardo è stato raggiunto, ed ora dai tifosi vercellesi considerato il più difficile. Domenica si inizierà il girone a quattro che dovrà indicare le tre squadre promosse alla Serie C. Sarà una lotta aspra ma i bianchi sperano di poterla condurre vittoriosamente a termine.

Altri sono i titoli dell'Alessandria. La squadra grigia giunse nell'arengo calcistico quando già la Pro Vercelli aveva toccato il vertice della sua parabola e stava per apparire in «stella» casalese che doveva peraltro restare una sola stagione alle genti. L'Alessandria non ha mai vinto un titolo di campione oppure la sua gloria calcistica è delle più fulgide. Vi furono momenti in cui si guardava ad Alessandria come alla Mecca del gioco. E' stato in questa città che è sorta la prima scuola calcistica che si ricordi in Italia. Erano i tempi in cui di calcio tecnico poco si parlava, il gioco all'italiana, cioè tutto basato sull'impeto e sulla volontà, costituiva l'unico esempio valido da copiare.

L'Alessandria volle battere altra strada. L'insegnamento di Smith gettò le basi del calcio alessandrino, egli era un grande giocatore e un grandissimo istruttore, i suoi allievi divennero dei modelli che rivelavano un gioco in cui tecnica e arte calcistica erano equamente dosate, tanto che c'era in ognuno degli elementi forgiati da quell'istruttore geniale come un segno che garantiva un prodotto pregiato. I rifles si di questa scuola durarono a lungo e avrebbero assicurato alla squadra una vita non avara di successi se ad un certo punto il tornado professionistico non fosse passato su Alessandria, come su tutte le altre città del quadrilatero, disperdendo gli elementi migliori o distruggendo ogni iniziativa.

Questo ritorno dell'Alessandria ha quindi per tutti noi che quella grande epoca abbiamo vissuto, il significato di una rivincita. La vecchia scuola non c'è più ma non è però svanito il suo valore morale. E' rimasto nei vecchi partiti alessandrini lo spirito di quel tempo lontano, il desiderio non di arraffare ma di costruire, ed è questo istinto antico che ha guidato anche i dirigenti attuali. La squadra che essi hanno preparato per la vittoriosa riscossa e che hanno potuto vedere i sessantamila spettatori di San Siro, è ancora l'espressione di quella mentalità rivolta all'ordine, ai concetti del gioco manovrato, all'improvvisazione ma alla costruzione progressiva.

Giustamente esulta la vecchia Società per questo ritorno che premia un lungo sforzo e una volontà tenace. Dopo dieci anni di assenza che la squadra grigia riappare fra le «grandi» del campionato. Gli squadroni riprendono la via della città che fu uno dei centri calcistici più famosi nell'epoca romantica di questo sport e gli indomabili tifosi grigi si ritrovano finalmente nel vivo di una lotta di cui hanno in tempi lontani assaporato il gusto e che riapre ora nuove speranze.

e. b.

Giovedì a Saint Vincent festeggiamenti ai grigi

Una squadra interamente italiana per la prossima stagione

Alessandria, 24 giugno.

(c.). Euforici i tifosi alessandrini continuano a commentare la magnifica vittoria conseguita ieri dai grigi a Milano, contro il Bresscia. La popolazione locale di solito aliena da dimostrazioni plateali, ha ieri sera smentito in modo clamoroso la tradizione che la vorrebbe fredda ed apatica in qualsiasi contingenza.

Gli alessandrini sono però anche pratici ed oggi alle discussioni sulla partita si sono già unite domande sul prossimo campionato, sull'assestamento della squadra, sui probabili acquisti e sulle cessioni. Finora il solo Morbello è stato ceduto alla Roma in cambio di un congruo numero di milioni e di due giocatori, il mediano Marcellini ed il terzino Franchi; per gli altri, sono in corso trattative, oppure si stanno esaminando le richieste. Pare ormai assodato che Tinazzi vestirà la maglia grigia anche per il prossimo campionato. Il bravo giocatore è partito oggi per Orvieto, da dove proseguirà per Parigi imbarcandosi quindi per l'Argentina per raggiungere la nazionale militare.

Il presidente ing. Sacco, che è ripartito in mattinata per Milano, ha comunque dichiarato — e ciò forse anche per smentire le voci riguardanti l'ingaggio di Hamrin dalla Juventus — che intende per il prossimo campionato presentare una squadra composta tutta di giocatori italiani. Naturalmente, come abbiamo detto, nulla ancora vi è di deciso. Per ora l'appuntamento per giocatori e dirigenti è per giovedì prossimo a St. Vincent ove verrà festeggiata la promozione in A.

Numerosi telegrammi di compiacimento sono giunti all'Alessandria U.S. dalle società calcistiche Napoli, Pro Vercelli, Fiorentina, Juventus, dal consigliere nazionale della F.I.G.C. dott. Bertone, dall'on. Hamrin, da Mike Bongiorno, da Edy Campagnoli e dalla Bolognani. Un gruppo di alessandrini in Africa ha pure inviato un telegramma di rallegramenti.

Bassey batte Hamia per k. o. e conquista il titolo mondiale

La corona dei piuma era vacante per il ritiro di Sandy Saddler - L'italiano Mazzinghi sconfitto per getto della spugna dal peso medio francese Drille

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 giugno.

Ottimo successo di pubblico e particolare interesse tecnico ha avuto il combattimento valevole per la disputa del titolo mondiale dei piuma lasciato, come noto, vacante da Sandy Saddler, il quale si è ritirato dall'attività pugilistica dopo aver perduto la vista da un occhio, in conseguenza della laboriosa carriera.

La riunione era stata fissata nel prato del Parc des Princes, ma siccome i bollettini meteorologici prevedevano possibile maltempo per stasera, la sede della manifestazione era stata trasferita al coperto: ossia al Palais des Sports. Oltre 120 tifosi di Hamia erano giunti da Algeri in aereo, e più di 60 sostenitori di Bassey sono venuti, pure in aereo, da Liverpool per incoraggiare il loro pugile. Alla sede de *L'Equipe* si sono avolte a mezzogiorno le rituali operazioni del peso: il francese è risultato più pesante di 650 grammi, accusando kg. 57,150 contro i 56,500 di Bassey. Ad arbitro dell'incontro era stato designato Renè Schemann. All'atto della pesatura tanto l'algerino che «Kid» Bassey si erano rifiutati di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti.

I numerosi italiani presenti al Palazzo degli Sport hanno avuto la delusione di assistere alla sconfitta del connazionale Mazzinghi, aspirante n. 1 al titolo europeo dei medi, battuto per k.o. dal campione francese della categoria André Drille. Mazzinghi aveva iniziato abbastanza bene, ma presto ha dovuto subire la superiorità dell'avversario; già alla fine della quarta ripresa si era ritirato nel suo angolo con gli occhi gonfi e piuttosto provato. Nelle successive, malgrado qualche accenno di reazione, l'italiano ha dovuto subire la iniziativa di Drille. Comunque era riuscito a giungere all'inizio della 10ª e ultima ripresa, ma, dopo 2'45", raggiunto da un fortissimo sinistro al corpo, finiva a terra. L'arbitro iniziava la conta e, a metà, i secondi di Mazzinghi gettavano la spugna. L'arbitro cessava così di scandire i secondi, ma il verdetto era egualmente di fuori combattimento. Secondo un calcolo non ufficiale, il francese — che del resto, per inesperienza, aveva già mancato due altre occasioni per mettere l'italiano al tappeto — ha avuto netto vantaggio in sette *rounds* contro solo due a favore di Mazzinghi.

Il combattimento più importante della serata ha avuto inizio con parecchio ritardo. Il nigeriano Bassey si dimostra immediatamente molto aggressivo e mette a segno qualche duro colpo al capo e al corpo dell'algerino che cerca di rispondere come meglio gli riesce; Hamia sfrutta il suo agile gioco di gambe e costringe spesso alle corde. Per alcune riprese la fisionomia del duro combattimento non varia, anche se, nel corso della seconda, dopo aver subito una secca reazione dell'avversario, basata su una scarica di destri e sinistri, Bassey va a terra, riposandosi sino al conto di 8 poggiato su un ginocchio, riprendendosi presto e ripartendo all'offensiva più spietata. Nel corso del 5° round Hamia incassa una gragnola di colpi che però non lo scuotono troppo, riuscendo a colpire poi il nigeriano alla mascella; incitato dal pubblico l'algerino non sa trarre vantaggio dai suoi colpi, mentre l'arbitro richiama Bassey per qualche scorrettezza: il 5° round è pari.

All'inizio della 8ª ripresa l'arbitro rinvia Bassey nel suo angolo per farsi asciugare l'abbondante sudore. Subito dopo il nigeriano riparte nei suoi attacchi schivando di precisione colpi che Hamia cerca invano di portargli. Durante la 7ª l'algerino sanguina al sopracciglio e, partendo al contrattacco, vede i suoi colpi bloccati dai guantoni di Bassey. Partendo all'offensiva sul principio dell'8ª ripresa Hamia si vede attaccato dall'avversario bene piantato al centro del «ring» e deve subire secchi colpi d'incontro. Bassey abbassa la propria guardia invitando Hamia ad attaccare, ma il francese appare sempre più guardingo. Benché incitato a viva voce dal pubblico Hamia subisce le sfuriate di Bassey per tutta la durata della 9ª ripresa; è raggiunto da una serie di «jabs» portati di sinistro e riprende a sanguinare abbondantemente.

L'incontro era previsto per 15 «rounds», ma, dopo 2 e 35" dal segnale d'inizio della 10ª ripresa, Hamia, raggiunto da un fortissimo colpo, va a terra e vi rimane per il conto totale.

m. b.

Risultati tecnici della riunione: André Drille, kg. 73, b. Mazzinghi, kg. 74, per k. o. alla 10ª ripresa; arbitro Mazard; Hogan Bassey, k.c. 56,600, b. Cherif Hamia, kg. 57,150, per k. o. alla 10ª ripresa; arbitro Schemann.

L'Inter non cederà Massei al Torino

Milano, 24 giugno.

Sono arrivate all'Inter le richieste ufficiali del Napoli per Giacomazzi e del Torino per Venturini e Massei. La segreteria della società nerazzurra ha precisato che Massei verrà confermato, come Skoglund e Ghezzi.

Arrivata a Stoccolma la squadra juventina

(Dal nostro inviato-speciale)

Stoccolma, 24 giugno.

Dopo un viaggio dei più normali e regolari la comitiva della Juventus è arrivata stasera a Stoccolma. Partita dall'aeroporto della Malpensa alle ore 17,50, dopo uno scalo di 2 ore essa già scendeva nella capitale svedese. Ad attendere i giocatori ed i loro accompagnatori si trovavano all'aeroporto il giocatore Hamrin, che era rientrato in patria in precedenza e parecchi dirigenti e sostenitori dell'A.I.K., la squadra contro la quale dovrà affrontarsi domani la Juventus per il primo incontro del suo giro in Svezia. Grande è l'aspettativa per vedere alla prova la squadra bianconera, nella quale fanno il loro esordio ufficiale il gallese Charles e l'orlando Sivori.

v. p.

Partiti ieri da Milano i corridori per il Tour

Nessuna nube nell'accordo della squadra

Milano, 24 giugno.

(f. c.) L'appassionante avventura del giro ciclistico di Francia incomincerà giovedì prossimo a Nantes; ma per la squadra italiana guidata dal C. T. Binda le difficoltà sono incominciate prima e sono proseguite fino al momento della partenza del treno per Parigi. Quando il direttissimo delle 17,22 si è mosso, la piccola folla radunatasi sui marciapiedi n. 11 della stazione Centrale ha salutato festosamente, e dai finestrini della carrozza-letto speciale i dieci corridori hanno risposto agitando le mani, sotto gli ultimi lampi dei fotografi.

Tutto sistemato? Parrebbe di sì. Dopo la schiarita di ieri, dense nubi erano tornate ad accumularsi a causa di una lettera di protesta indirizzata da Nencini alla presidenza dell'UVI. Il vincitore del Giro d'Italia, probabilmente pressato dai suoi tifosi fiorentini e da Gino Bartali, aveva firmato espressioni abbastanza brusche e risentite, sempre per la questione dei reciproci ruoli nei confronti di Defilippis. Verso mezzogiorno in una saletta appartata del ristorante che per l'occasione ospita ogni anno i corridori in partenza per il Tour, Rodoni, Binda e Nencini trovavano presto l'accordo e alla fine il corridore toscano pregava addirittura di considerare «come non scritta» l'ormai sconfessata lettera.

Ma intanto della lettura stessa aveva avuto sentore Defilippis il quale, a detta del padre giunto in macchina con il corridore torinese pochi minuti prima della partenza del treno, si era nuovamente impuntato: «Se devo correre isolato — aveva fatto osservare Defilippis — voglio anche trattenermi i premi che vinco». La ritrattazione di Nencini è valsa a proiettare un potente getto d'acqua sul fuoco che stava di nuovo divampando, cosicché i volti di Rodoni e Binda tornarono sereni e sorridenti.

La comitiva formata da dieci corridori — Nencini, Defilippis, Astrua, Baffi, Baroni, Ferlenghi, Padovan, Pintarelli, Tognaccini e Tosato — dal commissario tecnico Alfredo Binda, dal medico sportivo dott. Giuseppe Frattini, dall'«ufficiale di gara» prof. Concas, dai meccanici e dai massaggiatori arriverà domattina alle ore 6,35 alla *gare de Lyon* di Parigi.

Stasera allo Sporting

Offerto un ricevimento agli schermitori torinesi

Stasera allo «Sporting» di corso IV Novembre con l'intervento delle autorità cittadine saranno festeggiati gli schermitori del Club di scherma di Torino, i quali, a due anni soltanto dalla nascita del sodalizio sono nuova sede al Valentino, hanno conquistato per la prima volta il Trofeo Nadi. Si tratta del massimo alloro della scherma italiana a cui ha partecipato una squadra di mezza centuria di società nel complesso delle sedici prove in programma, articolate in tre cicli di gare, quelle giovanili (sino a 21 anni), di «terza» categoria, di «prima» e «seconda», ciascuno di essi comprendeva i rispettivi campionati nazionali, maschili e femminili, alle tre armi, individuali e a squadre.

Ciò può dare almeno un'idea del trionfo del glorioso Club torinese, contrastato sino all'ultimo dai valorosi tiratori della Lazio, che hanno preceduto in classifica in due società milanesi, la Cassa di Risparmio, detentrice del trofeo, e il «Giardino», nonché il «Fides» di Livorno, aristocrazia dello sport delle armi.

Un premio meritato per gli appassionati dirigenti guidati dal presidente prof. A. M. Doglietti, per i maestri Balogh e Colombetti, per gli atleti i quali hanno pure conquistato il bracciale tricolore giovanile di sciabola con l'«iridato» Chicca, quello di «terza» di fioretto con Picchi, quello di spada (Angiolesio, Delfino, Pellegrino, Mida, R. Marini) e sciabola a squadre (Mitia, Ravagnan, Chicca, Treves, Picchi, Monterosi), oltre a numerosi posti d'onore (ricordiamo la fiorettista Balbo e Bortolotti).

Totip — Il monte premi della settimana è stato di L. 68.725.263. Ai 41 «dodici» (2) spettano lire 555.311 ciascuno, i 1.142 «undici» (54) ricevono L. 20.050; i 9947 «dieci» (691) L. 2368. Colonna vincente: 1-x, 2-2, x-2, 1-2, 1-x, 1-2.

Chiassata a Mirafiori con intervento della Celere

Il tumulto provocato dal risultato di una corsa - Allontanati dall'ippodromo i più agitati

La «Celere» ha dovuto accorrere ieri a Mirafiori dove un gruppo di giocatori aveva inscenato una clamorosa gazzarra in seguito al risultato della prima corsa, vinta da Santa Anita II. E' questa una cavalla che in tutta la riunione non era mai riuscita a piazzarsi; ieri gli avversari, quando è scattata in testa al «via», contavano che cedesse dopo poche centinaia di metri, l'hanno lasciata andare. In retta d'arrivo Santa Anita II aveva accumulato un tale vantaggio da non essere più raggiunta; molti hanno creduto che la corsa fosse stata truccata e di qui il pandemonio e la chiamata alla «Celere» che ha poi allontanato dall'ippodromo alcuni dei più agitati.

La corsa era il Premio Balme di 300 mila lire ed il totalizzatore ha pagato L. 276 per il vincente; lire 13 e 15 per i piazzati e lire 219 per l'accoppiata. Poiché la puntata è di L. 200 e la quota del totalizzatore è riferita per ogni dieci lire, la vincita è stata, per chi aveva puntato la cavalla Santa Anita II, di L. 5520. Non si tratta di una somma rilevante ma conta piuttosto la singolarità del caso che ha provocato la vincita.

La corsa principale della giornata, il premio Po (L. 400.000, m. 2000) è stato disputato da sei cavalli. Barbarossa ha guidato il gruppo fino in retta d'arrivo, ove veniva attaccato e superato da Priolo. Su questo si portava Drambuie ed i due cavalli davano vita ad una vivace lotta che terminava solo sul palo, dove Priolo conservava un certo vantaggio sull'avversario.

Ordine d'arrivo: 1. Priolo (G. Caprioli), della scuderia Miani; 2. Drambuie; 3. Barbarossa; 4. Walpone; 5. Bakhtiyar; 6. Pontine. Distacchi: ¾ di lungh. - 3 lungh. - 1 lungh. e ½. Tot.: V. 27; P. 17-41; A. 134. Le altre corse sono state vinte da Santa Anita II, Miss Dany, Tomà, Bifoglio, Valmy, Normanna.

A Wimbledon il nostro tennista Sirola ha battuto ieri l'inglese Eric Hulmer per 6-4, 6-8, 4-6, 3-6, 6-3.

Non più Norris dittatore del pugilato mondiale

New York, 24 giugno.

Un tribunale federale, presieduto dal giudice Sylvester Ryan ha deciso lo scioglimento dell'International Boxing Club di New York e dell'I.B.C. Club dell'Illinois. Ha inoltre ordinato ai presidenti Jim Norris, e Arthur Wirtz, di vendere nei prossimi anni tutte le azioni che essi possiedono in seno alla società che controlla il Madison Square Garden di New York, cioè il 39 per cento di esso.

Il giudice ha inoltre ordinato ai due presidenti di dare le dimissioni dalle loro funzioni esecutive nella società del Garden prima del 21 luglio.

Come noto, l'I.B.C. era stata riconosciuta colpevole di esercitare azione di monopolio nell'organizzazione di combattimenti per i titoli mondiali.

Il console Barattieri a Roma per assumere nuovi incarichi

Il figlio, dopo l'avventura di Chicago, verrà affidato a un collegio della Capitale - La causa della clamorosa fuga - Prossimo viaggio a Torino

Roma, 24 giugno.

Il conte Lodovico Barattieri, console a Chicago, è giunto a Roma per prendere contatto con il Ministero degli Esteri che intende destinarlo a una nuova sede, quasi sicuramente non più negli Stati Uniti, perché la pubblicità fatta dalla stampa americana alla fuga di suo figlio Vittorio non rende consigliabile la permanenza in America dei Barattieri, anche perché Vittorio non potrebbe continuare a frequentare la scuola da cui fuggì.

A Roma, dove il padre intende affidarlo a un noto collegio, il ragazzo potrà «disamericanizzarsi» e dimenticare la sua pericolosa avventura.

Parlando con amici, il conte Barattieri ha nuovamente smentito le notizie sugli incontri che suo figlio avrebbe fatto durante la permanenza a New York (qualche giornale scrisse addirittura che Vittorio era stato rintracciato in un gruppo di tossicomani) e ha ripetuto che la fuga costituì una ragazzata, forse provocata dalla rigida educazione che egli imponeva al figlio e che era in contrasto con i metodi educativi a cui sono abituati i ragazzi americani ai quali i genitori evitano ogni rimprovero per il timore di creare dei complessi nelle loro menti ancora non del tutto sviluppate.

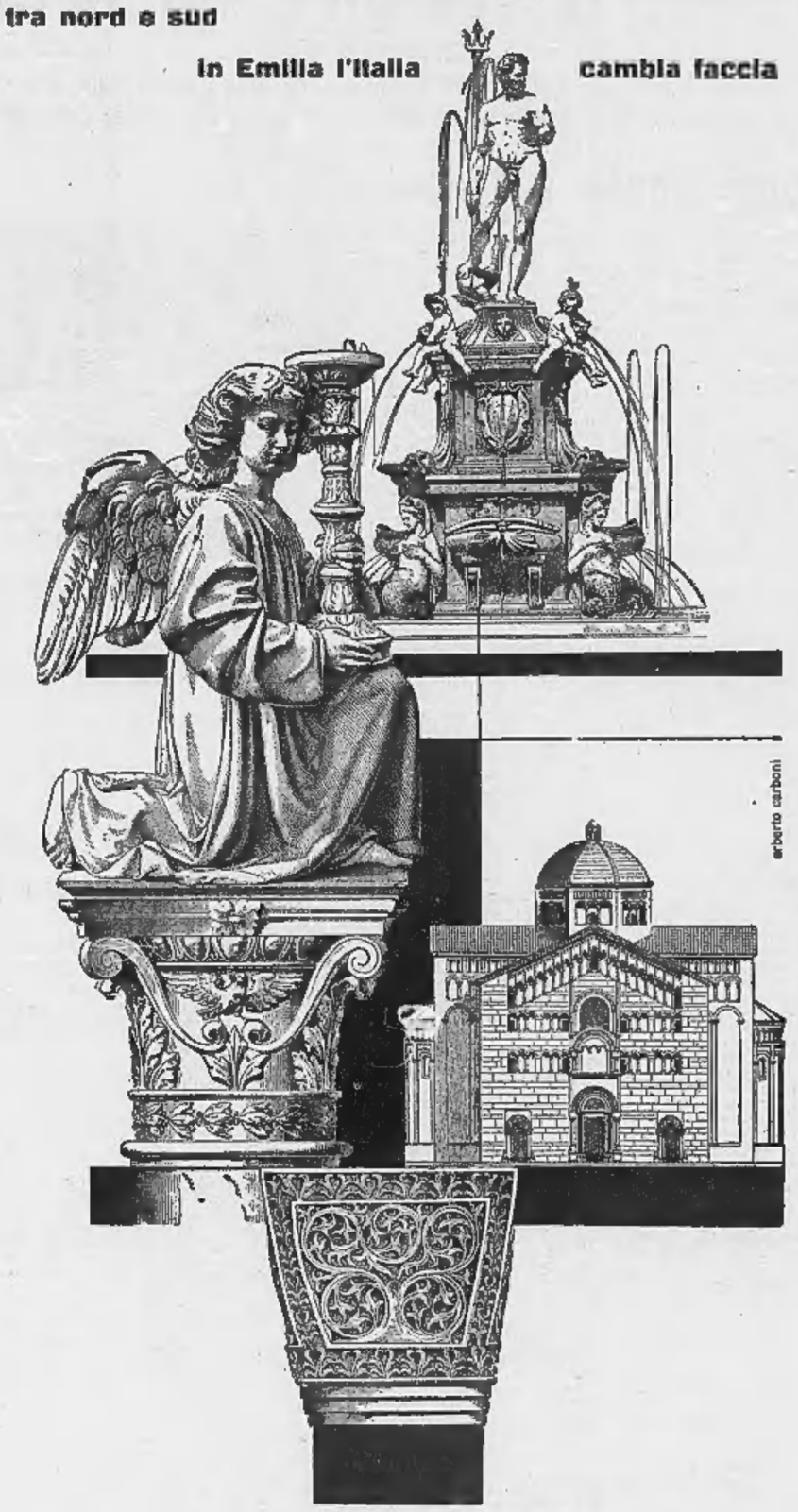
Inoltre Vittorio si annoiava a Chicago, credeva di poter rapidamente accumulare una fortuna lavorando; e questa fu un'altra delle cause della sua fuga che, invece di procurargli la ricchezza, è venuta a costare circa 40.000 dollari (26 milioni) alla polizia per le spese sostenute durante le lunghe ricerche. Se Vittorio non fosse stato figlio di un diplomatico, la polizia avrebbe potuto addebitare ai padre i 40.000 dollari; ma fra i compiti della polizia è anche quello di proteggere i diplomatici stranieri e le loro famiglie, e così le spese sono rimaste a carico del F.B.I.

Se la radio e la televisione non avessero fatto tanta pubblicità alla sua fuga, Vittorio si sarebbe forse deciso a tornare a casa già dopo qualche giorno, anche perché era rimasto molto commosso da un appello lanciato da sua madre per mezzo della radio. Ma sentendo tanto parlare di sé, ebbe l'impressione d'essere divenuto un eroe nazionale; e volle recitare la sua parte fino in fondo, come per non deludere il pubblico.

Non appena sarà raggiunto dalla contessa Olga, il console Barattieri si recherà alla Consolata di Torino per sciogliere il voto fatto durante il lungo periodo di ansia, quando già i genitori di Vittorio stavano per perdere la speranza di rivedere il figliolo vivo.

tra nord e sud

in Emilia l'Italia cambia faccia



Il progresso meccanico ha prodigiosamente accresciuto e reso più vario il piacere del viaggio: grazie ad esso il filo che unisce le cose da vedere, le strade da percorrere, i luoghi da esplorare, può essere teso o allentato a volontà.

PIRELLI

il pneumatico per le vetture e le strade italiane

rolle per Fiat e Lancia Appia

stelvio per Fiat

cinturato per Alfa Romeo e Lancia Aurelia

Il massimo della sicurezza, della durata, del confort

Inviando questo tagliando completo di tutti i dati a PIRELLI viale Abruzzi 94 Milano riceverete in omaggio il manuale NORME DI MANUTENZIONE DEI PNEUMATICI PER AUTOVETTURA

Cognome e Nome _____ Autovettura: p 256/175

Via _____ Marca _____ Tipo _____

Città _____ Targa _____

Riuniti a Londra i ministri dei Paesi di lingua inglese

Il Commonwealth esamina i problemi di 600 milioni di persone

Si cercherà di ritrovare l'accordo dopo i contrasti per Suez - La Gran Bretagna fornirà armi atomiche difensive all'Australia e alla Nuova Zelanda? - Progetti per l'economia del grande organismo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 giugno.

I Primi Ministri (o i loro rappresentanti) dei vari Paesi del Commonwealth britannico stanno giungendo a Londra per le riunioni che avranno inizio mercoledì alle ore 10 di Downing Street e che presiederà dal «premier» inglese Harold Macmillan continueranno probabilmente per una decina di giorni. Questo è il secondo convegno dei Primi Ministri del Commonwealth nel secondo dopoguerra e la frequenza delle consultazioni dà di per se stessa il senso degli stretti legami tra i membri di tale organizzazione.

Il Primo Ministro del nuovo Stato africano del Ghana (l'ex-Costa d'oro britannica) rappresenterà un Paese che solo da tre mesi ha ottenuto la completa sovranità.

In questa occasione i giornali britannici dedicano pensosi articoli di fondo a una domanda che viene spontaneamente formulata da milioni di osservatori della vita politica britannica e per la quale in realtà non esiste una risposta semplice e completa: che cosa è il Commonwealth?

Esteriormente, questa associazione di Paesi — legati direttamente alla Corona britannica — seguirà anche nella presente occasione il rituale tradizionale: una prima riunione nel giardino della residenza ufficiale del Primo Ministro britannico, l'adozione di un'agenda formale e, presumibilmente, un comunicato finale senza clamorose dichiarazioni. Tale l'aspetto di questi convegni: ma in realtà il Commonwealth è qualcosa di molto potente nel mondo, un'alleanza economica ed eventualmente militare di milioni di persone che hanno per lingua ufficiale l'inglese.

I rappresentanti della Gran Bretagna, del Canada, di Ghana, dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'India, del Pakistan, di Ceylon, del Sud Africa, e delle Federazioni della Rodhesia e del Nyasaland esamineranno i problemi interni del Commonwealth e le più grosse questioni internazionali.

Tra i problemi interni il maggiore è quello sollevato dall'azione militare britannica in Egitto. E' stato un episodio drammatico, che ha minacciato di turbare la compattezza del Commonwealth e di indebolire la tradizionale autorità del Regno Unito sugli altri membri del grande organismo.

Un altro argomento all'ordine del giorno è il progetto per la revisione dei piani di difesa abbozzati da Londra. Il governo britannico rinuncerebbe ad una parte delle sue responsabilità globali per quel che riguarda le forze convenzionali, ossia truppe, carri armati, navi, aerei. Maggiori impegni dovrebbero essere assunti direttamente dai singoli Paesi, ad alcuni dei quali però verrebbero offerte da Londra armi atomiche difensive, di limitata potenza, della categoria «tattiche».

La popolazione complessiva del Commonwealth è di circa 600 milioni di persone. Le armi atomiche tattiche verrebbero offerte agli Stati in più stretti rapporti con l'Inghilterra, e precisamente Australia e Nuova Zelanda (col Canada esistono già accordi, anche tramite la Nato).

Una questione delicata appare quella della politica del governo del Sud Africa verso i negri, la quale ha ridotto sensibilmente i legami fra il Sud Africa e altri Paesi del Commonwealth. Verranno poi esaminate le relazioni economiche, base della consistenza del Commonwealth:

Per le questioni esterne le tre fondamentali saranno prevedibilmente: 1) la decisione britannica di legarsi economicamente all'Europa attraverso la zona di libero scambio; 2) l'intenzione di rivedere i piani militari e di rafforzare la posizione politica della NATO (Alleanza Atlantica) la cui efficienza interessa direttamente alcuni Paesi del Commonwealth come il Canada e la Gran Bretagna, ma è fuori della diretta sfera di interessi di altri; 3) il problema delle Nazioni Unite, dove per la prima volta negli ultimi 22 mesi il Commonwealth si è trovato diviso nel voto in occasione del problema di Suez.

Riccardo Aragno

In Appello l'ufficiale che sparò alla fidanzata

La Spezia, 24 giugno.

Davanti ai giudici della Corte d'Assise d'appello di Genova avrà inizio domattina il processo di secondo grado a carico di Ivo Broccoli, il giovane ufficiale della Marina Mercantile che il 30 gennaio scorso fu condannato dalla Corte d'Assise di La Spezia a 4 anni 8 mesi e 20 giorni di reclusione perché ritenuto responsabile di tentato omicidio in danno della fidanzata, Assunta Levrero, di 19 anni.

Il drammatico episodio avvenne la sera del 24 maggio 1956 in via Trento. Il Broccoli e la Levrero erano fidanzati da diverso tempo, ma stavano separati per lunghi periodi a causa dei viaggi marittimi del giovane ufficiale. Quella sera il Broccoli era appunto in procinto di partire ed era andato a salutare l'Assunta. I due giovani uscirono di casa poco prima delle 20 e raggiunsero la zona alberata e solitaria di via Trento. Dopo uno scambio di affettuosità il Broccoli fece delicatamente alla ragazza: «Volati, ho una sorpresa per te». Assunta Levrero accondiscese e quando il fidanzato le disse che era pronto, si accinse a riprendere la posizione di prima. La sorpresa le agghiacciò il sangue: Ivo Broccoli le puntava minacciosamente contro una rivoltella. Assunta non fece neppure in tempo ad aprire bocca, ché il fidanzato sparò ferendola gravemente.

Una nuova agitazione dei medici contro le Mutue

Roma, 24 giugno.

Una nuova agitazione dei medici nei confronti degli enti mutualistici verrà forse proclamata nei prossimi giorni a Roma. La minaccia di uno sciopero ad oltranza è scaturita dall'assemblea dei medici di Roma e provincia, tenutasi ieri, domenica.

L'assemblea ha ascoltato ed approvato la relazione del presidente del comitato di agitazione, prof. Raoul Gioacchini, imperniata sulla vertenza in corso tra medici ed enti mutualistici quindi, dopo alcuni autorevoli interventi, le migliaia di medici che gremivano la sala hanno dato piena fiducia al comitato di agitazione, dandogli all'unanimità l'incondizionato mandato di decidere la ripresa dell'azione sindacale.

Nel corso della riunione, la assemblea ha votato per acclamazione un ordine del giorno di sfiducia al presidente dell'Ordine dei medici, prof. Bonagiano, ed al segretario dell'Ordine stesso, dr. Bolognesi, chiedendone le dimissioni per aver essi avocato a sé, contrariamente al mandato ricevuto, le responsabilità delle trattative con l'INAM e per aver arbitrariamente improntate le stesse nel quadro della regolamentazione INAM che è stata respinta e superata dalla classe medica romana e dagli esponenti sindacali nazionali.

Luisa Cicori, la diciottenne impiegata di Inverigo che ha perso la vita sulla Grignetta, in una recente foto. (Telef.)

Spaventosa sciagura alpinistica sulla Grignetta

Due giovani e una ragazza s'uccidono precipitando in un canalone della Segantini

Il capo cordata, l'unico esperto di roccia, raccolto ferito dopo il pauroso volo - Gli arrampicatori erano ormai giunti a 250 m. dalla vetta - La disgrazia probabilmente dovuta ad un imprudente movimento di uno dei quattro amici

(Dal nostro corrispondente)

Lecco, 24 giugno.

Una impressionante sciagura alpinistica è accaduta ieri sulla Grignetta: una cordata di tre uomini ed una donna è precipitata dalla cresta Segantini, a 850 metri dalla vetta; il tragico bilancio è di tre morti e un ferito. Le vittime sono lo studente in architettura Giuliano Dell'Orto, di 19 anni, da Giussano, l'industriale Achille Vergani, di 21 anni, pure da Giussano e la signorina Luisa Cicori, di 18 anni, impiegata di Inverigo. L'unico superstite è l'impiegato ventenne Giuliano Turati, di Giussano, che è ricoverato all'ospedale di Lecco.

I cadaveri della Cicori e dello studente Dell'Orto sono stati recuperati oggi dopo cinque ore di aspra fatica ostacolata dal maltempo da una squadra di diciotto alpinisti del CAI di Lecco guidati dall'accademico Riccardo Cassin, e sono stati poi deposti per qualche ora nella cappella della chiesetta dei Piani Resinelli; la salma del Vergani è rimasta invece per tutta la giornata nella camera mortuaria dell'ospedale di Lecco in attesa del mulo-sta per il trasporto. Il Vergani, che da tempo aveva sostituito nella fabbrica il padre defunto, si era in un primo tempo salvato nel tremendo volo, ma era destinato a morire di emorragia, dovuta alle gravissime ferite riportate, sulla barella dei soccorritori a un quarto d'ora dai Piani Resinelli, ai piedi della Grigna.

Il superstite, l'impiegato ventenne Giuliano Turati, — giudicato guaribile in 25 giorni — ci ha narrato i particolari della sciagura. I tre uomini erano amici e la signorina era una conoscente dei Vergani. Avevano raggiunto con l'auto dei Vergani i Piani Resinelli alle 8,30, avevano assistito alla Messa nella chiesetta locale e s'erano poi rapidamente portati all'attacco della cresta Segantini. Disponevano di un paio di corde del CAI di Giussano, del quale il Turati è socio: gli altri non erano molto esperti di tecnica di roccia e la loro avventura doveva rivelarsi un grosso azzardo data la pericolosità della Segantini con i suoi passaggi di quarto e quinto grado. Il Turati aveva invece già effettuato escursioni, soprattutto in Val Masino, e in Grignetta era già salito tre volte: a lui l'incarico e la responsabilità, quindi, di guidare la cordata.

Dopo alcuni passaggi difficili, il capofila si accorgeva che la signorina e il Vergani erano poco sicuri, e così decideva di metterli in mezzo, fra sé e il Dell'Orto, che aveva l'incarico di fare sicurezza ogni volta che uno degli altri si muoveva. La sciagura è avvenuta alle 13,30, nel punto detto «Lingua», a 2000 metri d'altezza. La località è costituita da un canalone situato sulla cresta Segantini, fra il torrione della Finestra e la cosiddetta «Bastionata». Il Turati stava salendo e quindi gli altri tre avrebbero dovuto restare fermi in posizione di sicurezza. Invece uno dei tre (non si sa chi) si arrampicò contemporaneamente al capo-cordata, così che, perduto improvvisamente l'appiglio alla roccia, precipitava e trascinava con sé tutti gli altri. Il Turati volò dal punto più alto, ma fu l'unico a salvarsi, forse perché ha istintivamente in atto qualche accorgimento imparato in roccia. Come toccò terra, dopo aver anche ruzzolato sul pendio, perse i sensi e li riacquistò la notte, giungendo all'ospedale.

Sopra la cordata precipitata altre due stavano compiendo l'ascensione; dietro saliva una terza: l'allarme fu portato perciò rapidamente ai Piani Resinelli e di qui a Lecco, da dove gli alpinisti della squadra di soccorso del CAI furono pronti a raggiungere il luogo della sciagura. Stamane s'era temuto per un'altra disgrazia sulla stessa Grignetta, ma sul versante della Capanna Rosalba: partita un'altra squadra di soccorso del CAI di Lecco, guidata da Oddone Rossetti, riuscì a trovare il giovane alpinista ancora in vita. Si tratta di Enrico Civati, di 26 anni, da Desio, il quale era rimasto ferito ad una gamba.

g. g.

Achille Vergani, di 23 anni (a sinistra) e Giuliano Dell'Orto, di 19 anni, che sono rimasti uccisi nella sciagura (Tel.)

Un'operaia muore folgorata da una lavatrice elettrica

Stava facendo il bucato - La sciagura provocata da un corto circuito

Mestre, 24 giugno.

Ieri mattina una donna di Favaro Veneto, piccolo centro alla periferia di Mestre, è rimasta folgorata dalla lavatrice elettrica.

Adele Golio vedova Lo Nigro, di 47 anni, operaia presso una vetreria di Murano, alzatasi di buon ora per fare il bucato prima di recarsi al lavoro, in seguito a un corto circuito avviluppatosi improvvisamente nell'apparato elettrico della macchina, è stata investita da una forte scarica. La donna accasciatasi con un grido al suolo è stata soccorsa dal figlio Renato, di 23 anni, che dalla sua camera aveva udito l'urlo della madre.

Purtroppo, nonostante le cure prodigatele poco dopo da un medico, la donna cessava di vivere.

Il 1° CAR viene trasferito da Casale Monferrato?

Roma, 24 giugno.

L'on. Chiaramello ha presentato un'interrogazione al Ministro della Difesa «per conoscere se corrispondono a verità le voci che da qualche tempo circolano sul trasferimento del 1° C.A.R., attualmente di stanza a Casale Monferrato (Alessandria) in altra città. Proprio in questo momento in cui Casale è stata privata del Distretto Militare e di altri importanti Enti ed Uffici statali, sarebbe di pessimo gusto arrivare al trasferimento del C.A.R. per favorire qualche altra città.

«Nel caso le notizie fossero esatte, il sottoscritto auspica che il Ministro voglia far riesaminare la questione e prendere provvedimenti affinché a Casale Monferrato non venga a mancare questa ultima fonte di attività, che rappresenta anche una vecchia tradizione per la storia del capoluogo del Monferrato».

Gravissima una bimba caduta dalla sua culla

Borgosesia, 24 giugno.

Una bimba di appena dieci mesi, Ines Alessi, è stata ricoverata oggi alle 11,45 allo ospedale di Borgosesia, ancora priva di conoscenza e con probabile frattura del cranio.

La madre della piccina, mentre accudiva alle faccende domestiche, nella sua abitazione sita in località Valbusaga di Borgosesia, l'aveva posta in una culla affidandola alle cure della sorellina Giovanna di nove anni.

Ad un certo momento la donna sra uscita di casa per attingere, in cortile, dell'acqua, e durante questa sua breve assenza la bimba era caduta a terra dalla culla e aveva battuto il capo sul pavimento. Rientrata a casa, la madre aveva la dolorosa sorpresa.

Presa in braccio la piccina, la trasportava subito all'ospedale distante un paio di chilometri dalla frazione, compiendo quasi tutto il tragitto di corsa. I medici sperano di poter salvare la bimba.

Una donna forse s'è tolta la vita annegandosi con i suoi due bimbi

Il cadavere della figlioletta di quattro anni è stato ripescato nell'Isarco - La madre, di cui non si hanno notizie da venerdì, avrebbe commesso il gesto in una crisi di disperazione

Bolzano, 24 giugno.

Nel corso della giornata di oggi, i carabinieri hanno scandagliato le acque dell'Isarco, tra Bressanone e Chiusa, nel tentativo di ritrovare il corpo della trentunenne Luisa Isara, moglie del camionista Giovanni Kaser, che si presume si sia gettata nel fiume insieme alle sue creature, Carlo, di un anno e mezzo, e Rita, di quattro anni. Il corpo della piccola Rita è stato ritrovato da alcuni operai della Montecatini nei pressi della griglia della centrale idroelettrica di Funes mentre galleggiava accanto a un ammasso di detriti, ma del cadavere del fratellino Carlo e di quello della madre non è stata trovata invece traccia.

La scomparsa della donna e delle due creature venne denunciata ai carabinieri ieri mattina dal Kaser. Egli, il giorno del Corpus Domini, aveva fatto festa con amici e durante la notte, anziché far ritorno a casa, aveva preferito pernottare nella cabina del suo automezzo rientrando solo al mattino seguente verso le ore 7. Nell'appartamento a quell'ora non c'era nessuno, ma ritenendo che la moglie si fosse recata con i figli presso l'abitazione dei suoi genitori il camionista non si era allarmato. Nella giornata di sabato però, perdurando l'assenza, egli aveva iniziato le ricerche. Ieri poi gli venne comunicato che era stato ripescato il cadavere di una bimba nelle acque dell'Isarco presso Chiusa e allora, preso da triste presentimento, si era recato sul posto e aveva riconosciuto il corpicino sfigurato della figlioletta Rita.

La macabra scoperta lascia presumere che Luisa Kaser abbia voluto togliersi la vita assieme ai figli in una crisi di disperazione. La donna infatti, di cui era nota la particolare sensibilità, aveva già manifestato propositi suicidi in altra occasione anche a causa della condotta del marito che beveva troppo e si allontanava frequentemente dal tetto coniugale. I carabinieri continueranno domani gli scandagli lungo l'Isarco nel tentativo di trovare il cadavere della sventurata donna e quello dei suo figlioletto. Verranno anche condotte delle battute nella zona boscosa vicina all'abitazione dei Kaser nell'ipotesi che la donna vaghi in preda a uno stato di incoscienza in quei paraggi. Il camionista Kaser è stato interrogato a lungo.

Variazioni al listino del prezzo del carbone

Roma, 24 giugno.

La sottocommissione del CIP per i combustibili fossili si è riunita oggi al Ministero dell'Industria per procedere alla compilazione del listino prezzi del combustibili che andrà in vigore col 1° luglio p.v.

La sottocommissione ha proposto alcune variazioni in relazione ad analoghe variazioni avvenute sul mercato dei noli marittimi. Le proposte dovranno ora essere esaminate e approvate dal CIP prima della fine del mese.

La morte del sen. Caporali decano di Palazzo Madama

Roma, 24 giugno.

Si è spento oggi a Roma il sen. Raffaele Caporali, decano dell'Assemblea del Senato. Era nato a Castelfrendano (Chieti) il 7 aprile 1863. Si era laureato giovanissimo in medicina. Le sue doti di scienziato gli avevano fatto conquistare un posto di primo piano anche in campo accademico. Partecipò alla prima guerra mondiale come volontario. Deputato al Parlamento per tre legislature, a causa del suo atteggiamento coraggiosamente antifascista venne dichiarato decaduto nel 1926 dal Parlamento. Fu per due volte sottosegretario al ministero della Pubblica Istruzione.

Durante la lotta clandestina svolse attività antifascista a Napoli e in Abruzzo. Già direttore dell'Ospedale Gesù e Maria di Napoli, svolse per 18 anni incarico ufficiale di malattie cardiache e polmonari all'Università di Napoli. Si deve a lui la creazione in Lanciano dell'Ospedale orfani di contadini morti in guerra, che diresse personalmente fino all'avvento della dittatura fascista. Professore di patologia medica all'ateneo partenopeo fu socio di numerose accademie scientifiche e autore di pubblicazioni su argomenti di medicina. Fu eletto nel 1948 senatore nel collegio di Lanciano-Vasto.

A succedergli a Palazzo Madama è stato chiamato Giuseppe De Matteis Zugaro che ha ottenuto 44.633 voti nella suddetta c. c. per il Senato nel collegio Abruzzi e Molise.

Cento coppie di sposi a Roma festeggiano le nozze d'argento

Roma, 24 giugno.

Il giorno 28 giugno da tutte le città d'Italia giungeranno a Roma oltre cento coppie di sposi, per partecipare alla celebrazione delle «nozze d'argento» indetta dall'Enal.

Gli sposi, che si tratteranno a Roma per due giorni, saranno ricevuti dal Santo Padre in Vaticano, e dal sindaco di Roma in Campidoglio dove si terrà un ricevimento in loro onore. Nel corso del ricevimento saranno offerti ai partecipanti molti doni.

Al termine delle due giornate romane, gli sposi andranno a Napoli dove il comune offrirà loro un ricevimento nei saloni del museo di S. Martino. Il giorno dopo nel santuario di Pompei avrà luogo la suggestiva cerimonia dello scambio delle fedi.

I Duchi di Windsor a Roma

Roma, 24 giugno.

I duchi di Windsor, sbarcati a Fiumicino dal loro yacht Calypso, sono giunti a Roma in automobile ed hanno preso alloggio al Grand Hôtel. Si tratterranno nella capitale due o tre giorni.

Un giovane, dopo sette mesi di vagabondaggio

Si fa arrestare credendo di aver soppresso il padre

Lo aveva stordito a bastonate e aveva gettato il corpo nel fiume Toce - L'uomo era stato salvato dai passanti

Milano, 24 giugno.

Sabato notte un giovane di 24 anni si è presentato ai carabinieri della stazione di Magenta ed ha chiesto di essere arrestato dichiarando di aver ucciso il padre sette mesi or sono. Il maresciallo Alessio Boris, al cui cospetto era stato subito ammesso l'individuo privo di documenti, ha compiuto una rapida indagine nel corso della quale ha accertato che quanto il giovane aveva raccontato, corrisponde parzialmente a verità.

Si tratta infatti di Adolfo Guenza, nato a Premia (Novara) il 18 agosto 1933, sparito da casa dal novembre dello scorso anno. Il giovane in quell'epoca, aveva ferito in modo gravissimo il padre ed aveva creduto di averlo ucciso: non sapeva che il genitore era stato salvato dai medici e si trova ora nella propria casa. Le indagini condotte dalla polizia per rintracciare il feritore avevano escluso che Adolfo Guenza fosse l'autore del tentato omicidio poiché nel piccolo paese di Premia tutti avevano dichiarato che il giovane mancava da casa da parecchie settimane.

Il grave fatto di sangue è avvenuto misteriosamente la sera del 29 novembre dello scorso anno, ma solo ora i carabinieri hanno potuto ricostruire come realmente si sono svolti i fatti. Adolfo Guenza aveva atteso quella sera dietro una siepe, armato di un nodoso randello, il ritorno a casa del padre che era solito bere molte ore nelle osterie del paese dove si ubriacava: intravista la figura del genitore, il giovane si era avventato contro il padre colpendolo ripetutamente alla testa. Visto poi che il poveretto non dava più segni di vita ne aveva gettato il corpo nelle gelide acque del fiume Toce dove venne ricuperato poco dopo, a qualche centinaio di metri di distanza, da alcuni passanti. Adolfo Guenza aveva tentato di uccidere il padre per difendere l'onore della famiglia: l'uomo, infatti, ogni giorno rincasava ubriaco e maltrattava tutta la famiglia.

Dopo il ricovero della madre Carolina Giboni, internata in una clinica per ammalati di mente, Adolfo Guenza si era allontanato senza più dare sue notizie: era tornato a Premia solo per vendicarsi del padre.

Adolfo Guenza, sicuro d'aver ucciso il padre, aveva vagabondato in tutto questo tempo nelle campagne del Pavese offrendo il suo lavoro ai contadini. Dopo sette mesi, preso da rimorso, ha deciso di costituirsi e raccontare come effettivamente si sono svolti i fatti. Il giovane è stato immediatamente associato al carcere e stasera verrà trasferito a Novara a disposizione dell'autorità giudiziaria di quella città.

L'improvvisa morte a Milano del giornalista Vincenzo Rovi

Milano, 24 giugno.

Stamane, poco prima delle 9, è deceduto nella propria abitazione di viale Ferdinando di Savoia 3, il collega Vincenzo Campanile, noto al pubblico con lo pseudonimo di Vincenzo Rovi.

Da tempo sofferente di cuore, non aveva mai dato eccessivo peso ai suoi disturbi, certo che si trattasse di un male passeggero.

Aveva lavorato fino a tarda notte: solo stamattina verso le 8 s'era sentito male. Mentre un medico chiamato per visitarlo stava andandosene, Vincenzo Rovi decedeva per collasso cardiaco. Al suo capezzale si trovavano la moglie Milda Vicini e il figlio Mariano di quattordici anni.

Vincenzo Rovi era nato a Roma 58 anni fa: entrato giovanissimo nel giornalismo, seguendo le orme del fratello maggiore Achille Campanile, esordì alla *Gazzetta del Popolo* per passare poi al *Mare Aurelio*, dove rimase fino all'inizio della guerra. La sua attività di giornalista venne interrotta dal conflitto, cui Vincenzo Rovi prese parte in qualità di ufficiale di Marina.

Tornato a casa, divenne uno dei più apprezzati e assidui collaboratori di quotidiani, tra cui *La Stampa*, settimanali e della Televisione. Aveva scritto due romanzi: *Signora, non amo che voi* e *Elmetto di sughero*. Alla produzione giornalistica e letteraria aveva oggiunto una fortunata produzione di copioni per riviste e soggetti per film.

La sua improvvisa scomparsa ha profondamente colpito tutti quanti l'hanno conosciuto.

Campionato italiano professionisti
seconda prova
Arrivo
Giro della Toscana
1° Alfredo SABBADIN
della squadra "S. PELLEGRINO"

...Chi ha sete di vittoria
beva S. PELLEGRINO

Cole of California
«IL COSTUME BAGNO IDEALE»
a cento altri tipi, in vendita presso i negozi sanfer
Torino - Via F. Micca 4, angolo via XX Settembre.
Via Dante di Nanni, n. 99

VETRIFICAZIONE
Paichetti - Pulizia alloggi
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 31-232

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI

PERROTTS
fa lo stile dell'uomo
per l'estate
tessuti di pura lana
leggerissimi e indeformabili
finiti secondo
"the genuine London Process"
una supremazia mondiale che dura dal 1710
Perrotts - Società per la fabbrica inglese dei tessuti - Milano via P. Verri 4

DENTIERI MENSILI - Vecchiaia presso Dr. BONNET, specialista estetica e pelle. Corso Umberto 34. Ore 9-10, 15-18.30 - Telef. 581-147

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

OLIO JACASSI
d'oliva genuino - Insuperabile da bere, per tavola e cucina
Si vende nei migliori negozi per la clientela più esigente
Comprandone 1 bottiglia potrete riceverne 2 - Jacassi - Imperia

ULTIME NOTIZIE

Oggi a Londra ricominciano le trattative

L'America chiederà che l'ONU controlli il disarmo

Le Nazioni Unite dovranno vigilare sull'osservanza dei patti da parte della Russia e di tutti gli altri Stati - I 5 punti del piano degli S.U.

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 giugno.

Le nuove proposte americane per il disarmo sono pronte — a quanto risulta — per essere sottoposte alla Russia nei colloqui che ricominceranno domani a Londra. Esse contemplano la consegna, da parte delle grandi Potenze, di una vasta porzione di armamenti ed un organo di controllo internazionale.

Il delegato americano Harold Stassen renderà probabilmente noti i dettagli del piano entro questa settimana. Le imminenti proposte americane concretano il secondo aspetto del piano di disarmo limitato, che dovrebbe essere sottoscritto dall'Occidente e dall'Oriente. La prima parte, già presentata, trattava la limitazione degli effettivi delle forze armate delle grandi Potenze.

La riduzione degli armamenti dovrebbe corrispondere alla proposta diminuzione degli effettivi delle forze armate. Secondo una fonte ufficiosa, se le forze americane saranno ridotte da 2 milioni e 500 mila a 2 milioni e mezzo di uomini, anche i suoi armamenti dovranno essere ridotti in proporzione; così, se le forze armate sovietiche vengono ridotte da 4 milioni a due milioni e mezzo di uomini, i suoi carri armati, cannoni, razzi ecc. dovranno subire una decurtazione corrispondente.

Il piano americano contempla, fra l'altro:

1) Riduzione delle forze americane e sovietiche a due milioni e mezzo di unità in un primo tempo, a due milioni e centomila unità in un secondo, e a un milione e 700 mila in un terzo tempo. L'Inghilterra e la Francia dovrebbero ridurre parallelamente i loro effettivi a 725 mila e a 650 mila uomini. Il secondo passo e il terzo passo sarebbero presi in dipendenza della situazione nella Germania, della Corea e di altri problemi.

2) Decurtazione degli armamenti delle grandi potenze e consegna di determinate quantità di armi ad un ente di controllo alle dipendenze dall'ONU.

3) Sospensione controllata degli esperimenti nucleari, associata con la cessazione controllata della produzione di tali armi. Gli alleati penserebbero di rendere più accettabile le loro condizioni su questo punto, accontentandosi di una promessa da parte della Russia che essa cesserà la produzione di armi nucleari ad una certa data.

4) Un elenco delle circostanze in cui le armi nucleari possono essere usate, ad esempio l'autodifesa, come specificato nell'art. 51 della carta delle Nazioni Unite. Con questa clausola si intende venire incontro alla richiesta russa di mettere al bando le armi nucleari, salvo però i casi di legittima difesa.

5) Un sistema internazionale di controllo e allarme, allo scopo di prevenire eventuali attacchi di sorpresa. Questo sistema dovrebbe consistere in un organismo di controllo aereo di punti strategici e di posti di controllo terrestri ai porti, ai centri ferroviari e industriali. Gli alleati non sarebbero ancora del tutto d'accordo su questa parte del piano.

a. p.

Washington propone a Mosca uno scambio d'interviste tv

Washington, 24 giugno.

Gli Stati Uniti hanno ufficialmente proposto oggi alla Russia «uno scambio regolare di trasmissioni radio e televisive non censurate».

«Scopo di queste trasmissioni — dice il promemoria che è stato consegnato all'ambasciatore sovietico Zarubin da William Lacy, assistente segretario di Stato per le relazioni tra Oriente ed Occidente — dovrebbe essere quello di promuovere un più libero scambio di informazioni e di idee su importanti sviluppi internazionali».

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha spiegato ai giornalisti che il Governo di Washington si è consultato con i suoi alleati prima di prendere l'iniziativa odierna. Interrogato circa la periodicità con cui Washington desidererebbe di veder realizzato il progetto di scambi radiofonici e televisivi, White ha espresso il parere che la cosa principale sia di mettersi d'accordo in linea di principio con Mosca, per poi fissare successivamente le modalità tecniche dell'intesa.

Il portavoce ha detto che l'iniziativa americana è stata, in una certa misura, originata dalla recente intervista televisiva di Krusciov trasmessa liberamente, senza alcuna censura, dalle stazioni americane. Sempre secondo White, nel riferire il memorandum americano, Zarubin si è limitato a dichiarare che non poteva fare commenti prima di avere consultato il proprio Governo.

Ultimamente Radio-Mosca si espresse sfavorevolmente circa l'eventualità d'uno scambio di trasmissioni radiofoniche e televisive con l'America, affermando che personalità come il Segretario di Stato, Foster Dulles, e il comandante dell'Alleanza Atlantica, generale Norstad, avrebbero detto cose insensate al popolo sovietico. L'emittente russa lasciò capire che il Cremlino avrebbe forse accettato di diffondere in Russia interviste con personalità americane soltanto se il testo delle dichiarazioni venisse sottoposto a censura preventiva da parte del partito comunista dell'URSS.

Preannunciate da Gromyko importanti dichiarazioni

Mosca, 24 giugno.

Il ministero degli Esteri dell'URSS ha annunciato che il ministro sovietico Andrei Gromyko terrà una conferenza-stampa domattina alle 8,45 (ora locale). L'argomento della conferenza-stampa di Gromyko non è stato rivelato. E' la prima volta, da molto tempo a questa parte, che i giornalisti vengono convocati di mattina così presto. Si tratterà probabilmente di importanti dichiarazioni.

Appelli dalla Francia a Kadar per la grazia ai due scrittori

Hanno firmato intellettuali di tutte le tendenze: da Picasso a Mauriac, da Sartre a Yves Montand, e i deputati socialisti

Parigi, 24 giugno.

(a. m.) La condanna a morte dei due scrittori ungheresi Jozsef Gali e Gyula Obersowski ha prodotto vivissima impressione negli ambienti intellettuali francesi. Numerosi telegrammi di protesta sono stati inviati a Kadar da uomini di ogni tendenza politica, da Louis Aragon, membro del comitato centrale del partito comunista francese, al conservatore Georges Duhamel. Stasera hanno spedito un appello a Kadar, invocando la grazia per i due condannati a morte, tutti i deputati socialisti.

Fra i nomi più noti di coloro che hanno partecipato a questo movimento sono quelli di Pablo Picasso, François Mauriac, J. P. Sartre, Tristan Tzara, Jules Romain, Gabriel Marcel, André Bréton, Albert Camus, Yves Montand. Anche la vedova di Paul Eluard ha telegrafato al Primo ministro ungherese chiedendo la grazia per i due scrittori.

Un discorso di Eisenhower

«Un giorno i Paesi comunisti saranno di nuovo liberi»

New York, 24 giugno.

In un discorso pronunciato a Williamsburg (Virginia) davanti ai governatori degli Stati Uniti, Eisenhower ha espresso la fiducia che un giorno i popoli di Germania, Polonia, Ungheria e Jugoslavia saranno di nuovo liberi.

Il Presidente ha messo in evidenza il pericolo di concentrare troppi poteri in Washington e non attribuirne a sufficienza agli stati individuali; e come esempio di esagerato accentramento di poteri egli ha citato l'Unione Sovietica e la oppressione esercitata da Mosca sugli stati satelliti. «Sullo sfondo oscuro dell'Europa orientale — ha detto il Presidente — noi vediamo ancora una volta profilarsi i risultati di un dittatoriale accentramento di poteri. In quei settore le giuste aspirazioni dell'uomo vengono crudelmente represse da un despotismo di limiti mai conosciuti in precedenza nel mondo».

Eisenhower ha poi continuato: «L'affermazione e la difesa della propria indipendenza da parte della Jugoslavia, il crescente malcontento nella Germania orientale, la sollevazione duramente repressa in Ungheria, la graduale emancipazione dai controlli in Polonia, tutto sta a dimostrare l'eterno rifiuto dell'uomo a sottostare alla schiavitù dei suoi consimili e alla burocrazia statale. Io sono profondamente convinto che un giorno quelle nazioni e quei popoli saranno di nuovo inevitabilmente liberi».

La Corte Suprema degli S.U. proibisce lo «spogliarello»

Washington, 24 giugno.

Gli Stati Uniti ha confermato oggi una sentenza emanata nel dicembre 1953 dalla Corte Suprema dello Stato del New Jersey, uno degli ultimi bastioni dello *strip-tease*. La Corte Suprema del New Jersey proibiva lo *strip-tease*, o «spogliarello», dichiarando che spogliandosi in scena una donna compie un atto illegale.

I proprietari dei teatri del New Jersey nei quali si svolgevano spettacoli comprendenti programmi di «spogliarello» avevano inoltrato ricorso presso la Corte Suprema — ricorso che oggi è stato respinto.

Esperto di missili americano a giudizio per spionaggio

New York, 24 giugno.

Il colonnello John C. Nickerson, uno dei più quotati esperti di missili, super-decorato nella seconda guerra mondiale, comparirà domani davanti ad una corte marziale composta di dieci generali. Egli dovrà rispondere di spionaggio, spergiuro e insubordinazione.

Tremenda sciagura causata da malore su una spiaggia della Sardegna

Cinque scolari annegano in mare col sorvegliante che tenta di salvarli

Erano in venti e festeggiavano la fine degli esami - Scesi in acqua un'ora dopo il pranzo, vengono colti da congestione - Indescrivibili scene di panico mentre le onde inghiottono le prime vittime - Il generoso sacrificio dell'accompagnatore: scompare fra il disperato abbraccio di due piccoli dopo aver salvato una sua figlioletta e altri tre ragazzi - Non ancora recuperata la salma d'un dodicenne

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 24 giugno.

La stagione balneare è cominciata sulle coste sud-occidentali della Sardegna con una sciagura di spaventose proporzioni. Cinque ragazzi tra i 12 e i 13 anni e il loro accompagnatore, andati stamane a bagnarsi nello specchio di mare antistante la spiaggia di Gutturu Flumini, distante una quindicina di Km. dalla miniera di Montevecchio, sono annegati in seguito a malore per congestione. Alcuni natanti della Marina ricercano ancora affannosamente il cadavere di un bimbo scomparso tra i flutti; le altre cinque salme, recuperate nel tardo pomeriggio dai mezzi della Marina, sono composte nella sala mortuaria del cimitero di Montevecchio.

La comitiva, composta da una ventina di ragazzi e dall'accompagnatore Ariorige Baldrini di 38 anni, impiegato presso la direzione della miniera di Montevecchio, si era mossa dal piccolo centro minerario alle 8,30 di stamane con l'autobus di linea. Erano tutti allievi delle elementari e della scuola di avviamento, infine in libertà dopo gli esami d'ammissione alla media e gli scrutini di idoneità. Avrebbero dunque trascorso un giorno lontano da casa, e finalmente senza alcun pensiero ai libri. Il Baldrini — che nella comitiva aveva tre figli — un maschietto e due femmine — si era offerto di vigilare un po' su tutti. Per questa i ragazzi non avevano faticato ad ottenere dai familiari il consenso alla gita.

Dopo mezz'ora di viaggio, il gruppo era a Gutturu Flumini, una spiaggia del tutto tranquilla riparata dai venti e con l'acqua bassa per una cinquantina di metri dal bagnasciuga. Faceva molto caldo. Il sole fiammeggiava nel cielo limpido e onde lievi increspavano il mare. Consumata la prima colazione, i ragazzi si ritirano in piccoli gruppi all'ombra dei radi pini; pochi entrarono in acqua indugiandosi per breve tempo. Venne poi l'ora del loro pranzo. Disfatti i pacchi, gli scolari mangiarono in allegria. E fu un pasto fatale.

Un'ora più tardi, quando ancora la digestione non si era compiuta, non resistendo all'attrazione del mare, uno dopo l'altro i piccoli entrarono in acqua. Erano circa le 14. Improvvisamente il dodicenne Gianni Corda, figlio di un caposquadra dell'azienda agricola di Montevecchio, paralizzato dalla congestione, si piegò urlando sulle ginocchia a una quindicina di metri dalla spiaggia. In quel punto l'acqua non superava il metro. Gianni Corda scomparve in breve alla vista dei compagni. E fu l'inizio di una tragica confusione tra disperate invocazioni d'aiuto: altri ragazzi, infatti, vittime dello stesso malore, presi dal panico che rendeva inutile ogni loro movimento per porsi in salvo, venivano inghiottiti dal mare.

Arturgo Baldrini, buttatosi subito in acqua, trasse a riva prima un piccolo, poi un secondo e infine un terzo. Intanto scomparivano Paolo e Giuseppe Ippolito, figli di un operaio meccanico della Montevecchio. Baldrini, ora agonizzante e impotente davanti alla catastrofe. Udì le urla agghiaccianti della sua bambina maggiore e a larghe bracciate la raggiunse trascinole in salvo. Ma in quel momento si accasciava sotto il livello dell'acqua il quattordicenne Palmerio Locci, figlio di una guardia giurata della Montevecchio. Un'altra volta l'accompagnatore entrò in mare, attratto dai richiami di tre fanciulli. Non fece in tempo a raggiungere il dodicenne Ignazio Ledda, figlio di un operaio meccanico. Gli altri due si avvinghiarono a lui e Baldrini, ormai stremato, non ebbe più la forza di lottare contro le onde. I tre figli suoi dall'arenile ne invocavano il nome, mentre il suo corpo si inabissava. Accorrevano frattanto dei minatori richiamati dalle urla. Ma ormai la tragedia aveva seminato il lutto in cinque famiglie. Le operazioni di recupero dei cadaveri, subito cominciate da natanti della Marina, sono proseguite fino a tarda ora. Soltanto il piccolo Ignazio Ledda non è stato ritrovato.

In un'altra zona distante pochi chilometri da Gutturu Flumini, è stato rinvenuto, a una decina di metri di profondità, il cadavere di un giovane. Il corpo, strettamente impigliato agli scogli, non ha potuto essere riportato alla superficie con i normali mezzi a disposizione dei carabinieri. E' stato dunque richiesto l'intervento dei sommozzatori. Si presume che la salma sia di un pescatore scomparso il 20 maggio nelle acque di Marceddì. Se la ipotesi fosse fondata, si potrebbe dare un nome allo sconosciuto: Antioco Porcu, di 22 anni.

A Osieri è annegato un giovane di 18 anni, Giovanni Lai, terzino della locale squadra di calcio militante nella promozione regionale. Il Lai si era recato a prendere il bagno nella spiaggia di Baddu Ainu. Poco esperto nel nuoto, s'era buttato in acqua servendosi di un salvagente di gomma. Il mare, profondo in quel punto cinque metri, lo ha inghiottito senza che gli amici facessero in tempo a prestargli soccorso.

p. f.

Il golf dopo la politica

Al termine degli incontri ufficiali, Eisenhower (a sinistra) ha invitato il Primo ministro giapponese Nobusuke Kishi, ospite degli Stati Uniti, ad una partita di «golf» (Telefoto)

A 104 anni tenta di pugnalare l'amica quarantenne in un bar

Innamorato della donna, viveva con lei dal 1947 in una grotta - Il vecchietto è stato denunciato a piede libero, data la sua età

Napoli, 24 giugno.

Un vecchio di 104 anni, tuttora arzillo e vegeto, ha tentato, in un bar nei pressi della stazione centrale, di accoltellare la sua amante, una donna di 42 anni di bell'aspetto. Sole vittime del violento tafferuglio, suscitato ieri sera dal gelosissimo vecchio, sono stati i piatti, le tazze e i bicchieri che sono andati in frantumi. Questo però non ha impedito che gli agenti accompagnassero l'ultracentenario Otello al commissariato.

Qui si accertò — cosa che nessuno avrebbe immaginato — che il feroce e incredibile individuo, che si chiama Vincenzo Nappo, era nato il 14 agosto 1853, che dieci anni or sono si era innamorato come un collegiale dell'allora trentaduenne Filomena Capella, da Cesa, in provincia di Caserta, e che, corrisposto, aveva iniziato una vita insieme — a 94 anni — con la donna, *more uxorio*.

Costei, interrogata, ha ammesso di essere contenta di quel suo stranissimo ma ancor gagliardo compagno. Il centenario, che vive con una pensioncina di 12 mila lire mensili, trascorre la sua esistenza con l'amata in una grotta, non potendo permettersi il lusso di una casa e propria abitazione.

Domenica però le cose erano andate un po' troppo per le spicce, a motivo è stata la gelosia. La donna, dopo avere fatto colazione, è uscita. Don Vincenzo, l'ha abilmente seguita e l'ha raggiunta in un bar nei pressi della stazione Centrale. Qui, dopo un violento alterco, l'uomo ha tentato di accoltellarla. Non vi è riuscito, in quanto alcuni avventori l'hanno disarmato. Il vecchietto è stato denunciato a piede libero data la sua età.

Divo di «Lascia o raddoppia» condannato per una novella

Roma, 24 giugno.

Vincitore del massimo premio a «Lascia o raddoppia» per la sua conoscenza nella letteratura russa, condannato a 2 mesi di reclusione per pubblicazione oscena: questa la sorte riservata al conciliere dott. Luigi De Mucci, già addetto al tribunale di Venezia.

Luigi De Mucci prima ancora di conoscere l'onore della cronaca per le sue esibizioni alla televisione, aveva raccolto in un volume alcune sue novelle, una delle quali attirò l'attenzione della Procura della Repubblica per una pagina in cui si ravvisarono gli estremi del reato di pubblicazione oscena.

«Ma io sono certo di non aver violato il codice — si è difeso oggi il dottor De Mucci dinanzi ai giudici del tribunale. Ho scritto quella novella con certo con intendimenti pornografici. Né d'altronde i miei precedenti, diciamo così, di scrittore fanno supporre che abbia inteso mai perseguire diversi fini se non quelli dell'arte».

Insieme al dottor De Mucci, sul banco degli imputati, era anche Alfredo D'Amia che aveva pubblicato il volume del conciliere. Il P.M. dottor Pedote ha ritenuto che entrambi dovessero essere condannati a 2 mesi di reclusione e la richiesta è stata accolta dal Tribunale.

Nega il «croupier» francese accusato di due delitti

Parigi, 24 giugno.

(t.m.) Il processo contro il croupier Francis Bodenan, di 33 anni, accusato di complicità nel duplice assassinio di Montfort-l'Amaury — due trafficanti uccisi in un bosco a rivoltellate da sicari sconosciuti — è incominciato oggi davanti alla Corte d'Assise di Versailles. Subito l'imputato si è dimostrato aggressivo: «Il fascicolo è truccato» ha dichiarato con veemenza dopo avere ascoltato la lettura del lunghissimo atto d'accusa.

«Sono innocente» ha detto Bodenan. «Conosceva le vittime, ma non so chi siano gli assassini. Mi potreste interrogare per dieci anni, non saprei dirvi altro».

Il presidente del Tribunale gli ha domandato se era in relazione con la malavita, e l'imputato ha risposto: «Conosco a Parigi duemila persone». Poi ha incominciato a pronunciare nomi di deputati, ma il presidente lo ha interrotto: «Non credo che sia a Palazzo Borbone che avete reclutato dei sicari». Di rinforzo al presidente l'avvocato di parte civile ha chiesto all'imputato di precisare se conosce o no uomini della malavita: il Bodenan ha risposto: «No».

Quattro giovani nel Padovano affogano nei fiumi e nei canali

Un quindicenne perito nell'Oglio presso Cremona

Padova, 24 giugno.

Coi primi caldi, in questi ultimi giorni quattro giovani hanno trovato la morte nelle acque dei fiumi e canali dove si bagnavano.

Giovanni Mancardo di 24 anni, operaio di Farra Vicentina si è tuffato nelle acque del Brenta a Carmignano ma è sprofondato in una buca ed è affogato. Il cadavere è stato ripescato poco dopo da alcuni compagni.

Nelle acque del Bacchiglione, il tredicenne Roberto La Mulinara mentre nuotava al largo è annegato.

Un giovane operaio di Abano Terme, Vittorio Coltan di anni 20, recatosi con amici a prendere un bagno, è scomparso nelle acque e il suo corpo è stato ritrovato dai vigili del fuoco dopo tre giorni.

Ieri sera verso le 20 Renzo Pescarini, d'anni 22, recatosi a prendere un bagno nelle acque del Bisatto a Monselice non ha più fatto ritorno a casa. Il cadavere, stato galleggiare stamane, è stato recuperato.

Un ragazzo, colto da improvviso malore mentre prendeva un bagno nel fiume Oglio, nei pressi dell'abitato di Corte de' Frati, nel Cremonese, è annegato senza che nessuno fra quanti si trovavano sulla riva potesse recargli soccorso. Si tratta del quindicenne Luigi Taglietti da Robecco d'Oglio. Il cadavere non è ancora stato ripescato. E' questa la terza vittima dei fiumi in ventiquattr'ore, nella zona.

Bimbo tedesco in canotto scompare nel lago di Garda

Malcesine, 24 giugno.

Oggi verso le ore 17, la signora Elfride Walch da Danzica, insieme ad un nipotino Dieter Mussmann di 5 anni, nato e residente a Dusseldorf, lasciava l'albergo presso il quale è ospite, per compiere sul lago di Garda, una gita su un canotto pneumatico.

Giunti al largo, incominciava a soffiare il vento e le alte onde facevano capovolgere la piccola imbarcazione, che si trovava a circa 100 metri dalla riva di Campagnola, a quattro chilometri da Malcesine. I tre gitanti finivano in acqua: la zia veniva subito tratta in salvo dal proprietario dell'albergo, immediatamente accorso sul motoscafo, mentre il nipotino riusciva a risalire a bordo del pneumatico.

Il bimbetto, invece, è stato inghiottito dalle onde e non è stato possibile ritrovarne il corpo, quantunque si fossero tempestivamente portati sul posto alcuni sommozzatori di Riva del Garda ed anche i vigili urbani di Verona. L'opera di soccorso è stata ostacolata oltre che dalle cattive condizioni del tempo anche dalla profondità del lago che in quel punto raggiunge i cento metri.

Una giovane donna affoga cadendo dal ponte sull'Adige

Verona, 24 giugno.

La scorsa notte è affogata nell'Adige, precipitando dal ponte ferroviario di Legnago, la ventinovenne Gina Turatti in Novembrini, abitante a Porto di Legnago. Il cadavere della donna, nonostante le ricerche dei pompieri, non è stato ritrovato.

Quaranta gradi all'ombra

Bari, 24 giugno.

A Bari oggi la temperatura ha fatto registrare i 40°3 all'ombra. Nell'interno il termometro ha superato i 41°. I forti venti tropicali provenienti dal Nord-Africa hanno incendiato per autocombustione vari campi di grano, nonché cavoni di paglia e fieno, per cui i vigili del fuoco hanno dovuto spesso intervenire nelle campagne in fiamme, tra l'altro nel bosco di Castel del Monte, e sono rimasti in allarme per tutta la giornata.

Impazzite 13 persone per il caldo a Milano

Milano, 24 giugno.

Tredici persone — sei uomini e sette donne — impazzite per il caldo, hanno dovuto essere ricoverate, dalle 16 di ieri sera all'una di stanotte, negli ospedali cittadini, dove i medici hanno constatato essere affette da paranoia e da depressione psichica. Le vittime del caldo sono: Rodolfo Melli, di 47 anni; Carlo Cosani, di 55; Luigi Noventa, di 51; Maria Berganti, di 50; Jole Tamari, di 35; Maria Piccini, di 54; Delfino Maperna, di 51; Emilia Palumbo, di 33; Giuseppe Zaccaro; Bianca Ramella, di 64; Angelo Ferrari, di 50; Bruno Savio, di 47 e Giuseppe Lenardi, di 41 anno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' sfuggito alla cattura l'accoltellatore di Cavoretto

Con una coltellata in faccia, dieciotto punti di sutura e trenta giorni di prognosi, si è conclusa la passeggiata a Cavoretto di un giovane torinese, il 24enne Pietro Meraugaru, abitante in via del Carmine 3.

L'altra sera il Meraugaru, assieme all'amico Bruno Bodoglio, di 25 anni, domiciliato in via Borgo Dora 3, saliva a Cavoretto e verso le 21 entrava nel caffè centrale di piazza Freguglia per bere una birra. Ad un certo momento al banco esterno del locale comparivano un gelato le signorine Rita Cauda di 20 anni e Giuseppina Camino di 22, residenti a Cavoretto: i due giovanotti attaccavano discorso, scherzavano cordialmente e di lì ad alcuni minuti uscivano tutti e quattro e si fermavano in un angolo della piazza. D'improvviso si gruppetto si avvicinava tale Giocondo Lo Guanto di 24 anni, da Reggio Calabria, il quale si rivolgeva alle ragazze con insistenza, disturbando il colloquio. Il Bodoglia e il Meraugaru, che non riuscivano nemmeno a intendere bene le sue parole, lo invitavano ad andarsene.

Il Lo Guanto s'allontanava, ma dopo un quarto d'ora riappariva, accompagnato dal 28enne Domenico Lucà, pure da Reggio Calabria, domiciliato presso una zia in strada al Ronchi 10. Il Lucà aveva un'espressione torva e minacciosa e si piazzava a qualche metro dal gruppetto, con le mani profondate nelle tasche della giacca. Ancora il Lo Guanto si faceva avanti e ricominciava a seccare i giovanotti e le ragazze con frasi borbottate, incomprensibili. E ancora il Bodoglia gli diceva: «Ma che vuoi? Lasciaci in pace». Interveniva il Lucà, burbanzoso: «Perchè insultarlo il mio amico?». «Insultarlo? — replicava il Bodoglia, — non ce ne siamo mai sognati...».

Il Lucà, con gesto fulmineo, levava di tasca un coltello. Il Bodoglia tentava di disarmarlo e non vi riusciva. L'altro vibrava un gran colpo all'impazzata e la lama apparve il mento al Meraugaru che, con le due ragazze, assistevano ammutoliti e allarmati, all'assurda aggressione del Lucà. Sprizzava il sangue, s'alzavano grida e il feritore, seguito dal Lo Guanto, si dava a fuga precipitosa. Il Bodoglia soccorreva l'amico, lo caricava su di una «600» di passaggio e lo portava alle Molinette: dopo 18 punti di sutura, il giovane veniva giudicato guaribile in non meno di un mese. Pochi centimetri più sotto e la lama gli avrebbe reciso la gola.

Sul posto, subito, si recavano l'autoradio dei vigili urbani e una camionetta della Celere: inutile la battuta per rintracciare l'aggressore. Nella giornata di ieri il sottufficiale Corriaro, del commissariato Borgo Po, ha avuto le indagini e ha potuto ricostruire il fatto. Il Lucà è tuttora latitante.

Due operai denunciati per furto di legname

Negli ultimi mesi i dirigenti della segheria Seire in via Eritrea 22 avevano constatato che il legname accatastato calava abbondantemente di peso. Si provvedeva ad una vigilanza accurata, ma senza alcun esito, e poichè il mistero incuriosiva oltre che preoccupare, i dirigenti provvedevano di denunciare la cosa alla polizia.

Un funzionario e due sottufficiali svolgevano le indagini e riuscivano a chiarire ogni punto oscuro della vicenda. Due giovani operai della ditta che effettuavano trasporti di legname con autocarri, avevano escogitato un sistema per asportare tavolame senza che nessuno se ne avvedesse. Quando entravano con l'autocarro vuoto lo caricavano di un certo quantitativo di assi in modo che la tara risultasse più pesante. Una volta all'interno e prima di effettuare il carico del legname scaricavano i assi che nascondevano per riportarli poi fuori nei momenti propizi.

Con questo sistema rubavano una quantità di legname pari al peso della zavorra. Nel giro di tre mesi hanno arrecato un danno ai proprietari di circa un milione di lire. Il legname lo portavano a falegnami perchè costruissero loro dei mobili per la casa. I due ladri sono stati denunciati a piede libero per furto aggravato.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari la
N. D.
Contessa Maria Ferretti di Castelferretto nata baronessa De Petestà De Waleffe
Ne dànno il doloroso annuncio:
il marito prof. dott. Corrado;
i figli: Gabriella col marito Henry Ernst de La Graete,
Fio e Clotilde;
le sorelle: suor Maria Teresa del Bambino Gesù delle Canonichesse di S. Agostino e Geneviève;
i cognati, le cognate, gli zii, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 16,30 partendo da piazza Martiri 4; indi la cara salma proseguirà per Castelferretti.
Non fiori ma opere di bene.
Novara, 24 giugno 1957.

Il Collegio dei Primari dell'Ospedale Maggiore di Novara si unisce al dolore dei familiari nell'annunciare la morte della N. D. Contessa MARIA FERRETTI di CASTELFERRETTO nata baronessa DE POTESTA' DE WALEFFE, moglie del prof. dott. Corrado Ferretti, presidente del Collegio dei Primari.
Novara, 24 giugno 1957.

I Donatori della Sezione provinciale AVIS di Novara partecipano commossi al dolore del donatore conte prof. Corrado Ferretti per la scomparsa dell'adorata consorte.

Il Direttore, gli Assistenti ed il Personale del Centro trasfusionale AVIS di Novara prendono viva parte al dolore del conte prof. Corrado Ferretti per la scomparsa della consorte.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di
Livia Borsari nata Chiotti
Ne dànno il triste annuncio: il marito, il figlio, nipoti, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Vanchiglia 31.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

Prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici:
famiglia Data
famiglia Piola
famiglia Bellotti
famiglia Bareglia.

La famiglia Brachetto addolorata prende parte al lutto di Nando e Ugo per la scomparsa della cara LIVIA.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Navone v. Manfrino
di anni 83
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Nina e Giuseppe con le rispettive famiglie, le sorelle, il fratello, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 partendo da via Santa Giulia 16.
Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Cisotallardi partecipa al dolore dei familiari.

La Compagnia Assicurazione di Milano partecipa con vivo dolore l'immatura scomparsa del signor
Luigi Veggio
suo agente procuratore per Domodossola.

Il Gruppo aziendale degli agenti della Compagnia di Assicurazione di Milano annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del signor LUIGI VEGGIA, agente procuratore in Domodossola.

Dopo lunga malattia con il conforto della benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari il
Dr. Comm. Antonio Rossi
Notaio a riposo - di anni 86
Ne dànno il doloroso annuncio, la moglie Giulia Germano,
la nuora Maria Sammarco vedova Rossi con il figlio Antonio,
il fratello Vincenzo con la moglie Mary Nicola,
la sorella Carlotta ved. Pennado,
i nipoti: Rossi, Pennado, Germano, Jamiceli e parenti tutti.
Un doveroso ringraziamento al molto reverendo comm. don Pietro Costanzo e al dott. Armando Ocleppo per la loro continua e premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo mercoledì 26 corr. nuovo alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto. Si prega di non inviare fiori.
Strambino, 24 giugno 1957.

Stamane alle ore 10,30 è cristianamente spirato
Giuseppe Codio
di anni 77
Lo piangono:
la figlia Maria e Franco,
i fratelli Francesco e Luigi colle famiglie;
la sorella Maddalena ved. Sola;
le cognate Bice Bruno-Vestre ed Erminia col marito Mario Nava e figlie Giuseppe;
gli cugini e parenti tutti.
Crevacuore, 24 giugno 1957.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 9,30; quindi la cara salma proseguirà per Varallo.

Il 14 giugno 1957 è spirata, a Brescia, l'anima buona di
Elena Alghisi v. Tondelli
Ne dànno annuncio, angosciati, Amadio con Gina e le adorate nipoti Giacenda e Elena.
La cara Salma riposa a Erbanno.
S. Messa di suffragio il 27 giugno alle ore 7 nella cappella di Maria Ausiliatrice via Piazzi 25.

28-6-1956 28-6-1957
Nel primo anniversario della dipartita della cara
Olimpia Duchêne in Callian
giovedì 27 corr., alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Giuseppe Cottolengo, via Bernardino Lanzi 90, verrà celebrata una Messa di suffragio.
Il marito e parenti tutti ringraziano quanti si uniranno alla loro preghiera.

Con immutato dolore, nel secondo anniversario della scomparsa di
Emilia Valli Mattirolo
il giorno 26 p. v. sarà celebrata alle ore 10 una S. Messa di suffragio nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, piazza Saluzzo.
I familiari saranno riconoscenti a tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere.

Per l'ottavo anniversario della morte di
Elisa Boggio
mercoledì 26 corr. alle ore 11 nella parrocchia della Gran Madre di Dio sarà celebrata una Messa di suffragio.
La famiglia ringrazia quanti uniranno le loro preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita del compianto
Cav. Antonio Savio
la moglie ne rievoca la cara memoria a quanti lo conobbero e gli vollero bene.
La S. Messa anniversaria verrà celebrata giovedì 27 corr. alle ore 9,30 nella parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Ezio San Pietro
la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
S. Messa il 26 corr. alle ore 10 nella chiesa di San Secondo.

1947 1957
Roberto Bianco
Cari sono allora la moglie la ricorda con affetto a parenti ed amici.

Il 24 corr. dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari
Cesira Baravalle v. Crassi
Profondamente addolorati ne dànno l'annuncio:
i figli: Andreina col marito dott. Giacomo Bava e figli dott. Carlo ed Enrico,
Ing. Giuseppe con la moglie Rosa Cristina Cambo;
la sorella Emilia ved. Perino;
cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Agnese.
La famiglia porge un ringraziamento particolare al dott. Pietro Allisol per la lunga ed affettuosa assistenza prestata.
I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Cibrario 30.

La Divisione Aviazione Fiat - Dirigenti e Personale - si unisce con animo commosso al lutto che colpisce l'ing. Giuseppe Grassi per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Vittorio Veltare e famiglia prendono parte al grave lutto.

Partecipano i nipoti Tacconis, Bruno e Perino.

Si uniscono al dolore i nipoti:
Accardini
Albertengo
Torretta.

Irma e Adriana Opessi si uniscono al dolore degli amici Andreina e Pinuccio Grassi.

Con i Conforti religiosi e la benedizione del S. Padre è serenamente spirata
Enrichetta Lesne v. Sibona
Le annunciano:
il fratello Giuseppe con la moglie Mary Negro,
la cognata Mary Sibona
e parenti tutti.
I funerali seguiranno in Rivoli martedì 25 corr. alle ore 14,30 partendo da via Melchior Gioia 8.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dottor Viglino per l'assidua e amorevole assistenza.

La piccola Dery Seagne unitamente a papà, mamma e nonna, annuncia addolorata la morte della cara madrina.

Lina e Armando Olivetti, Palmira e Attilio Basso profondamente addolorati piangono la scomparsa della carissima amica ENRICA.

Prendono parte al lutto gli amici Avmar, Bertorello, Gastaldo, Gerbi e famiglia Lamberti.
Rivoli, 24 giugno 1957.

Ieri, alle ore 16, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio
Luigi Baravello
d'anni 46
Impresario Edile
Ne dànno il triste annuncio:
la moglie,
le figlie: Silvana col marito Arrigo Nocci,
Emilia col marito Dario Brignole e piccolo Walter,
la suocera Teresa Mainero vedova Tolu,
il fratello e cognata, cognati, affini, nipoti, cugini e parenti tutti.
UNA PREGHIERA
La sepoltura avrà luogo mercoledì 26 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto strada Torino n. 3 (Casa cantonieri).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento a tutti coloro che vorranno intervenirvi.
Pino Torinese, 25 giugno 1957.

La famiglia Carlo Orsini partecipa al lutto della famiglia Baravalle.

LA VOSTRA PELLE AVRA' SEMPRE 20 ANNI
usando l'ACQUA ALABASTRINA, che rende e conserva la carnagione bianca, soda, fresca e liscia come l'alabastro ed a grana finissima e delicata, perchè restringe e fa scomparire i pori dilatati. Se la vostra pelle è grassa, unaosa, lucida, cosparsa di punti neri (comedoni), foruncolini, pori dilatati, screpolature, una semplice frizione con ACQUA ALABASTRINA pulirà a fondo la vostra epidermide tonificandone ogni cellula, sciogliendo tutte le impurità e ridando ai tessuti cutanei elasticità e freschezza giovanili. Basta usarla due volte al giorno: la mattina dopo esservi lavati e asciugati, e la sera prima di andare a letto.
Formato grande lire 780 - medio L. 380. In vendita nelle profumerie e farmacie o inviare vaglia al Dr. Barberi,

Vi sarà certamente venuto il desiderio di agguantare qualcuno per il bavero!

Qualcosa dentro di voi vi spingeva ad essere aggressivo, collerico, irascibile, senza serio motivo.
Non avete mai pensato che tutto questo accade perchè non state bene, perchè senza che ve ne siate accorti il vostro stomaco, il vostro fegato, il vostro intestino da anni non funzionano a dovere? C'è un rimedio a tutto questo:

l'AMARO MEDICINALE GIULIANI

Non avrete un'idea di quello che l'AMARO MEDICINALE GIULIANI può fare per voi: domandatene al vostro Medico!

Ridiventerete filosofo, potrete spesso sorridere nuovamente e la vita vi sembrerà più bella.

Chiedetelo nelle farmacie.

A.C.I.L. 1389 del 27-4-1956

NEL TRAPANESE
CEDEREBBESI INDUSTRIA VINI PREGIATI
bene avviata da oltre trentennio, attrezzata capacità ettolitri novemila circa; organizzazione vendita tutta Italia. Indirizzare:
Fermo Posta Trapani - Tessera Postale 104754

PER LA VOSTRA SPESA
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA SAN SECONDO 33 VIA SACCARELLI 11
VIA SAN DONATO 23 VIA NIZZA 197
SERVIZIO A DOMICILIO TELEFONO 586.428

UMIDITÀ?
eliminata rapidamente e radicalmente con i famosi DEUMIDIFICATORI
Frigidaire
CUMANI già CUMANI e BEONE
TORINO - Via XX Settembre angolo via Garibaldi
Telef. 521-072 - 47-767

GALVANOTECNICO
comprovata esperienza et capacità zincatura ossidazione ogni applicazione galvano cercasi da importante industria elettrodomestici - Trattamento adeguato Scrivere Cassetta 2231 - S.P.I. - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 81-524

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1025
	mesi 2	» 1350
	mesi 2 ½	» 1700

DEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma angolo via Bertola), dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondente valuta.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30351, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le articolazioni comprese) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere lettori al lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . SPI, Torino » (od altra sede), contenuta per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

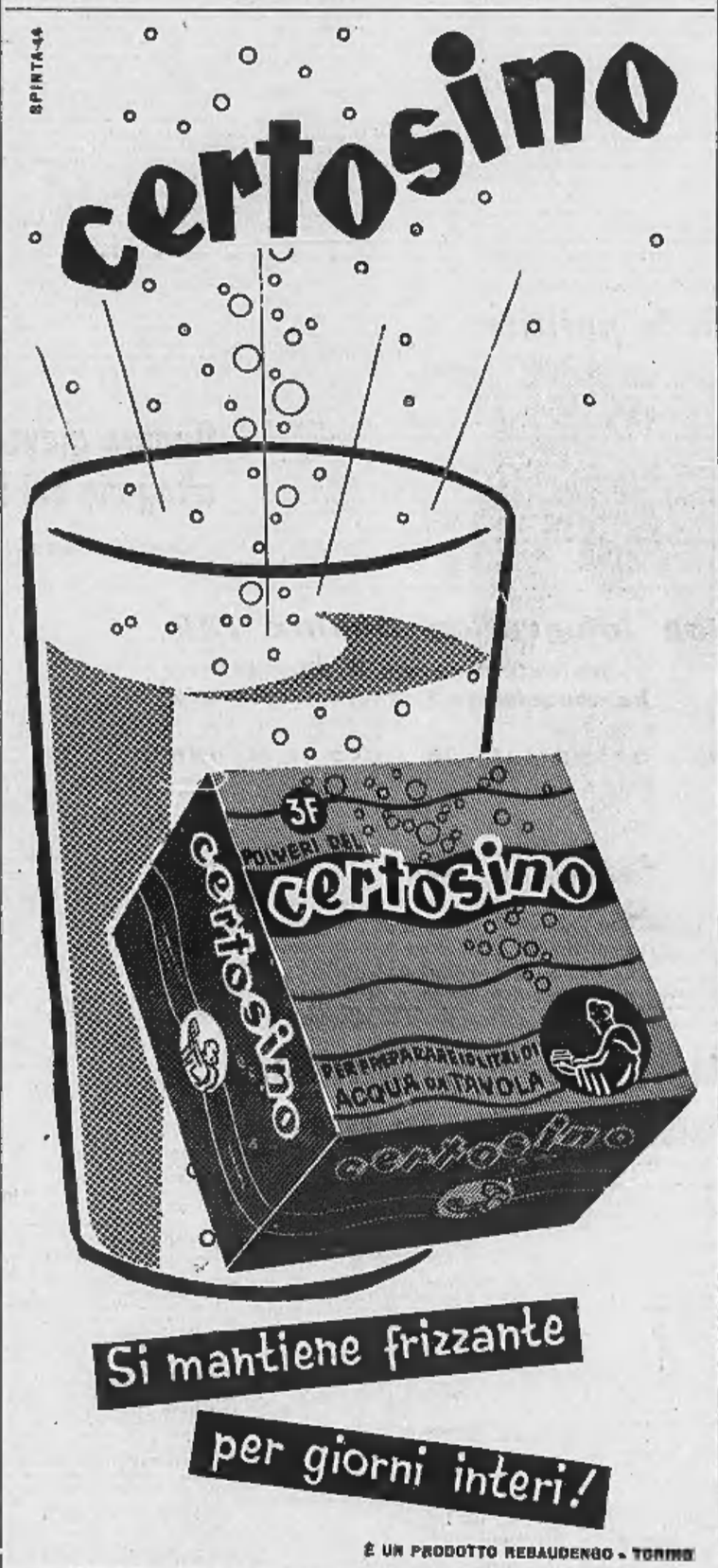
ABBIAMO bottoniere, lavasciuga-trici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842. 1049
ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Balcazi, via Cesare Balbo 21, telef. 835-521. 336
ACQUISTIAMO costanti vera occasione moderna attrezzatura completa autofficina. Telefonare 706-656. Milano.
ALLE migliori condizioni vendiamo macchine utensili nuove ed occasione. Torni paralleli, revolver. Fresatrici. Rettifiche Tregnaghi banco, colonna, radiali. Bilanceri. Forno elettrico Humbert Kw. 3. Utensileria, ecc. Telefonare 595-505. 205
ASSORTIMENTO sedie tavolini ribaltabili, sedie corrente, mobili ufficio. Bacchetta, Belfiore 8. 460
ATTENZIONE! Stock lamiere 6-50 mm. Parma 1, telef. 20-700. 449
BANCO bar e attrezzatura completa per bar caffè vendo sensazionissima. Rivolgersi: Beppe Testa presso Pasticceria Ferrua, Italia 49, Biella. 9449
BOTTI castagno-rovere da vino capacità hl. 20 ciascuno privo vizi vendonsi. Rivolgersi segreteria amministrativa Sanatorio Fialbe, via G. B. Grassi 74, Milano.
CANCELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Boscaldi, Villarbasse 45, Pellerzo 27 6715
CAPRIATE 20 mc. luce, Eternit, legnami, listelle, vende corso Novara 99. 7537
DESDIA ghigliottina usata, perfettamente funzionante, luce metri 2,50x15, acquisterasi. Scrivere cassetta 6383, SPI, Torino.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Motore», via Rizza 32, telefono 682-076. T1334
ELETTRICISTI, impresari! Applicate negli impianti « Tuboplast » economici, isolati, approvato aziende elettriche. Conduttori plastici. Brevetti Margin, Rosta 7. Telefonare T18-705. 368
FUSTI ferro litri 300 leggeri, vende Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-061. 8649
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-061, 70-064. 7536
MACCHINE scrivere, calcolatrici, nuove, occasione. Riparazioni, cambi, noleggi. Mayo, Botero 4. 368
MACCHINE utensili d'occasione, grande smontamento, liquidiamo. Visitateci: Monai, via Rizza 133. 2380
MONAT, via Rizza 183, presenta gli ultimi modelli di grande produzione: torni I e Bernardi con copia idraulico; revolver Rossi e Mazzari; fresatrici universali; rettifiche universali; rettifiche senza centri idrauliche. 3380
MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni. Consegne pronte. Motorizzazione, Guglielmino, Madama Cristina 108, Torino. Telef. 590-592. 5749
MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 167. 7866
OCCASIONE vendo semiautomatico Loewe pinza 40 e revolver pinza 26. Telefonare 31-616. 83699
OFFRESI cubetti ghiaia 6x8 a disposizione subito fino a n. 500.000. Piazza Rebaudengo 22, telef. 23-340. 84329
PONT, Commissionaria Incet, Pili avvolgimento, Via Mazzini 31, telef. 31-067.
SGOMBRO locali vendonsi torni meccaniche, puleggia Graziosi, Tovaglieri, Safop, Rizzi, Pontiggia, Tacchi, Salmp, 6 torni americani, fresatrici universali Lorch, Ahn, verticali Fiat, Diana, rettifica Sure, 7 rettifiche diverse, lapidello, piegatrice 2 metri, semiautomatico, limatrice. Via Pontaccel 28. 05402
TELEFERICHE nuove, occasione, fissi mobili, grandi depositi, vende Deangeli Frateili, Trento. 7727
TETTOIA industriale 200-600 mq. d'occasione cercasi. Telefonare 690-772.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

CAPOMASTRO muratore eseguisce certi lavori di restaurazioni stabili piccole costruzioni, rifacimento tetti. Telefonare 55-673. 84856
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzi lusso, comuni, cucine laccate rustiche, soft-letto, poltrone, sitacospanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 20 R; Principe Amedeo 30 C. 4726
PRECIPITEVOLMENTE occorrete acquistare occhiale prodigioso « Facciotti » insuperabile convenientissimo, San Massimo 42. 76230

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A condizioni concorrenziali cedesi giornale quotidiano macchina, 12 mensilità, interessi posticipati. «Finanziaria Finam S.p.A.», Siccardi 9, telef. 528-309. F6072
ABBIGONAMI prestito 3 milioni garantiti sicura restituibili 12 rate. Telefonare 684-539. 84382
ACQUISTEREI in trasportabile licenza polleme uova conigli salumeria macelleria. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino
AFFARE! ceduti negozio autoaccessori pneumatici. Telef. 206-412. 83665
AFFARONE, causa salute, ceduiamo centralissimo panificio 1.250.000. Disavino, Sant'Anselmo 13. 6906
AFFARONE. Cedesi causa impellenti richiesta pane 2.500.000. Turchio, telefono 883-501.
ANGOLARE granitico bar in corso cedesi, permutando parzialmente con terreno fabbricabile villetta al mare, macelleria. Torzini, corso Montecucco 21.
AUTOFFICINA capacità 50 macchine, volendo avviatissima autoriparazioni, lavaggio, cedonsi. Carnilera, Saluzzo 21.
AVVIATISSIMA libreria-cartoleria cedesi occasionalissima, reddito abitabile. Tel. 83-479 mattinata, sera. R4990
BAR angolare panico meraviglico Stadio 14.000.000. Trattasi anche socio. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. M1478
BAR angolare, incasso medio 20.000 ottimamente attrezzato, redditizio, cede, Bacchetta Alfieri 20. 7347
CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, liquori, insaccati, incasso 40.000, alloggio, cedesi causa salute. 7473
CAVALLERA, Saluzzo 21, profumeria, maglierie, macchina Singer, calze, biancheria, cedesi 1.100.000. 7472
CEDESI gerenza bar semicentrale sua sviluppo, avviato moderno. Tel. 276-089.
CEDESI ritiro commercio ultraquarantennale attrezzato esportazione vini liquori olii zona Cuneese pieno sviluppo avvenire lavorazione redditizio, impegno familiare. Telefonare 61-174. F0018
CEDESI sfruttamento n. 3 licenze, commestibili, salumeria cucina, superalcoolico, annessi otto vani, gioco bocce, libero rivolgersi Modesto, fraz. Cadelbosco Chivasso. 83954
CEDESI negozio abbigliamento L. 500.000 oppure licenza. Telefon. 63-616. 83413
CEDESI posilficio alimentario sacs affare minimalia. Turchio, telef. 683-501.
COMMERCIALI angolare 1.200.000. Vendesi rendesi 1.200.000. Telefonare 683-501. 83000
CROCHERIA torrefattura 60.000 giornaliera 4.500.000; con bollettone 3.000.000; altra 1.800.000. Turchio, telef. 683-501.
FINANZIAMENTO 20-30 milioni industria edile dando serie garanzie, anche immobiliari. Scrivere cassetta 6300, SPI, Torino. 8292
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria reddito, macelleria intermediari. Telefon. 578-177 ore 15-17.
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria condizione. Azienda veramente redditizia. Affarone. 5084
GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio, ufficio cromatura, clientela valutabilissima controllabile, completa. condizioni. 5984
GABETTI, XX Settembre 17, cede macelleria pensione angolare, fortissimo reddito. Affittata signorilmente. Affarone 4.500.000 5984
GERENTE finanziario riceverebbe piccola azienda bancaria Piemonte o Lombardia. Società rispettabilissima assicura. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. 83331



GERENTE concedesi negozio paste fresche, alimentari, alloggetto. Cavallera, Saluzzo 21. 7478
GERENTE giornali, libri, profumeria mercerie, cancelleria concedesi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino. 84294
IMPRESA edile associerebbesi con ingegnere apportante piccolo capitale costruzioni propria, periferia città. Scrivere cassetta 9117, SPI, Torino. F6875
LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ibraggio, cedonsi. Carnilera, Saluzzo 21. 1914
OFFRESI appalto macelleria centrale per polli allevamento con frigo. Tel. 389-486.
PANETTERIA, forno elettrico, vendita negozio 400 kg. garantiti, concedendo lungo tempo pagamento cede. Bacchetta, Alfieri 20. 7347
PANETTERIE Torino, provincia, diversi quintalati, rimettiamo fattibilità. Carnilera, Saluzzo 21. 1914
PASTICCERIA confetteria avviatissima, possibilità installare forno. Importante corso cedesi. Telefono 296-184. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. 81723
PRIVATO cerca gerente pellettrice operante cedo lunga rateazione. Tel. 62-199.
SALUMERIA avviatissima forte lavoro vendo 1.500.000; commestibile frigo bilance, alloggio, 1.350.000. Telef. 585-963.
TIPOGRAFIA piccola, avviatissima, motivi famiglia, vendo. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. M1504

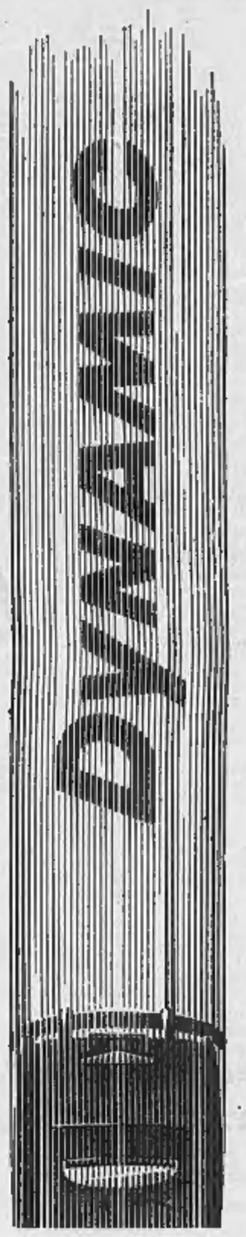
4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni rendiamo casetta Mirafiori, dieci camere, 700 mq. circa terreno, cintato, affittata buon reddito, 1.200.000. Affarone! Angolare, Nizza 8
A lire 20.000 mensili più piccolo anticipo vendonsi alloggi due camere, adiacenze Giardini Reali. Corso Regina 94, primo pomeriggio 4361
A Boringhieri, alloggi liberi et occupati, vendonsi ottime condizioni; facilitazioni pagamento, via Cialdini 11, Sopralloggio 16-18. 4261
ADIACENZE Porta Palazzo, via Borgo Dora 8, alloggetti casa recente panorama, acqua marmo, vendonsi liberi et occupati a prezzi convenientissimi. Facilitazioni pagamento. Visita pomeriggio.
ADIACENZE piazza Crimea, via Cervino 8 vendonsi liberi buone condizioni locali adatti negozi, magazzini, laboratori. Telefonare 521-302. 4261
AFFARE. Alloggio 2 camere cucina vendesi 2.900.000. Affi, Gasthaldi 20.
AGENZIA Torchio, via Nizza 3, compra vende alloggi terreni e negozi. Tel. 683-501
ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabarchi 38. Visibili 15.30-17. 8422
ALLOGGETTI nuovissimi 1-2 camere terrazzo bagno accessorio vendonsi 1.000.000 cauzione. Lingotto, Madonna Campagna. Telefonare 49-770. 1904
ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno, termosifone, ascensore, finiture signorili, esenti tasse, vende impresa. Via Lodi 36-38. 80061
ALLOGGI borgata Parella 1-3 camere tinello cucinino servizi, direttamente, pronti luglio. Telefonare 794-826 762-386.
ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comfort, pronti agosto, prenotanci. Cerutti, A. Doria 15. 6805
ALLOGGI in blocco e liberi di tre camere, servizi, termo centrale, vendonsi. Visito: San Secondo 30, dalle 17 alle 19.
ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente, via S. Mazzini 96. Tel. 539-412.
ALLOGGI signorili in costruzione 1-2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore ventilatore. Vigone 44. Visite cantiere ore 16-17.30. 219
ALLOGGI spaziosi termo ascensore, capolinea 8, via Monginevro, 960.000 camere. Telefonare 892-891. 8762
ALLOGGI veramente signorili in costruzione 3-4-5-6 camere, doppi servizi, autorimessa, comodità modernissime, vendesi. Rivolgersi cantiere geom. Corrado, Gismo Medici 30 angolo Alpignano (Bernini).
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino costruzione signorilissima, levante ponente, prezzi convenientissimi, facilitazioni vende impresa via Sarpi 63. Telefonare 528-362.
BARRIERA Milano, pieni diversi, due camere cucina servizi 1.200.000. Telefonare 50-118. 7305
BARRIERA Nizza, via Bologna 186, imprenza vende: alloggi spaziosissimi accoglianti, due camere tinello cucinino, tutti confortevolissimi, facilitazioni pagamento. Telefonare 691-979. 6804
CAMERA cucina gabinetto particolare S. Paolo zona vendere. Carandina, Di Nanni 81. 83675
CAMERA tinello cucinino, Monnecucco, vendesi; altri località diverse. Telefonare 50-118. 7899
CASA bloccata camibloccata angolare in Torino da privato. Telefonare 592-703.
CASA, zona Crocetta, 48 camere doppi servizi, esente tasse, confort moderni, parzialmente sbloccata, 800 immobiliare. Vendesi direttamente 12.500.000. Telefonare 59-66-07. 80300
CASA 34 alloggetti 48 camere servizi ascensore, reddito, vendesi. Carena, Bonincampagna 5. 83675
CASETTA Borgata Parella, 2 camere cucina, gas rimessa nuovo, 1.750.000 trattabili. Telefonare 50-848. 7174
CAVIERI, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi pronti giugno. Visite cantiere 14.30-16, via Vicenza angolo via Timavo. 219
CENTRALE alloggi signorilissimi diverse metrature, doppi tripli servizi, vendonsi Serga, Vittorio 52. 7950
CENTRALISSIMO rialzato, altissimamente signorile, tripli servizi, giardino, vendesi. Telefonare 51-400. 84384
CENTRALISSIMO 1-2 camere più cucina servizi vendiamo. Liberi e bloccati, termo autonomo, via Sebastiano Fabbi angolo corso Vinzaglio 9. Visite 15-17. 8300
CENTRO Crocetta via Amerigo Vespucci 50, vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili 2-3-4 camere servizi, prezzi modici; facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio. 9047
CIALDINI 25 vendonsi alloggi camere tinello cucinino, prezzo 2.900.000; altri due mesi 2 camere cucina, affittansi 20 mila mensili. Telefonare 692-528. 9085
CORSO Francia zona Aeronautica proprietario vende terreno mq. 7000 circa lire 7000 mq. Telef. 553-502, 521-071

CORSO Re Umberto nuova costruzione vendonsi due alloggi signorili, finitissimi, pronte consegne 4 e 6 camere cucina doppi servizi. Telefonare 45-330. 8338
CORSO Trieste 176 (Lingotto) vende direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 592-152. 9002
COSTRUTTORE vende negozi, uffici, possibilità stessi generi commerciali. Rateiz 25
FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 3-3 camere, libere et occupate, terzo, bagni, saloncini soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. 7406
GIOTTO 13 vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere. Telefonare 528-562, 45-990.
GROPELLO 12 angolo Vassalli Eandi vendonsi alloggi signorili liberi et occupati, doppi servizi, camere spaziose, posizione altamente residenziale. Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Ore 17-19 feriali. 7406
IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili, 8, Quintino 4 bis. 6807
IFIT, 8, Quintino 4 bis, telef. 53-000, 53-948, compra vende case, terreni, stabili industriali. 6807
IMPRESA costruisci ottesi direttamente terreno semi-centrale possibilità 50-80 camere. Telefonare 764-336. 84296
ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino, dispone di alloggi altamente signorili e residenziali, liberi et occupati. Speciali condizioni di pagamento e prezzo. Via Gropello 11 angolo Vassalli Eandi, adiacenze Porta Susa, Statuto, Francia. 7706
ITALCASE, 8, Teresa 3, Torino, vende in corso Peschiera 312, zona Francia, appartamenti nuovi signorilissimi, piccoli, medi, grandi. Terzo, bagno, riscaldamento. Ogni comfort moderno. Consenti 50%; mutuo 20%, rateazione fino a 6 anni 30%. Affarone, ottimo impiego di capitale. Ore 15-17. 7406
LABORATORIO magazzino luminoso, Crocetta, mq. 350 vendesi occasione. Telefonare 50-524 (11 oppure 18). 9063
LAMARMORA 57 costruiamo vendo alloggi signorili da 4 a 12 locali, tripli servizi, finiture accurate. Telefon. 694-024.
LARGO Fabrizi angolo Domodossola 58 vendonsi alloggetti liberi occupati (mercati) 1-2 camere servizi moderni, visite 17-19
LIDO Camaiore, fronte mare, vendesi quartiere mt stanze doppi servizi, garage, terrazza, giardino. Scrivere: Piombini Giuliano, viale Petrarca 108, Firenze.
LOCALI al piano terreno adattabili a negozi, uffici, depositi o volendo in cortile locali adattabili a magazzini, laboratori, piccole officine, ecc. vendonsi con facilitazioni di pagamento, via Valdieri 28, adiacenze via Di Nanni, Boringhieri, Frejus. Ore 17-19. 7406
LOCALI liberi piano terra mq. 60. Francia 95. Fiatbill 18-19. 8422
MERCATI Nuovi vendo alloggio libero, settimo piano, 4 camere, cucina, terrazzo, bagno, ascensore. Visite 10-12. Telefonare 50-077. 8392
MINIMO anticipo e lunga rateazione pari affitto diventerete proprietari moderni alloggi corso Montecucco 23, Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 527-490. 8314
MONTECUCCO 23 eccezionale vendita alloggi liberi e reddito, mutuali, lunghe rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. Telefonare 528-531. 8314
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.
NEGOZIO angolare corso Adriatico (larga Orbassano) 7 aperture 105 mq. vendesi 2.500.000 compreso avviamento 2.000.000. SICOV, Solferino 3, mattino. 6461
NEGOZIO angolare libero, camera cucina libere vendo. Via Brindisi 7. Tel. 276-456
NEGOZIO nuovo vendesi direttamente reddito 8.50%; affitto rivedibile, via Bardonecchia. Telef. 383-173 ore pasti.
PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per sedi società, uffici, studi, atelliers, anche grandi superfici complessive. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino.
PALAZZO Montecucco società costruttrice vende comodissimi alloggi signorili: camera, grande soggiorno, ampia cucinetta (indipendente, ingresso, bagno, ripostiglio, superficie mq. 70 circa, spaziosi balconi levante e ponente, consegna entro anno. Prezzo: due milioni più seicentomila mutuo. Cantiere corso Montecucco 105. Ufficio corso Rosselli 97, telef. 598-737.
PALAZZO Podgora (Miradori) Società costruttrice vende alloggi signorili, 1 camera, tinello, cucinino e servizi. Telefonare 596-737. 8921
PALAZZETTO zona Valentino, Rivoli 25 angolo D'Ancona, vendonsi splendidi distinti appartamenti 2-4 camere cinello cucinino servizi. Visite pomeriggio, pomeriggio.
PER impiego dotale compro case 40-50 milioni anche con affitti bloccati. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 7406
PIEDICAVALLO 45 (adiacenza piazza Chironi e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, massimi facilitazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-18. 7405
PRIVATO acquista casa solida, centrale, costruzione anteriore 1930. Pagamento immediato. Telefonare 47-397. Amministrazioni. 9337
PRIVATO vende affitta alloggi pronti subito, via Gorresio. Telefonare 954-945.
RATTAZZI 4 signorili, tripli servizi, liberi et occupati, minimo anticipo, lunga rateazione. Visite 17-19. 8300
ROMA, via Tortona, vendesi pied-à-terre 4 camere servizi, seminterrato, giardinetto, palazzo signorile. Scrivere: Francesia, corso Vittorio 124, Torino. 2085
S. PAOLO, 2 camere cucina libere vendonsi 2.300.000 più mutuo. Telef. 50-645.
SIGNORILE appartamento 5 vani, cucina, servizi, terrazza, zona corso Francia, vendesi. Telefonare 52-357. 05813
SIGNORILISSIMI alloggi 5-7 camere doppi servizi centralissimi vendonsi. Telefonare 582-326. 5102
SPORTINIA cedesi cedesi tratto pianoro diecimila metri. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. M1474
STATUTO, portici, secondo piano, ascensore, alloggio signorile, luminoso, 9 camere, adattabile laboratorio, ufficio, vero occasione. Telefonare 50-324 (11 oppure 18). 9063
TERRENI costruzione, grandi, piccoli vendonsi diverse zone. Cravanzana, Cortanze 83
TERRENO mq. 12.000, cintato precollinare, alberato, panoramico grande arteria ove linee tranviarie, vendesi. Scrivere cassetta 1341, SPI, Torino. 8196
TERRENO precollinare vendesi per palazzine su piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul luogo: via degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197
TERRENO vendesi via Bari, mq. 600, con servizi. Tel. 388-049. M1733
TERRENO vendo 6000 mt., fronte strada, tra Collegno, Alpignano, vicino Colombello Valle Susa, 300 lire metro. Telefonare 55-343. 7174
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Semmeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2999
UNIONE Sovietica 14 vendonsi negozi alloggi signorili 3 a 8 camere servizi. Telefonare 692-336. 5102
VAGLIO, vende corso Peschiera 308, alloggi signorili finitissimi pronti consegna, ogni comforts, varie grandezze, ottima esposizione, negozi sicuro sviluppo commerciale. Rivolgersi cantiere oppure corso Palestro 10. Telef. 41-479 534-267.
VALDIERI 28 (prima traversale via Di Nanni), vendonsi alloggetti 2-4 camere, bagni, termo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbinansi garages, grandi convenienti, pagamenti favorevoli, lunghe, rateazioni. Visite 17-19. 7406
VILLACIDRO 183 proprietario vende villetta panoramica 5 camere servizi mezzo giardino. Telefonare 699-006. 82387
VARALLO, vendiamo appartamenti in costruzione centrali vista mare, da 2.200.000 a 4.000.000. Prenotateci subito. Vallino Giovani. 8296
VENERIA alloggio signorile nuovo mq. 255 corso Ferrucci, ascensori intermediari. Telefonare 282-940. 82467
VENDO affitto signorile 4 camere cucina, doppi servizi, riscaldo. Corso Mediterraneo 98. M1515
VENDO camera cucina gabinetto interno termo centrale (Borgaro 28) 1.200.000, facilitazioni. Visite 14-16. 5613

(Continua a pag. 16)

nuovo
SUPER SHELL
con ICA



FATE IL PIENO E SENTIRETE LA DIFFERENZA

fate bene i conti!
con 500 lire potrete moltiplicare per 200 mila volte la somma spesa.

Acquistate un biglietto della
LOTTERIA DI MONZA
Primo premio
100 MILIONI

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE
cerca elementi, 25/35enni, attivi, ottimi venditori, patente guida, per collocamento prodotti largo consumo. Stipendio, rimborso spese, provvigioni. Scrivere precisando incarichi già ricoperti a Cassetta 1395 - S.P.I. TORINO

ROMA MILANO MADRID LISBONA RIO DE JANEIRO
SAN PAOLO MONTEVIDEO BUENOS AYRES
un volo
bisettimanale
ALITALIA
DC-6B
268 - 20

nella mia casa...il frigorifero **FIAT**

Potete acquistare il frigorifero Fiat anche a rate: per il 120 litri, in 24 rate mensili, spendete 155 lire al giorno; per il 210 litri 235 lire. Quanto un pacchetto di sigarette...

120 litri L. 99.000

210 litri L. 150.000

(I.G.E. e imballo compresi)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

VENDO camera cucina p. 1°, libera, 1.100.000. Telefonate Torres 389-617.

VENDO casa 8 alloggi, 22 camere più servizi, richiesta 12.000.000, [illegible] Regina Margherita. Telefono 751-405. 82427

VENDO [illegible] Francia, 3.300.000. 2 [illegible] mere tinello ascensore servizi. Telefonare 527-392. [illegible] 16-17. 5613

VENDO terreno tribite 65x35 corso Francia (Regina). Telefonare 527-392. 5613

VENDO terreno industriale mq. 12000 via adiacente grande comunicazione. Telefonare 527-392. 5613

[illegible] piccoli alloggi signorili zona Francia, 1-2 camere e servizi. Telefonare 700-338. 81367

VIA Aosta (corso Orbassano) vendonsi alloggi 2-3 camere cucinine. Ratazioni 5 anni. Telefonare 528-251. [illegible]

VIA Belmonte 36 impresa vende alloggi moderni 1-2 camere quelquotto, pronti luglio. Visite 16-19. 5613

VILLA, zona Borgata, libera, vendo convenientissima; altre diverse zone Vittorio 82, Berga. 7389

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI vendonsi via Cosmo 19, magazzini mq. 200-240, adatti deposito o laboratorio silenzioso. Visibili dalle 17,30 alle 18,30. 82267

AFFITTASI ufficio centralissimo, 2 camere indipendenti, ingresso, telefono. Telefonare 48-567. 83757

MICCA 6 affittansi 6 locali preferibilmente uffici. Telefonare 46-907.

NEGOZIO Urgentissima [illegible] commercialissima affittasi [illegible] condizioni [illegible]. Telefonare 760-961. P5906

NEGOZIO [illegible] 2 vetrine retro, passaggi Largo Orbassano affittasi [illegible] mente. Telefonare 890-644. 6461

PROPRIETARIO affitta via Desanctis 72 locali con porta ferro a vetri mq. 15 uso garage o laboratorio L. 6000 altro mq. 50 L. 14.000. Telefonare 43-066.

PROSSIMITA' angolo corsi Orbassano ed Sebastopoli affittasi locale nuovo uso magazzino oppure laboratorio non rumoroso, superficie circa mq. 90. Telefonare ai n. 72-962 dalle ore 14,30 alle 17, giorni lavorativi. M1743

SALONE metri quadrati 600 eventualmente divisibile affittasi. Telefonare 22-012.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

[illegible] da affittare paraggi Gran Madre via Villa Regina, bellissimo alloggio 2 camere, salotto doppi servizi, termo, giardinetto, piano terreno casa signorile tranquilla, 32.000 [illegible]. Telefonare proprietario 85-857. 83651

AFFITTANSI alloggi ammezzati, termo, bagni, uno, due, tre camere cucina, [illegible] Vinzaglio 9. Telef. 650-070. 2086

AFFITTANSI alloggi 13-14-16-20-25.000. Torrero, Bolito 2. 200

AFFITTANSI alloggi spaziosi, quattro camere e servizi corso Unione Sovietica 167, telefonare 393-372. 4607

AFFITTANSI appartamenti signorili 2-3 camere servizi. Montevecco 21. 16231

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signe 'li 3-8 vani, semplici-doppi servizi. Visite pomeriggio. 160

AFFITTANSI pronti subito [illegible] alloggetti seguri [illegible] lloreza. Telefonare 293-589. 83537

AFFITTANSI Santa Rita [illegible] mobiliati portieroli via Osoppo 35 angolo corso Siracusa. Telefonare 661-306. 5539

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno termo centrale primo piano zona Crocetta, Nuovo Politecnico. Telefonare 524-693. B5150

AFFITTASI alloggio 7 camere, servizi, corso Vittorio angolo via S. Massimo 55.

AFFITTASI appartamento signorilissimo, nuovo, decorato, pronto, soleggiatissimo, panoramico. Telefonare 51-400. M1745

AFFITTASI camera 5000; due 10.000; alloggetti 18.000. Carmeo, 8. Tenda 12.

AFFITTASI, c. Lecce 51, II piano, alloggio signorile completamente rimesso a nuovo, 5 camere, cucina, servizi, adatto anche professionista. Visito 10-11,30, 16-19,30. F5413

AFFITTASI Tunisi 107, 2 camere tinello cucinino. Telef. 80-524 (11 [illegible] 13).

AFFITTASI [illegible] Borsellieri alloggio ammobiliato signorile; altri' vuoti sono diverse. Telefonare 62-274. M1801

ZONELLI 66, fronte Sporting Club, [illegible] lissimi segnoi alloggi. Rivolgersi [illegible].

ALLOGGETTI Santa Rita, una, due, tre camere servizi, pronti luglio affittansi. Cersini, A. Doria 15, [illegible]

ALLOGGI ottimi nuovi, camere due, tre, quattro servizi, negozi, magazzini, affittansi prontissimo, Bramante 10. Telefonare 51-542. M0936

ELLOGGI Parella 1-2 camere, tinello, cucinino, fronte piazza, soleggiatissimi, [illegible]. Telefonare 700-358. M1693

AUTOTRASLOCHI con autofurgoni imballi, imballaggi, immagazzinaggio mobili. Garanzia. Preventivi. Telefon. 386-220 Mazzini-Spedire. 5116

AUTOTRASLOCHI, la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Geri, telef. 21-093.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782, Cigolari. T4481

CASTELDELFINO 43-45 affittansi, nuova costruzione, alloggi 1-2-3 [illegible] servizi. Visite mattadi, giovedì, ore 16-19. Telefonare [illegible]. 6976

CERCO affittare camere, camera cucina, comodità tram, referenze. Telef. 81-593.

CONIUGI piemontesi cercano affittare camera, camera cucina, referenziando. Telefonare 41-[illegible]. 85198

FITTASI zona Campidoglio, posto studio ammobiliato pianterreno. Telefono, ore (ore 9-12). Scrivere cassetta, 9247, SPI, Torino. G5470

LIBERO subito affittasi alloggio piano rialzato camera tinello servizi. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. [illegible]

PIAZZA Carignano affittiamo piano [illegible] tre vani ed quarto piano alloggetti due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-502. 6127

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

CUMIANA. Alloggi 3-4 camere stagione. Telefonare 595-377. M1611

FINALMARINA affittasi 1-15 luglio camera con uso cucina. Telef. 595-451.

TORREPEDRERA, Villa Verdi, prima linea mare. Televisore. Prima quindicina luglio 1.250. 9576

VARAZZE, Albergo Scotia, offre buon trattamento, comfort giugno 1550, luglio 1750, agosto 1950. Richiedere prospetti.

VARAZZE, luglio 1400, agosto 1600, settembre 1500. Famiglia [illegible] (Reggio). F5859

VIBERBA, Albergo Stella Italia. Direttamente mare. Bar. Televisione. Gestione Pisa. 9162

VIBERBA, Pensione Belmare. Modernissima, sul mare. Luglio, Agosto medici, Settembre 1.000. 8574

VIBERE, Pensione Rita. Luglio, Agosto, modicissimi, Settembre 900, tutto compreso. 8567

VIBERBA, Villa Marisa, vicinissimo mare. Televisore. [illegible] quindicina luglio 1.350. 8577

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBENGA, Ristorante [illegible] con camere 1500 [illegible]. Prenotarsi [illegible]. Prenotarsi.

ALBERGO Alpi Colle Braida, Giaveno, 38 km. Torino, 1000 metri, Tel. 937-070.

ALBERGO Conte Aste, Somano (Cuneo). [illegible] 520. Castagneti. Pineto. Ottimo trattamento. Comforts. 1200 tutto compreso. M1551

ALBISOLA, Nuovo Hotel Excelsior, tranquillo, televisione. Autoparco gratuito. Prezzi e convenienti. Tel. 141. Interpellateci. 9077

ALL'ISOLA Elba Pensione Acacia Portazzurro Naregno villeggiatura incantevole sette 1800 1800 [illegible] tutto incluso. Scrivere Direzione Amministrativa, via [illegible] 73, Palermo. [illegible]

BELLARIA, Pensione Maria dei Giglio, nuova, cucina desiderio cliente. Luglio 1400 tutto compreso. 9344

BELLARIA, Pensione Mimosa, Rovereto 9. Luglio 1400, agosto 1800. Trattamento ottimo. 9289

BELLARIA, Rimini, Pensione Lattini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. [illegible]

CERESOLE Reale, Pensione Maria immacolata, signorina, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare. 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, Asti. 8634

CHIAVARI Collegio maschile Tipollo accoglie allievi devono ripetere [illegible] o fare cure [illegible], spiaggia, riservato.

FINALMARINA affittasi appartamento e [illegible] nuovo, luglio agosto, vicino mare. Telefonare 54-383. B2515

FORLITE affittasi [illegible] fronte mare appartamento 8 letti, bagno, terrazzi, giardino. Telefonare 581-060, Torino.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

[illegible], Ristorante [illegible] con [illegible] mere 1500 [illegible]. Prenotarsi [illegible]. Prenotarsi.

ALBERGO Alpi Colle Braida, Giaveno, 38 km. Torino, 1000 metri, Tel. 937-070.

ALBERGO Conte Aste, Somano (Cuneo). [illegible] 520. Castagneti. Pineto. Ottimo trattamento. Comforts. 1200 tutto compreso. M1551

ALBISOLA, Nuovo Hotel Excelsior, tranquillo, televisione. Autoparco gratuito. Prezzi e convenienti. Tel. 141. Interpellateci. 9077

ALL'ISOLA Elba Pensione Acacia Portazzurro Naregno villeggiatura incantevole sette 1800 1800 [illegible] tutto incluso. Scrivere Direzione Amministrativa, via [illegible] 73, Palermo. [illegible]

BELLARIA, Pensione Maria dei Giglio, nuova, cucina desiderio cliente. Luglio 1400 tutto compreso. 9344

BELLARIA, Pensione Mimosa, Rovereto 9. Luglio 1400, agosto 1800. Trattamento ottimo. 9289

BELLARIA, Rimini, Pensione Lattini, prima linea, spiaggia propria, ottimo trattamento. [illegible]

CERESOLE Reale, Pensione Maria immacolata, signorina, famiglie. Soggiorno incantevole, trattamento famigliare. 1300-1700. Scrivere: Piccole Ausiliatrici Clero, Casa Immacolata, Asti. 8634

CERVIA (Ravenna) Pensione Silvana, vicinissima mare, Prezzi modici. Agevolazioni Giugno, Interpellateci. 8389

RIMINI Pensione [illegible] Giugno-luglio, prezzi modici. Ottima cucina. Prenotatevi. 9245

RIMINI Pensione Sabrina, giugno [illegible] tutto compreso. Interpellateci. F4645

RIMINI, Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1950; luglio 1400 1700.

RIMINI, Stella Polare, Villa Kenia, Via Severino Ferrari 13, [illegible] mare. Soggiorno, Giardino. Gestione propria. 8761

RIMINI, Pensione Zarigo, prima linea. Acqua corrente calda, fredda. Ambiente signorile. Ottima cucina bolognese. 1550 tutto compreso fino 7 luglio. 9099

TORREPEDRERA, Pensione Aurora, nuovissima, sulla spiaggia. Luglio 1600, agosto 1700, Settembre 1400 tutto compreso. 9345

VARAZZE, Pensione Torino, nuova, parcheggio. Trattamento, cucina, ottimi Luglio 1400, [illegible] 1900, Settembre 1200, tutto compreso. 8785

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Santa Teresa, 1° luglio iniziano corsi estivi rapidi per avviarsi all'esame d'ufficio. Stenodattilografia, Computisteria, Paghe, Contabilità, Lingue. Via Santa Teresa 15, Torino telefono 527-844. 9565

ALL'ISTITUTO Stenografico e Cima », 1° luglio [illegible] corsi [illegible]. Via Roma 254, telef. [illegible]. 3861

LONDON School of English, 20-21 Princess Street Hanover Square, London W. 1, Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento. 9

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, complomeretria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia. Via Po 2, telef. 47-573. [illegible]

10 LEZ. TRAD. FREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero. Berlitz, Santa Teresa 2, telefono 553-070. Annesso ufficio traduzioni. 123

ECCELLENZA, [illegible] libri paga, documenti lavoro, contabilità. Telef. 62-887.

DISTINTA signora, impartisce lezioni ballo moderno da sala, Via Verdi 34. Telefono 883-749. M0450

INIZIO corsi estivi, materie tecniche scientifiche istituto industriale, Elettrotecnica, Radiotecnica, Meccanica, Lezioni individuali e collettive. Via Sant'Ottavio 42. 4623

LINGUE studiate coi dischi. Linguaphone. Assimil 8.50, prova gratuita. Linguaviva, Stati Uniti 1 83533

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI camera 1 o 2 [illegible] ammobiliata, centrale. Telefonare 522-134.

AMMOBILIATE centrale uno più letti, rolando pensione. [illegible] mensili. Telefonare 43-678. M1841

PENSIONE arredamenti nuovi bagni camodella tram, regione Crocetta. Telefonare 591-188 M1224

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare fissa massimo stipendio offro. Riva, Pietro Micca 12. 8296

ABILE cameriera tuttofare fissa prova ottima sistemazione, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 9537

ABILE tuttofare fissa o giornata cervasi. Borgogno, Migliara 17. 8733

AGENZIA viciniasse Torino, primaria compagnia assicurazione offresi ad elementi massimo 40anne, capacità organizzative, conoscenza perfetta tutti i rami. Esigonsi referenze inecepibili, massima serietà, curriculum vitae, preferibile se proveniente da organizzazione ramo vita. Scrivere cassetta 1964, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE per riparazione macchine utensili cercasi officina in Cascine Vica. Telefonare 85-756. 86194

[illegible] affezionata bambino, referenziata, minimo 26 anni, cercasi famiglia 3 persone, trattamento famigliare. Presentarsi ing. Krusich, via Bertola [illegible].

CASALINGHE, ragazze 15-16 anni, guadagneranno lavorando domicilio, adottando Agomaglico, economica macchinetta maglieria mano. Procuriamo lavoro. Agomaglico, corso Vittorio 64. M1069

CERCANSI coniugi piemontesi soli, media età per custodia stabile. Rivolgere domanda all'amministratore, v. Sacchi 52, Torino.

CERCANSI [illegible] per genere negozi alimentari, particolarmente pratici reparto salumeria, indicare referenze. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M0393

CERCANSI tresatori [illegible] seconda, borsitori [illegible]. Presentarsi Pollenzo 64, Torino, telef. 32-847. G5863

CERCASI tuttofare media età, due persone. Telefonare 764-108 dopo ore 20.

DISTINTA famiglia cerca cuoca e cameriera massima serietà e referenze. Ottimo trattamento. Telefonare 887-235 dalle 13 alle 15. G5640

DOMESTICA tuttofare abile referenziata cerca signora sola casa signorile, buona retribuzione, ottimo trattamento. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. S3769

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi da impresa. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. M1839

GRANDE Società, per riorganizzare quadri, assume otto elementi maschili, diplomati, extraeuropeisti, attivi, dinamici, pratici trattazione affari da avviare serie, redditizia carriera. Termine periodo prova, regolare inquadramento con stipendio, mutua e previdenze di legge. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. M1171

FREQUENTANDO rapidi corsi conoscenza avrete possibilità impiego. Programma [illegible] gratis. Complometer, via Cavour 1. 1368

IMPORTANTE dettaglio tessuti novità signora assumerebbe giovane commessa pratichissimo. Indicare età, referenze, posti occupati. [illegible] subito. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. S2341

OFFRESI fanciulla con diploma per maestra, per bambini da vetrina, per rivista. Tel. 767-438. S2137

PARRUCCHIERE signora cercasi da abile parrucchiere collaborazione negozio. Telefonare ore lavoro 583-829. S3609

IMPORTANTE stabilimento meccanico torinese assumerebbe frenatori decisi tutti specializzati. Preferisce età, posti occupati, referenze, prenda a cassetta 6227, SPI, Torino. S5010

IMPORTANTE [illegible] Industriale Ligure cerca operai provata esperienza con le seguenti qualifiche: carpentieri in ferro, tubisti-aggiustatori meccan, elettricisti-operai chimici. Età massima anni quaranta. Inviare offerte, premendo curriculum, SPI, cassetta 2 R. Savona. 9281

INDUSTRIA italiana oltremare offre impiego a termine ingegneri preferibilmente elettrotecnici [illegible]. Scrivere referendando casella T 9, SPI, via Parigi 9, Roma. 9542

PER apertura nuovi uffici, cercansi elementi ambosessi età 21-35enne [illegible] Torino e provincia. Titolo studio minimo licenza media. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 1363, SPI, Torino.

PROCURATEVI mestiere redditizio modernissima macchina maglieria sviluppa « Orion » fino 100.000. Insegnamento. Campioni, 3. Quintino 4 bis. 9830

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando così addestramento, presso officina specializzata. Via Borgo 6. Torino.

SEGRETARIA privata 28-30enne, bellissima presenza, indipendente, disposta viaggiare, possibilmente conoscenza francese, cercasi. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M1563

STENODATTILOGRAFA stato ufficio, perfettamente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo [illegible]. Rispondere indicando età, studi, situazione familiare. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B3296

TUTTOFARE assumo fissa-giornata. Referenziate. Alto stipendio. Gillio, Passeriano 5. S5471

TUTTOFARE fissa, abile, referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Tel. 760-331.

VILLEGGIATURA stato luglio [illegible] cercasi [illegible]. Telefonare 585-321 ore pasti. 84460

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. [illegible], successo, L. [illegible]

ABILE commercio signorina 23enne, pratica, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 293-185. B5202

ABILE tuttofare 30enne referenziata cercasi subito. Telefonare 276-591.

ADDETTO vorrebbe trovare, esente militare. Telefonare 258-935. M1691

ALLENATORE inglese, diplomato prima classe offresi. Rivolgersi Bretto Marcello, [illegible] Parecco 95/59, Torino.

PROCURATEVI mestiere redditizio modernissima macchina maglieria sviluppa « Orion » fino 100.000. Insegnamento. Campioni, 3. Quintino 4 bis. 9830

RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando così addestramento, presso officina specializzata. Via Borgo 6. Torino.

SEGRETARIA privata 28-30enne, bellissima presenza, indipendente, disposta viaggiare, possibilmente conoscenza francese, cercasi. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M1563

STENODATTILOGRAFA stato ufficio, perfettamente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo [illegible]. Rispondere indicando età, studi, situazione familiare. Scrivere cassetta 6212, SPI, Torino. B3296

TUTTOFARE assumo fissa-giornata. Referenziate. Alto stipendio. Gillio, Passeriano 5. S5471

TUTTOFARE fissa, abile, referenziata, ottimo trattamento, cercasi. Tel. 760-331.

VILLEGGIATURA stato luglio [illegible] cercasi [illegible]. Telefonare 585-321 ore pasti. 84460

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. [illegible], successo, L. [illegible]

ABILE commercio signorina 23enne, pratica, offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 293-185. B5202

ABILE tuttofare 30enne referenziata cercasi subito. Telefonare 276-591.

ADDETTO vorrebbe trovare, esente militare. Telefonare 258-935. M1691

ALLENATORE inglese, diplomato prima classe offresi. Rivolgersi Bretto Marcello, [illegible] Parecco 95/59, Torino.

ATTIVO diplomato praticissimo [illegible] lavoro ufficio officina [illegible] affari personale clientela, patente, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G5545

AUTISTA fattorino praticissimo, scapolo, [illegible] ditta, privato, referenze controllabili. Telefonare 33-566 [illegible] ufficio.

GIOVANE assistente edile pratico cemento armati offresi anche fuori provincia. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. B2519

GIOVANE esente militare volonteroso accuperebbesi. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino. M1851

GIOVANE licenza avviamento occuperebbesi bar o ristorante preferibilmente sl[illegible]. Scrivere cassetta 2347, SPI, Torino

OFFRESI giovane Monza istitutore pubblico collegio. Telefonare 43-087.

PENSIONATO robusto [illegible] lavoro meccanica paraggi Lingotto. Tel. 660-858 sera. S3797

PENSIONATO 52enne ex-cassiere banca residente Novara offresi fattorino lavori ufficio. Scrivere cassetta 7304, SPI, Torino

PERITO chimico attualmente capo laboratorio chimico-fisico inorganico resistenza materiali pratica pluridecennale scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino S3777

PERITO chimico pratica pluridecennale produzione cellulose moderni impianti cercasi offresi capo fabbrica scopo miglioramento. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino.

QUATTORDICENNE volonterosa offresi apprendista cognessa. Scrivere cassetta 4302, SPI, Torino. S3145

QUINDICENNE [illegible] commerciale dattilografia offresi [illegible] impiego. Telefonare 250-414. G6899

ROMA commercialista già dirigente azienda addetto ministeri, massima referenze, [illegible] direzione, ufficio Milano, impresa ditta industriale commerciale. Casella T 5 SPI, via Parlamento 9, Roma. B543

SALDATORE [illegible] elettrico patente 2° scoppio, [illegible] offresi. Telef. [illegible].

SALDATORE elettrico [illegible] piemontese offresi anche altro lavoro. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino. M1815

SOLA [illegible] offresi posto 1-2 persone per mezza montagna. Scrivere cassetta 2238, SPI, Torino. M1797

SOTTUFFICIALE offresi subito guardiano notturno, magazziniere, autista, altro. Brando Secondo Nizza (Asti). S3831

TRENTASETTENNE tuttofare, referenze, occuperebbesi mezza giornata presso piccola famiglia. Telefonare 871-028.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ASSUMONSI abili venditori auto. [illegible] dio, preventivate. [illegible] Esigonsi referenze ramo. Scrivere [illegible] 1351, SPI, Torino. S343

CERCANSI rappresentanti per [illegible] tessuti. Trapunta, via Nazionale, [illegible]. 9192

CERCHIAMO agenti vendita olio oliva direttamente consumatori, alta provvigione. Scrivere OMI, Caselvecchio Imperia-Oneglia. 9224

PASTIFICIO importanza nazionale, cerca giovani per Torino. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino. [illegible]

BARISTA donna pratichissima [illegible] lingua offresi. Telef. 276-069. B5176

CAPOSQUADRA attrezzatura manutenzione meccanica generica offresi. Scrivere cassetta 2243, SPI, [illegible]. M1831

CARPENTIERE ferro, montatore 3ª cat., offresi. Telefonare 289-835. [illegible]

CARPENTIERE ferro prima categoria diplomato geometra, buona conoscenza macchine utensili meccaniche, referenziato, offresi anche corso capo officina. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. M1578

CONTABILE 40enne amministrazione media e grande industria offresi subito. Telefonare 32-190. S3755

DIRETTORE primaria casa spedizioni occuperebbesi scopo miglioramento presso azienda [illegible] industria direzione ufficio trasporti. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. S3807

DIRIGENTE esperienza vastissima distinto energico desiderando trasferirsi centro o meridione offresi per funzioni organizzative amministrative contabili proponendo trattative dirette con [illegible] sede scelta offerente senza reciproco impegno. Scrivere [illegible] 34 M, SPI, Genova.

DOMESTICA referenziata offresi giornata 8-19. Gillio, Passalacqua 8, int. 5. 521-974.

DONNA a ore o giornata offresi servizio. Telefonare [illegible] pomeriggio. [illegible]

ELETTRICISTA veramente esperto offresi subito, preferenza cantiere. Telefonare [illegible]. B5160

EX-ricobrigadiere carabinieri 28enne esibile, setosio medie, invalido causa servizio per rigidità articolari gomito sinistro occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. B2412

GEOMETRA trentenne lunga pratica studi, casa e lavorazione subito ghiaia, disegni trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino M1065

HOTA Ditta milanese qualificati tessili, cerca rappresentante possibilmente tecnico introdotto zona Biella, inviare curriculum, ecc. pretese, Massima discrezione Scrivere casella 179 A, SPI, Milano.

PASTIFICIO importanza nazionale introdotto, cerca rappresentanti per seguire sviluppo vendite Piemonte, occhiusa Torino, percentuale. Referenziare. Scrivere casella 161 A, SPI, Milano. 9383

PRIMARIA [illegible] costruttrice [illegible] forti, modili metallici ufficio, serramture, cerca agenti [illegible] Novara, Vercelli, Biella, Cuneo, Ivrea, Aosta. Scrivere casella 198-N, SPI, Milano. [illegible]

RAPPRESENTANTE referenziato [illegible] serie di[illegible]. Telefonare 387-329. M1823

16 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbattere ogni dubbio vi aiuta « Nuova Italia » ufficiale superiore carabinieri compila specializzato qualsiasi informazione, investigazione. Via Pio Quinto 20. Telefonare 683-110. 4668

A abbisognanti accertamenti imidoneità, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, ricordiamo « Italpol », Madama Cristina 111, telef. 587-574. 2152

A abili detectives affidate indagini sorveglianze s. Mondial, Cavour 3, tel. 521-181.

A istituto trentennale, affidata informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Fettenati, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 8242

ABBIAMO grande quantitativo camere sala bianco, rimessimento, sedie pelle 120.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria [illegible] 17, corso Vercelli 30

ABBIAMO vasto assortimento argenterie, gioielleria, orologerie, articoli per regalo. Prezzi fabbrica. Gioielleria Orlando, via Cavour 8. 290

ABSELLITE, stradale alloggi con mobili (lavanzone, Francia 9. Vastissimo assortimento, facilitazioni. 8235

[illegible] accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 18 eng. Carlo Alberto, tel. 41-100. 521-549.

ACQUISTA bottiglie, damigiane, ferro, libri, dischi, scappamobili, oggetti vari. Telefonare 792-845. [illegible]

AFFARONE vendo bellissima camera letto 160.000, sala pranzo 120.000. Telefonare 882-396. 6991

AFFITTIAMO macchine scrivere nuovi [illegible] assortimento macchine occasione ogni tipo, prezzi realizzo. Telefonare 41-220. Prati 3. 8635

AMMOBILIAMENTI Truces, Monte Pietà 23, [illegible] barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Ribassissimi. 313

ANTICAMERE attaccapanni in stile e moderne, dorate, laccate, plastica. Corso Racconigi, 124 bis. [illegible]

APPROFITTATE! Mooreme [illegible] mobili di ogni specie « anche fine » liquidasi. Viale Asti, Cigna 17. 778

ARCHIVI cartaccia stampati, acquistiamo, garantiamo macero. Cartiere Pandiet. Telefonare [illegible]. 4556

ARGENTERIA, brillanti, oro, gioielli (anche impegnati) acquista Rolla, Accademia Scienze 3 (piazza Castello). 4471

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina Marg. Intisi, camere massicce T1.000 tinelli 21.000, grandi armadi 80.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli. Billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 15 bis. Negozio via S. Pio V 14. Ratazioni. 1215

ATTENZIONE Matrimoniali [illegible] mobili 60.000. Lagrange 29 (corsilia). Principe Amedeo 11 B. 3819

BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 5, tel. 62-[illegible] 1358

BANCHI bar [illegible] recenti premi, preventivi arredamenti completi. « Tolla », S. Donato 92. S3725

BENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica capitalizione, via Botero 15, interno. 13964

[illegible] svendono lussuoso buffet [illegible] mento adatto entrata o sala, stanza scapolo, mobili cucina, scrivania, divano letto, radiogrammofono, lucidatrice. 9062

[illegible] assortimento insuperabile comprassare sigillato spesa limitata costumo minimo, garanzia. Telef. [illegible]

FRIGORIFERI Bosch, C.G.E., Crosley, Ignis, Federal, Fiat, Frigidaire, Generali, Iodes, Kelvon, Rex, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, cambi, ratazioni, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio [illegible] (monumento). 3011

MACONINE maglieria noleggio da 2000 mensili. Vendita rate 10.000 mensili. Casseri, San Quintino 4. 384

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Kelvon, Crosley, Hermelight, Zoppas, da 85.000. Ratazioni senza cambiali in banca. Chiaravelli, G. Cesare 43

FRIGORIFERI « Federal-Ale », tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere cambi. Rappresentante: [illegible], corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]

LAPATRICI A.E.G., Bendix, Omni, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Grigs, Hoover, Kelwer, Siber, Ultradon, Zerowatt, ecc., modelli Fiera Milano: cucine, frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio [illegible] (monumento). 3081

MOBILI « Cassabotta », vasta esposizione garanzia lunghe ratazioni cambi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Vialetti, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI buoni e comuni ratazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI arredo bellissimi, [illegible] Chippendali 160.000 camera 150.000. Tel. [illegible] 471

MOBILIFICIO Onap 20 rate, camere da [illegible], tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PASSAPORTI, volture, qualsiasi pratica automobilistica, amministrazioni. Coppolino, Corso San Martino 1. 5345

PIANOFORTI [illegible] vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-708

TAPPEZZERIA carta acquisterete a pacchi quantitativi [illegible] alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 486

17 FRIGORIFERI L. 70 p.p.

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Marelli, Ignis Siltal, Kelvon, Crosley, Hermelight, Zoppas, da 85.000. Ratazioni senza cambiali in banca. Chiaravelli, G. Cesare 43

FRIGORIFERI « Federal-Ale », tedeschi, bianchi, colorati, per tinelli, camere cambi. Rappresentante: [illegible], corso Vittorio 86 (monumento). [illegible]

LAPATRICI A.E.G., Bendix, Omni, Castor, C.G.E., Fiat, Frigidaire, Grigs, Hoover, Kelwer, Siber, Ultradon, Zerowatt, ecc., modelli Fiera Milano: cucine, frigoriferi, lavatrici, aspirapolvere. Concessionario corso Vittorio [illegible] (monumento). 3081

MOBILI « Cassabotta », vasta esposizione garanzia lunghe ratazioni cambi mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107. 9372

MOBILI « Cassaforma », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Vialetti, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI buoni e comuni ratazioni, consegna gratuita provincia, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI arredo bellissimi, [illegible] Chippendali 160.000 camera 150.000. Tel. [illegible] 471

MOBILIFICIO Onap 20 rate, camere da [illegible], tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PASSAPORTI, volture, qualsiasi pratica automobilistica, amministrazioni. Coppolino, Corso San Martino 1. 5345

PIANOFORTI [illegible] vendo, compro, riparo. Comoglio, Po 20, telef. 882-708

TAPPEZZERIA carta acquisterete a pacchi quantitativi [illegible] alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 486

18 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone condizioni noleggiamo autovetture [illegible]. Telef. [illegible] 80-226.

ASA vende perenzata 1400 mezzo cuscino. Appia. 103. belvedere, 600, 500. Corso Regina 153. [illegible]

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, ratazioni, Autosalone, Vinzaglio 8.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogarenzia [illegible]. Permute, lunghe ratazioni. Telef. 43-176

ABBIAMO ratazioni 1100-103, 1100 S, 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Tupo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto [illegible] zerata massimo, L'Argus, piazza Carlo Felice 67. Telefono 44-000.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, [illegible] Palestro 4, tel. 60-662: Alfa 1900 Super, Aurelia B 10, Appia gioiella aziatica, 103 nuovi seminuovi, 103 Familiare 1954-1956,